Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 giugno 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2690 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

ATTENDIAMO UN RAPPORTO

L'annuncio del viaggio del maresciallo Tito a Mosca, venuto come epilogo alla conferenza di Belgrado, la quale, come è noto, avrebbe dovuto chiarire la posizione politica della Jugoslavia dopo la visita del famoso terzetto sovietico Kruscev - Bulganin - Mikoyan, ha sorpreso i circoli di Londra come se nessun indizio di questo importante avvenimento fosse stato captato in precedenza dalle sensibili antenne del Foreign Office. Invitato a commentare la notizia, un portavoce si è limitato ad annunciare: «Attendiamo che giunga un rapporto in proposito».

A dire il vero non comprendiamo la sorpresa degli ambienti britannici, che, oltre a tutto, sanno essere maestri nelle procedure e nelle formalità. Era da prevedere che dopo il chiassoso soggiorno dei potenti oligarchi rossi in Jugoslavia ci sarebbe stata la restituzione della visita del maresciallo Tito a Mosca. Hanno, quindi, ragione i circoli americani di considerare il futuro viaggio del dittatore jugoslavo «come parte del processo di normalizzazione delle relazioni tra i due paesi».

L'annuncio, in sè, quindi, ha carattere quasi di ordinaria amministrazione. Il sapore politico va cercato nel «modo» dell'annuncio. Non vi è dubbio che essendo venuto alla fine della conferenza degli Ambasciatori occidentali a Belgrado — nel corso della quale doveva in certa guisa essere chiarito fino a che punto i nuovi rapporti russo-jugoslavi modificano la struttura e la portata degli impegni tra la Jugoslavia e gli alleati occidentali — l'annuncio ha tutta l'aria di voler far sapere a Mosca, e senza indugio, che l'amica Russia non ha nulla da temere e che quello che Kruscev, Bulganin e Mikoyan appresero, stando a Belgrado, rimane immutato. La Jugoslavia è una nazione libera che ormai si è dichiaratamente tirata fuori dal giuoco dei blocchi antagonistici, rifiutandosi, in linea di principio, di partecipare a formazioni internazionali precostituite. Il suo slogan è: «Nè con l'Oriente, nè con l'Occidente». Il che, trattandosi di una nazione slava, è il modo più acconcio e lungimirante di saper essere, al dunque, con la Russia contro l'Occidente democratico e anticomunista.

Il comunicato dei colloqui tra i rappresentanti jugoslavi e gli Ambasciatori occidentali, anche a volerlo esaminare contro luce, non offre molti utili spiragli a una indagine approfondita. Esso può dirsi un «classico» di quel genere burocratico anodino che fa trovare le cose all'arrivo come alla partenza. Si salvano così le posizioni con un formulario generico dietro il cui velame ogni certezza manca, mentre i dubbi rimangono dubbi. Nel caso della conferenza di Belgrado i dubbi non solo sono rimasti quali erano, ma altri se ne sono aggiunti. E se i nostri alleati sembrano ostentare una certa tranquillità soddisfatta al sessanta per cento, non per questo l'Italia può accettare l'ormai avvenuto spostamento di tutti i principali pilastri della situazione politico-militare dell'Europa centro-meridionale ispirandosi ai luoghi comuni di un formalismo ottimistico che fa tanto comodo ai compilatori dei comunicati diplomatici.

Comunque, malgrado la sua vuota fraseologia a tono compiaciuto, il comunicato ci fa sapere qualche cosa quando dice che «i quattro Governi si trovano d'accordo in grande misura di fronte alle varie questioni internazionali che sono state oggetto di esame». La «grande misura» non è ancora la «piena misura». Il che significa, per chi sappia leggere, che qualche grosso interrogativo è sicuramente rimasto senza risposta sul tappeto delle trattative.

E come poteva non restare se il Governo jugoslavo, invitato ad accettare il controllo sugli aiuti bellici, o, almeno, a illustrare e giustificare l'impiego fattone, non solo si è limitato a rispondere con poche notizie generiche e malcerte, ma ha opposto il più duro rifiuto alla richiesta di ammettere ai lavori della conferenza in qualità di esperto il generale nordamericano Peter Hains, capo della Missione per l'assistenza militare alla Jugoslavia?

Da tempo i circoli militari statunitensi andavano insistendo per ottenere da Belgrado la possibilità di inviare osservatori a ispezionare le unità militari cui sono destinati gli aiuti. Ma la Jugoslavia è una nazione libera e indipendente. Il principio di parità, a cui intende attenersi rigorosamente, le permette di accettare le armi, i mezzi, non però il controllo sul loro impiego. E' la stessa posizione tenuta dalla Russia di Stalin, quando durante la guerra, pur ricevendo materiale bellico dagli Stati Uniti per l'armamento di intere armate, oppose sempre il più rigoroso rifiuto all'invio di esperti militari americani sul fronte orientale. I regimi comunisti sanno ciò che vogliono e sanno volerlo. I regimi democratici partono con un carico di dubbi, ma poi al tirar delle somme si acconciano *pro bono pacis*.

Per noi italiani la realtà è che ad Oriente confiniamo con un paese incontrollato il quale continua a farsi armare dall'Occidente, cui siamo legati con vincolo di alleanza politico-militare. Nella migliore delle ipotesi quel paese non è nè amico nè nemico. Deciderà il suo destino «caso per caso». Il che non esclude il caso di vedercelo un giorno in compagnia della Russia sulle frontiere dell'Occidente democratico, che, tradotte in geografia elementare, altre non sono che le frontiere dell'Italia.

Questo tema non è stato sicuramente trattato nel recente nobilissimo convegno organizzato dal sindaco di Firenze. Ma può il Governo italiano, può il Ministero della Difesa, possono gli organi supremi delle Forze Armate italiane trascurarlo? Molto più che a una situazione malcerta sul confine delle Alpi Giulie se ne è aggiunta un'altra certamente non migliore al di là delle giogaie delle Alpi Retiche. Il discorso pronunciato recentemente dal Ministro degli Esteri austriaco Figl è di quelli che in altri tempi avrebbero fatto fremere le ossa dei nostri morti per la libertà e l'unità dell'Italia. Si può non volere ingrandire l'episodio, ma sarebbe un errore inescusabile volerlo seppellire nel dimenticatoio, come un qualunque affare fastidioso.

Ci sia concesso un ricordo storico. Nel 1871, quando la Francia stava appena per uscire dalla tragedia di Sedan, il grande patriarca della democrazia moderna, Leone Gambetta, che i francesi avevano battezzato «commesso viaggiatore della Repubblica», in un famoso discorso pronunciato a San Quintino lanciava il seguente monito: «Evitiamo, cittadini, di pronunziare parole temerarie. Ciò non converrebbe alla nostra dignità di vinti, giacchè esiste anche una dignità del vinto, quando egli sia caduto vittima della sorte avversa e non per propria colpa. Siamo i difensori di questa dignità! Non si parli mai dello straniero! Ma ognuno comprenda che noi vi pensiamo sempre!».

Con questo spirito è stata ricostruita la nazione francese dopo la più grave sconfitta della sua storia. Lo affidiamo alla meditazione e alla ispirazione della nuova classe politica italiana, la quale deve convincersi che fra democrazia e problemi della difesa nazionale non esiste contrasto e che soltanto dalla loro armonizzazione può nascere un più compiuto interesse del popolo italiano e una maggiore garanzia per il suo avvenire.

FIRMATI I CONTRATTI per nuove commesse

Roma, 28

Nuove commesse di materiale militare per un ammontare complessivo di 30 milioni 504 mila dollari sono state assegnate a quattro società italiane, nel quadro del programma delle commesse militari americane. I relativi contratti — secondo quanto annuncia l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma — sono stati firmati oggi in Germania ad Heidelberg.

Essi sono stati conclusi con le seguenti società: Società Industrie Meccaniche Marnati e Larizza (Simmel), di Castelfranco Veneto (Treviso), che ha ricevuto commesse per 18 milioni 800 mila dollari, Fratelli Borletti, di Milano, che ha ricevuto commesse per 6.415.000 dollari; Società Italiana Munizioni Esplosivi (Sime), di Roma, che ha ricevuto commesse per 5.509.500 dollari; Società Italiana Generale Munizioni e Esplosivi, di Roma, che ha ricevuto commesse per 4.780.000 dollari.

Questi contratti, in termini di lavoro, rappresentano 1.780.000 giornate lavorative, ossia la garanzia del pieno impiego per un anon per circa 6000 operai italiani. Il valore complessivo delle commesse «Off-Shore» assegnate all'Italia dal 1952 supera i 495 milioni di dollari.

INATTESA SCHIARITA DOPO I PRIMI SONDAGGI DI SEGNI

QUALCHE PROSPETTIVA DI ACCORDO PER UN RITORNO AL QUADRIPARTITO

Saragat avrebbe raggiunto in linea di massima un'intesa con l'on. Fanfani
Oggi il «giro esplorativo» verrebbe allargato ai partiti delle due opposizioni

Roma, 28

La tempesta che fin da ieri sera minacciava di sconvolgere il cielo della politica italiana, sembra vada allontanandosi. La giornata infatti si è chiusa con una ventata di ottimismo che ha riaperto il cuore alle speranze dei sinceri sostenitori del quadripartito. Ed è interessante sottolineare che la schiarita ha cominciato a delinearsi attorno ad una buona tavola imbandita.

La notizia si è sparsa negli ambienti politici sul tardi ed ha destato molta curiosità. Dopo una conferenza piuttosto movimentata di Segni con gli esponenti socialdemocratici, e dopo che l'on. Rumor aveva tentato una nuova azione diplomatica a Palazzo Wedekind, Saragat, Matteotti, Fanfani e Rumor si recavano tutti insieme a far colazione. Una colazione piuttosto ritardata (saranno state le 15,30 almeno) ma che ha avuto il potere di distendere gli animi e renderli più facili alla reciproca comprensione. Fanfani, tra un boccone e l'altro, aveva insistito calorosamente con Saragat perchè la coalizione continui ad essere considerata valida, rilevando l'essenzialità dell'opera che insieme i quattro partiti possono condurre. Il discorso si faceva lungo e cordiale e continuava dopo il «dessert» in un'atmosfera ancor più distesa. L'on. Fanfani, per quel che concerne le prospettive del nuovo Governo, avrebbe confermato ai due esponenti socialdemocratici che nulla vi è di mutato rispetto alle condizioni di partecipazione al Governo già fatte da Scelba, e che, pertanto, nessuna modificazione interverrebbe nel peso specifico dei socialdemocratici nel Governo. Di massima, Saragat sarebbe d'accordo.

Se le cose dovessero essere chiarite definitivamente sembra che al PSDI verrebbero lasciati gli stessi dicasteri dell'attuale Governo. Ci sarebbe un solo spostamento nel senso che dovrebbero lasciare il dicastero del Lavoro ed assumere in sua vece quello della P. I., che verrebbe affidato all'on. Paolo Rossi.

Secondo le voci correnti stasera a Montecitorio, alla nuova formazione ministeriale dovrebbero essere invitati da Segni anche un paio di esponenti di «Concentrazione», precisamente Andreotti e Gonella, i quali andrebbero rispettivamente al dicastero dell'Industria e a quello dello Sport. Ma tali voci — che come tutte le voci in queste situazioni hanno la funzione dei palloni sonda — sono state accolte tutt'altro che favorevolmente nei circoli di «Concentrazione», nei quali si ritiene assolutamente inaccettabile l'offerta di due dicasteri.

Si è avuta l'impressione così, a conclusione della giornata, che lo schiarimento della situazione generale per l'accordo di massima tra Fanfani e Saragat, sia stato nuovamente offuscato dalla possibilità di una ennesima impennata dei «concentrazionisti». E una situazione quanto mai confusa e francamente c'è da unirsi a Pacciardi quado dice «chi ci capisce qualche cosa è bravo».

Vediamo per esempio i liberali. Essi non potevano essere per loro natura che diffidenti verso l'on. Segni, che è stato sempre ed è all'avanguardia delle riforme sociali. E invece proprio i liberali si sono dimostrati i più bene disposti, annunciando la loro decisione di continuar l'azione diretta alla costituzione di un Governo di coalizione centrista, che continuano a ritenere la sola formula di Governo accettabile.

La giornata dell'on. Segni è cominciata con un colloquio, nella propria abitazione, con l'on. Colombo, il quale gli è vicinissimo in questa azione di sondaggio. Poi, mentre, più tardi, l'on. Colombo aveva un abboccamento con l'on. Corte del PLI in un caffè di Porta Pia, giungevano a casa Segni i capi dei due gruppi parlamentari della DC, ai quali il parlamentare sardo sottoponeva uno schema di massima del suo programma soprattutto per quanto attiene ai principali problemi sui quali egli intende concentrare l'attenzione trattandosi dei punti sui quali più facilmente può verificarsi la frattura.

Intanto negli ambienti politici si andava diffondendo la sensazione che sempre più grosse difficoltà andassero sorgendo sulla strada della ricostituzione del quadripartito derivanti dagli atteggiamenti dei liberali e dei socialdemocratici. Tale sensazione non diminuiva dopo i colloqui che Segni aveva a Montecitorio e a Palazzo Wedekind. A mezzogiorno l'on. Segni si recava nella sede socialdemocratica ed aveva un lungo colloquio con Saragat e con Matteotti allo scopo evidente di rimuovere l'impressione negativa che nella socialdemocrazia aveva suscitato il primo contatto avuto con Paolo Rossi. Mentre le difficoltà sul piano programmatico si rilevavano di facile superamento sul piano politico le cose erano tutt'altro che lisce. Infatti, a parte il sacrificio che Segni richiedeva circa il peso della partecipazione, c'era il proposito manifestato di immettere nei posti chiave elementi «concentrazionisti» (avrebbe fatto il nome di Pella agli Esteri, Andreotti agli Interni, Scoca alla Giustizia, Gonella allo Sport, Togni al Demanio), ciò provocava un irrigidimento di Saragat e di Matteotti i quali rilevavano che una nuova struttura ministeriale come quella prospettata significherebbe ridare vita puramente esteriore e formale al quadripartito, senza offrire alcuna garanzia sulla continuità della linea politica fin qui seguita.

D'altra parte il voler affidare i dicasteri più importanti ad uomini di «Concentrazione» darebbe un carattere di Gabinetto presidenziale al Governo e conterrebbe implicitamente l'idicazione di orientamenti del tutto nuovi che non possono suscitare gravi perplessità. Facce scure all'uscita da Palazzo Wedekind. Saragat e Matteotti raggiungevano subito gli altri dirigenti del partito già riuniti e riferivano sul colloquio avuto e poco più tardi la direzione rinviava al pomeriggio. Nessuna dichiarazione veniva fatta, ma era facile sapere l'esito negativo del sondaggio di Segni. Tutti compatti i membri della direzione ritenevano inaccettabili le proposte fatte.

Mentre il «predesignato» si spostava a Montecitorio dove era ad attenderlo una delegazione liberale, l'on Rumor, vice segretario della DC, partiva in missione diplomatica verso Palazzo Wedekind. Più tardi si registrava un colloquio tra Fanfani e Saragat. Ma la situazione restava immutata. Poi è intervenuta la provvidenziale colazione a quattro e la schiarita improvvisa, quanto inaspettata. La direzione socialdemocratica tornava a riunirsi nel pomeriggio ma rimandava ogni decisione a domani, probabilmente a dopo che si saranno espressi i membri del direttivo democristiano della Camera i quali si riuniscono domani mattina.

Quanto ai liberali, il colloquio a Montecitorio si è svolto tra Segni da una parte e De Caro, Malagodi, Bozzi e Colitto dall'altra. Si è parlato del programma, ma i liberali alla fine non apparivano gran che ottimisti. Sull'esito del colloquio gli esponenti del PLI riferivano più tardi ai dirigenti del partito. Ma anche qui il pessimismo è sembrato dissolversi. In definitiva i liberali non hanno rifiutato di prendere in considerazione nuove formule per i patti agrari all'infuori del compromesso governativo.

C'è da dire, qui per inciso, che i liberali si sono trovati improvvisamente con una crisi interna da affrontare. I giovani della sinistra del partito minacciano di andarsene dal partito e venerdì terranno un loro congresso dal quale appunto potrebbe scaturire una decisione del genere. La direzione ha diffidato i «ribelli» ma non si pensa che ciò possa influire gran che sulle loro decisioni.

In posizione di attesa sono sempre i repubblicani. Si dice che Segni avrebbe intenzione di ridar loro il dicastero della Difesa (a Pacciardi) ma gli interessati non sembrano interessarsi eccessivamente di quello che sta succedendo.

E domani? Domani dovrebbe essere una giornata risolutiva, in un senso o nell'altro. E' prevista infatti una riunione collegiale dei rappresentanti dei quattro partiti, presso Segni. Vi parteciperanno i segretari democristiano, liberale, socialdemocratico e repubblicano, e gli esponenti qualificati dei gruppi parlamentari.

Sembra sia intenzione del predesignato di allargare nella giornata di domani il suo giro esplorativo ai partiti delle due opposizioni. La Camera verrebbe convocata per il 13 luglio. Evidentemente, dunque per tale data la crisi dovrebbe aver trovato la sua soluzione e il Governo dovrebbe essere stato ormai formato.

Un'imposta agli esonerati dal servizio militare?

Roma, 28

Corre voce nei circoli politici, informa l'agenzia ICS, che verrebbe presentato alla Camera, da parte di un gruppo di deputati democristiani, un progetto di legge che tenderebbe a gravare di una imposta speciale chi sia stato esonerato dal servizio militare.

Il provvedimento trarrebbe origine dalla constatazione che in alcuni paesi europei chi non presta servizio militare viene colpito da una pesante tassa militare e la paga per tutto il tempo durante il quale il cittadino è tenuto al servizio, e quindi all'istruzione e ai richiami periodici.

In Italia, la metà dei cittadini di sesso maschile non presta servizio militare.

Calcoli approssimativi, ma non troppo, hanno indicato che il fisco verrebbe ad introitare venti miliardi di lire all'anno, somma costante questa e tutt'altro che trascurabile, con irrilevante spesa di accertamento e di esazione.

EINAUDI HA LASCIATO la capitale britannica

Londra, 28

L'ex Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, accompagnato dalal consorte donna Ida, ha lasciato stasera la capitale britannica, con il treno diretto a Parigi. Egli è stato salutato alla partenza dall'Ambasciatore Vittorio Zoppi, dal console Vinci, dal direttore dell'Istituto italiano, Umberto Morra, e da un gruppo di connazionali.

Luigi Einaudi, che mercoledì scorso ha ricevuto ad Oxford la laurea «honoris causa» in diritto civile da parte di quella Università, ha completato oggi i sette giorni della sua visita partecipando ad una colazione offerta in suo onore dal Primo Ministro britannico Sir Anthony Eden al n. 10 di Downing Street. E' stata una colazione intima alla quale hanno partecipato soltanto i due eminenti statisti e le loro consorti.

L'ex Presidente si era recato in precedenza nella sede dell'Istituto italiano, dove, ricevuto dal direttore Umberto Morra e dal vice direttore Filippo Donini, è stato assai festeggiato da un folto gruppo di studiosi e di giornalisti italiani ed inglesi. Nonostante i numerosi impegni sociali, l'ex Presidente ha trovato modo di visitare anche oggi due note biblioteche.

I contatti di Segni: l'incontro col Presidente della Camera

DICHIARAZIONI DI DULLES ALLA CONFERENZA STAMPA

MOSCA NON RITIENE URGENTE L'UNIFICAZIONE DELLE DUE GERMANIE

Questo problema sarà sollevato tuttavia dall'Occidente
Probabile una visita di Tito a Washington entro l'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Oggi è stata ascoltata la campana diplomatica americana che attraverso la conferenza stampa di Dulles, ha completato il quadro della situazione post San Francisco e preginevrina fatto sabato scorso da Molotov. Senza essere in completo contrasto col suono della campana russa, quella americana ha messo in rilievo un fatto sul quale Molotov aveva preferito sorvolare. Dai molti colloqui segreti che hanno avuto luogo a San Francisco la settimana scorsa è risultato che la Russia, a Ginevra, non vuole parlare della unificazione della Germania e che Mosca ha espresso vedute che portano a concludere che essa considera la divisione fra le due Germanie come un fatto definitivo o per lo meno di soluzione molto lontana.

La posizione assunta da Mosca è probabilmente una reazione a quella assunta da Adenauer dopo l'invito sovietico di discutere il problema a due, cioè fra Russia e Germania, seguendo il modello di quanto è stato fatto per l'Austria con la visita del Cancelliere Raab a Mosca, visita che ha fatto da catalizzatore alla firma del Trattato. Certo è che Mosca vuole indebolire la posizione interna di Adenauer, persuadendo i tedeschi che se l'unificazione non viene, la responsabilità è del Cancelliere che si tiene agli impegni con gli occidentali. Da parte occidentale si hanno obiettivi tattici e scopi opposti: dimostrare ai tedeschi, di qua e di là dell'Elba, che gli occidentali vorrebbero, a Ginevra, discutere dell'unificazione tedesca e che sono i russi a rifiutarsi: una dimostrazione del genere servirebbe senza dubbio a consolidare la posizione interna di Adenauer.

Dulles parlando coi giornalisti ha detto che il Governo americano deplora che i sovietici non vogliano discutere della unificazione tedesca aggiungendo che questo è un problema mondiale e che quindi ogni realistico progetto per stabilire una pace duratura deve includere un sincero sforzo per riunificare la Germania.

Questi rintocchi dissonanti sono limitati alla questione se impostare o meno il problema tedesco durante la Conferenza di Ginevra: per il resto, pur senza dimostrare eccessivo ottimismo, Dulles ha detto che il lavoro di preparazione per la riunione dei quattro Capi di Governo procede normalmente; ha lasciato anche comprendere che vi sono delle speranze di riuscire ad avviare proficue trattative per il disarmo. Negli ambienti americani si è formata la persuasione che la Russia si è accorta del capitale errore da essa commesso con la guerra fredda: il ragionamento parte da premesse economiche molto interessanti. Il problema economico americano in ispecie ed occidentale in generale, è un problema di sopraproduzione; per la Russia, paese di freschissima industrializzazione, il problema è l'opposto, (sottoproduzione) e le continue polemiche e rimestamenti fra gerarchi agricoli e industriali danno una dimostrazione pressochè mensile che la Russia si trova in difficoltà per nutrire una popolazione che cresce di tre milioni di unità all'anno. La guerra fredda ha servito ad assorbire l'eccesso della sovraproduzione occidentale tanto che l'economia in questi paesi è florida quanto per molte decadi non lo è mai stata, mandando così all'aria la teoria staliniana per cui le crisi economiche sono immancabili e generatrici di crisi politiche. Per contro la necessità degli armamenti ha messo sulla schiena dell'economia sovietica un peso troppo grave, accentuando il problema della sottoproduzione. A parte l'interesse politico in una distensione, la Russia ha quindi anche un interesse economico, e vuole giungere ad un accordo per una sia pur lenta e progressiva limitazione degli armamenti.

L'invito fatto dalla Russia a Tito ha provocato qualche sorpresa almeno in alcuni ambienti americani dove, al tempo della visita di Kruscev e Bulganin, si era espressa la sicurezza che il dittatore jugoslavo era troppo furbo per rischiare i pericoli di andarsi a mettere nella «fossa degli orsi».

Oggi, durante la conferenza stampa di Dulles è stato chiesto se il Governo americano contempla nel prossimo futuro un invito a Tito per una visita a Washington: Dulles ha risposto che se il Presidente della Jugoslavia esprimesse il desiderio di compiere tale visita, l'invito sarebbe fatto. Poichè è notorio che Tito ha più volte fatto capire che tale invito sarebbe giunto gradito (tanto notorio che ne ha scritto persino un giornalista dopo averlo intervistato) è da prevedere che la visita avverrà forse prima della fine dell'anno.

Quanto a discutere o ad impostare durante la Conferenza di Ginevra la questione dell'Estremo Oriente, Dulles ha detto che vi è una forte diversità di vedute coi russi i quali sono fermi sul punto che senza la presenza di Ciu En-lai i problemi asiatici non si discutono. Allo stesso tempo i russi rifiutano di discutere se alla riunione presenziassero, come vorrebbero gli americani, anche rappresentanti della Cina nazionalista. Dulles non ha escluso però la possibilità che si avviino trattative dirette fra Washington e Pechino, confermando con ciò la interpretazione alla dichiarazione fatta sabato scorso da Molotov a proposito dell'interesse che tale proposta aveva suscitato.

Dulles ha parlato anche dello incidente del «Neptune» e sulla risposta data dai sovietici esprimente il rincrescimento e la offerta di pagare metà dei danni. Ha detto che non è stato ancora deciso se il Governo americano insisterà o meno che i russi paghino tutti i danni. (L'apparecchio, dopo lo atterraggio di fortuna, è stato ridotto ad una frittata e quindi i danni corrispondono al costo dell'apparecchio, un milione e mezzo di dollari, circa un miliardo di lire).

Dulles ha insistito però che lo incidente si è verificato a 25 miglia dalla costa sovietica mentre gli stessi russi rivendicano come acque territoriali quelle che si trovano a dodici miglia dalla linea costiera. Ha notato anche che, per lo meno, questa volta la Unione Sovietica ha espresso rincrescimento per l'incidente aggiungendo che per quanto gli risultava è la prima volta che essa abbia deplorato un'azione delle sue forze armate. «Questo autorizza a sperare — ha concluso il Segretario di Stato — che, nonostante l'incidente al «Neptune», la ormai prossima Conferenza di Ginevra possa partire dall'assunto che tutti quattro i partecipanti desiderino una pace duratura».

Molotov arrivato oggi a New York a bordo del lussuoso treno che porta il nome di un supercapitalista (il «Commodore Vanderbilt») ha continuato a dispensare sorrisi ai giornalisti e mance abbondanti ai portabagagli: ha fatto il turista recandosi a visitare il museo di storia naturale, ma non ha mancato di compiere una visita di alto significato diplomatico. A mezzogiorno è stato ospite di Bernard Baruch (il consigliere dei quattro Presidenti, intimo di Churchill e di professione finanziere).

Si vede che i tempi sono cambiati (o per lo meno che Molotov vuole sottolineare un cambiamento che può essere anche genuino) in quanto Baruch, autore del primo progetto americano per il controllo internazionale dell'energia atomica, in passato si è attirato dai russi insulti grossi e veementi quasi quanto quelli che Vishinski riservava al generale Mac Arthur. Anche Dulles, ogni tanto compie una visita a Bernard Baruch e non ci sarebbe da essere sorpresi se l'invito a Molotov non sia stato fatto su suggerimento del Dipartimento di Stato il cui Segretario avrebbe naturalmente messo al corrente Baruch su quanto di accordo è stato raggiunto a San Francisco e quali siano i punti ancora da smussare per dare un avvio proficuo alla Conferenza di Ginevra.

Leo Rea

DAVANTI AL PARLAMENTO IL «SOLDATENGESETZ»

Violenti attacchi contro il Cancelliere

La risposta tedesca all'invito di Mosca sarà consegnata entro la settimana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Forse nessun dibattito ha raggiunto quest'anno al Parlamento tedesco più alti vertici di drammaticità. Il progetto di legge sui volontari, che era in discussione, sarà quasi certamente approvato, perchè il Governo possiede la maggioranza, ma forse mai Adenauer ha ascoltato tante critiche dette dalla tribuna da membri del partito di cui egli è presidente.

Stasera il socialista Erler ha detto con voce forte e solenne: «Il paese deve sapere che una sola cosa impedisce al partito socialdemocratico di collaborare col Governo in una materia tanto importante per la Germania: la persona e la politica del Cancelliere Adenauer». Le intemperanze dell'opposizione si comprendono se si pensa al fatto che gli stessi democristiani non hanno risparmiato le critiche ai procedimenti di Adenauer.

Ollenhauer, dal canto suo ha attaccato la politica di Adenauer nei termini più severi dicendo che il progetto presentato al Parlamento è «mostruoso» ed ha carattere totalitario; mentre dalle dichiarazioni di Blank risulta che l'Esercito sarebbe diretto da un accordo stretto tra militari e burocrazia alle spalle del Parlamento. Non è una discussione militare, ha detto il capo dell'opposizione, quella che conveniva maggiormente nei giorni che precedono le discussioni internazionali di Ginevra; ma una discussione sulla politica estera, sulla riunificazione della patria, sul disarmo. Presentando la prima delle leggi militari, il Governo non ha letto al Parlamento, che ha diritto ad ogni informazione, che una serie di dichiarazioni sul suo programma futuro. Ma come fidarsi di tali promesse, quando si vede che il Governo agisce nel massimo disprezzo dei diritti del Parlamento, senza consultare le sue commissioni, senza ascoltare gli avvertimenti del Bundesrat, come sarebbe suo dovere? Ollenhauer ha chiesto una modifica della Costituzione e la creazione di una commissione munita di poteri speciali.

Adenauer ha risposto dicendosi stupito della violenza degli attacchi che gli venivano rivolti. Il Governo ha intenzione di fornire al Parlamento tutte le informazioni cui ha diritto sull'organizzazione dello esercito, e questo avverrà con la presentazione del «Soldatengesetz». Se il Bundesrat ha espresso delle critiche, ha osservato il Cancelliere a Ollenhauer, esso ha tuttavia raccomandato di realizzare senza indugio gli accordi di Parigi. «Le forze armate che noi vogliamo creare — ha detto Adenauer — sono necessarie alla difesa della Patria. Non dobbiamo dimenticare che oltre l'Elba la Russia Sovietica ha già armato 150 mila giovani tedeschi preparandoli, nel caso di guerra, a combattere contro di noi». E' la politica di Bonn, la politica di coesione dell'Occidente che ha reso possibile arrivare alla conferenza di Ginevra. Se si fosse seguita la politica dell'opposizione si sarebbero mandati 50 milioni di tedeschi dell'Ovest e 17 milioni di tedeschi dell'Est «come montoni allo scannatoio».

Infine è stato deciso di rinviare il progetto sui volontari alle commissioni di sicurezza e giuridica. La seconda lettura avverrà il 6 luglio.

Viene reso noto da fonte competente, che la nota di risposta del Governo di Bonn a quello sovietico verrà consegnata dall'Ambasciatore a Parigi von Maltzan all'Ambasciatore Vinogradov verso la fine della settimana.

La nota, a quanto si dice, precisa che: si confida in un prossimo rilascio dei prigionieri tedeschi i quali si trovano ancora nell'Unione Sovietica; la ripresa dei rapporti diplomatici tra Bonn e Mosca non significa riconoscimento da parte di Bonn, del Governo di Pankov; la ripresa dei rapporti diplomatici tra Bonn e Mosca non significa riconoscere come definitivo il possesso, da parte dell'Unione Sovietica, di alcuni territori tedeschi orientali.

Nel preambolo della nota è detto che il Cancelliere Adenauer è in linea di principio disposto a recarsi a Mosca prima della metà di settembre. Dopo la consegna della nota, si inizieranno a Parigi colloqui più concreti tra von Maltzan e Vinogradov.

Alfredo Pieroni

TRE DIMISSIONI NELLE CARICHE-CHIAVE DEL GOVERNO

Marcia indietro di Peron nella politica antireligiosa?

Colloqui del Presidente con il Ministro dell'Esercito Lucero
Riconsegnata agli ecclesiastici la cattedrale di Buenos Aires

Montevideo, 28

Se le notizie che le agenzie di informazione riescono a far passare attraverso le strette maglie della censura corrispondono a verità, il Governo argentino, soprattutto in seguito all'intervento dei militari, starebbe per compiere una sensibile «marcia indietro» nella sua politica religiosa.

Si apprende infatti che il segretario generale della Confederazione del lavoro argentina, Eduard Vuletich, si sarebbe dimesso dalla carica e dagli altri incarichi governativi che ricopriva fino allo scoppio della rivolta (Vuletich era Presidente del Consiglio di amministrazione de «La Prensa»). Eduard Vuletich è stato il personaggio principale e determinante nella polemica fra l'Argentina e la Chiesa cattolica. Egli infatti presentò al Parlamento il progetto di legge per la separazione fra Stato e Chiesa.

Altre due dimissioni (o sostituzioni) vengono annunciate dalle agenzie di stampa. Si tratta di Angel Borlenghi Ministro degli Interni e della Giustizia, e di Mendez San Martino, Ministro dell'Educazione Nazionale i quali erano legati rispettivamente alle misure prese verso il clero e le organizzazioni cattoliche e alla soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche. A torto o a ragione essi erano considerati gli ispiratori della politica antireligiosa di Peron e la loro sostituzione sembra — ove non abbia smentita — una indicazione di una politica più moderata del Governo rispetto al problema dei rapporti con la Chiesa.

Oggi il Presidente Peron ha conferito con il gen. Franklin Lucero, Ministro dell'Esercito e quindi con il presidente della Corte suprema di Giustizia Rodolfo Valenzuela. Peron si è anche occupato degli affari correnti con i suoi più vicini collaboratori.

Stasera si annuncia che per decisione del giudice Carlos Gentile, gli edifici della cattedrale della Curia ecclesiastica di Buenos Aires, i quali erano stati posti sotto la sorveglianza della Polizia dopo gli avvenimenti del 16 giugno, sono stati riconsegnati alle autorità ecclesiastiche.

Infine a proposito dell'arresto di cinque militanti comunisti, la Polizia di Buenos Aires informa che l'operazione è avvenuta a Eva Peron, capoluogo della provincia di Buenos Aires. La Polizia precisa che i cinque arrestati si sono dichiarati colpevoli.

La questione dell'Alto Adige
IL DISCORSO DI FIGL all'Ambasciatore Corrias

Vienna, 28

Secondo quanto l'«Austria Presse Agentur» apprende dalla cancelleria federale, il Ministro degli Esteri austriaco dott. Figl ha inviato il testo del discorso tenuto venerdì scorso a Innsbruck all'Ambasciatore d'Italia, Corrias.

Com'è noto, alcuni giornali italiani — sulla scorta di un testo d'agenzia — avevano affermato che il Ministro degli Esteri austriaco avrebbe chiesto nel suo discorso di Innsbruck una revisione dell'accordo di Parigi. Dal testo del discorso risulta che il Ministro degli Esteri ha chiesto soltanto l'osservanza dell'accordo di Parigi.

TERRORISMO E CONTROTERRORISMO NEL MAROCCO

Casablanca paralizzata da una serrata generale

Febbrili manifestazioni di protesta contro il Residente accusato di proteggere gli elementi anti-francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Se il Governo francese contava di poter ristabilire l'ordine nel Marocco con il gran numero di arresti operati in questi giorni di persone sospette o gravemente indiziate i fatti avvenuti ieri ed oggi a Casablanca debbono avergli tolto qualsiasi illusione al riguardo.

La situazione si presenta più grave di quel che era possibile ritenere. Dopo le febbrili manifestazioni di ieri a Casablanca anche oggi la maggior parte dei negozi della città sono rimasti chiusi in segno di protesta per l'arresto dei controterroristi e per le sevizie che essi avrebbero subito nei posti di polizia.

Da due giorni Casablanca ha assunto un aspetto desolato. Anche i cinema e i teatri sono rimasti chiusi. Per tutta la giornata di ieri folti cortei hanno attraversato le vie della città, manifestando contro le autorità governative. Verso mezzogiorno sessanta doganieri in uniforme si sono presentati dinanzi al Commissariato centrale, gridando «Viva la Francia». Dopo essere rimasti lungamente sul posto, facendo echeggiare di tanto in tanto il grido patriottico, i sessanta doganieri si sono incolonnati e sono andati a raggrupparsi dinanzi alle carceri civili, chiedendo di parlare con il direttore. Al rifiuto, i doganieri lanciavano grida sediziose. Nel pomeriggio mille persone, fra cui molti giovani del quartiere di Maarif, si riunvano sempre dinanzi al Commissariato centrale. Respinti dalle forze di polizia, accorse sul luogo, i manifestanti — sempre urlando «Abbasso Fauquenot (il capo della regione). Abbasso Mendes France. Abbasso July» — si portavano dinanzi alla sede del capo della regione, chiedendo che una loro delegazione fosse ricevuta. La richiesta veniva accordata. Sette rappresentanti erano ricevuti da Fauquenot. Al loro ritorno i delegati dichiaravano di aver protestato contro le sevizie subite dagli arrestati e di aver chiesto che nessuno di essi fosse trasferito in Francia.

I sette delegati aggiungevano di aver detto al rappresentante del Governo francese che ci si occupava troppo del controterrorismo e assai poco del terrorismo e che le manifestazioni svoltesi a Casablanca avevano lo scopo di mostrare al Governo di Parigi la coesione che esisteva tra i francesi del Marocco.

Non contenti di aver espresso la loro protesta al capo della regione che, in assenza del Residente generale, era la più alta autorità del luogo, i dirigenti dell'organizzazione controterrorista ordinavano per il pomeriggio altre manifestazioni. Un grande corteo, preceduto da due bandiere francesi, riattraversava la città, raggiungendo la Rue Dumont d'Urville, dove si trovano i locali del giornale «Maroc-Presse», di cui fu ucciso tre settimane fa il direttore, Lemaigre-Dubreuil, per mano di un elemento del controterrorismo. Giunti sul posto, i manifestanti trovavano la sede del giornale protetta da imponenti forze di polizia. Essi si limitavano allora a gridare «al patibolo». Ritornati sui loro passi, i manifestanti si portavano dinanzi all'immobile della libertà, ai piedi del quale fu ucciso Lemaigre-Dubreuil. Qui la polizia accorsa in gran numero li disperdeva con getti di autopompe. Ma i dimostranti facevano a tempo a recarsi al porto e a bruciare i grandi rotoli di carta per gionrale accumulati sulle banchine.

Nella notte un banale incidente stava per avere pericolose conseguenze. Nel corso di una disputa, svoltasi nella «Brasserie» al Boulevard de La Gare, e provocata da rivalità amorosa, un marocchino feriva con un colpo di coltello un inserviente israelita. La notizia si spargeva in un baleno e faceva credere all'attentato di un terrorista. Immediatamente il locale veniva assalito da elementi francesi, il musulmano veniva sottratto dai poliziotti alla folla che voleva linciarlo.

La giornata non poteva terminare senza che si dovesse produrre qualcosa di grave. A Salè il Vizir aggiunto Mohammed Naciri, mentre scendeva dalla sua automobile, veniva fatto segno ad alcuni colpi di arma da fuoco e rimaneva ferito a una coscia. Gli autori dell'attentato riuscivano a prendere la fuga prima che accorresse la polizia. Il Vizir è stato subito trasportato al vicino ospedale.

La serie delle manifestazioni, che anche oggi continuano a Casablanca con la chiusura dei negozi, imposta dai controterroristi sotto gravi minacce, dimostra chiaramente come la situazione nel Marocco sia molto seria e come il movimento del controterrorismo invece di essere un episodio isolato o dovuto all'iniziativa di un limitato gruppo di persone gode simpatie ed appoggi fra la popolazione francese.

Bonaventura Caloro

Parlano i difensori di Salierno e Conforti

Roma, 28

Due avvocati della difesa si sono alternati oggi nella discussione del processo a carico di Sergio Conforti e Giorgio Salierno, accusati dell'uccisione dell'impiegato Giorgio Greco.

L'avv. Mancuso, difensore del Conforti, ha escluso che i due giovani fossero animati da volontà omicida quando spararono i tre colpi di pistola. Ciò è dimostrato dalla scarsità dei proiettili esplosi e dalla zona del corpo di Greco presa di mira. Salierno e Conforti avrebbero sparato sull'impiegato per intimorirlo e per impedirgli di richiamare l'attenzione dei carabinieri in servizio nella zona. Il difensore ha invocato quindi per il suo raccomandato l'impunibilità per l'aggravante della rapina.

L'avv. Nicola Madia ha successivamente affrontato il problema della causale del delitto rimasto psicologicamente oscuro e misterioso. Non fu, a parere del difensore, un desiderio di lucro a spingere i due giovani ad aggredire Giorgio Greco, ma semplicemente una smania di avventura scaturita nelle loro menti gravemente minorate. Dopo aver descritto Giulio Salierno come un ragazzo fisicamente inferiore, poco virile, incline alla misantropia ed animato da un senso di rivolta contro la società, l'avvocato Madia ha cercato di dimostrare che il crimine fu ideato e concepito in maniera talmente infantile da rivelare la completa immaturità psichica dei due protagonisti della triste vicenda. Ha concluso chiedendo il riconoscimento, per il suo difeso, della seminfermità mentale.

PER IL TRIENNIO CHE SCADRA' NEL 1958

Gedda confermato alla presidenza dell'A. C. I.

Il Pontefice ha mantenuto al loro attuale incarico tutti i dirigenti centrali - Nuove nomine alla FUCI

Città del Vaticano, 28

Con lettera del 27 giugno 1955 la Segreteria di Stato di S.S. ha comunicato al Card. Siri, presidente della commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione Cattolica italiana che, compiendosi il triennio stabilito dallo statuto della stessa A.C.I. per le cariche dei dirigenti centrali, il Pontefice ha proceduto alla rispettive nomine per il prossimo triennio che scadrà il 30 giugno 1958.

Pio XII ha pertanto confermato nel loro rispettivo incarico: il prof. Luigi Gedda, presidente generale; prof. Agostino Mattarello, presidente centrale dell'Unione uomini; dott. Carmela Rossi, presidente centrale dell'Unione donne; dott. Enrico Vinci, presidente centrale della GIAC; dott. Alda Miceli, presidente centrale della Gioventù femminile; prof. Silvio Colzio, presidente centrale del Movimento laureati; dott. Bruna Garanzolo, vicepresidente del Movimento laureati; prof. Lorenzo Giorcelli, presidente centrale del Movimento maestri; prof. Maria Badaloni, vicepresidente centrale del Movimento maestri.

Ha poi nominato: dott. Carlo Grecolin, presidente centrale per la FUCI maschile; dott. Elisa Bianchi, presidente centrale per la FUCI femminile.

Inoltre, il Papa ha confermato nel loro ufficio per il prossimo triennio 1955-1958 i seguenti assistenti ecclesiastici che svolgono il loro ministero nella presidenza generale e nelle organizzazioni dell'ACI e cioè: mons. Cardini, vice assistente ecclesiastico; mons. Angelini, assistente centrale dell'Unione uomini; mons. Piovesan, assistente centrale della Unione donne; mons. Lavagna, assistente centrale della Gioventù femminile; padre Righetti, assistente centrale del Movimento maestri.

Contemporaneamente ha nominato don Lanave, assistente centrale della GIAC; mons. Lentini, pro assistente centrale della Gioventù femminile; mons. Costa, assistente centrale della FUCI; mons. Guano, assistente centrale del Movimento laureati.

PIETOSO SUICIDIO d'un giovane ingegnere

Milano, 28

Un demente si è ucciso gettandosi a capofitto dalla finestra della propria stanza, sconvolto dall'annuncio che egli sarebbe stato dimesso dal manicomio. L'impressionante suicidio è accaduto alla clinica «Villa Fiorita» a Brugherio, vittima l'ing. Giancarlo Colombo, di Pasquale, di 30 anni, da Varese, che tempo addietro era stato ricevuto nella clinica perchè affetto da una preoccupante forma di esaurimento nervoso. Il riposo e le cure erano sembrati tuttavia aver giovato alle condizioni mentali del giovane ingegnere, finchè recentemente i sanitari avevano concluso che egli era stato ricondotto alla normalità. Pertanto, essi comunicavano stamane al paziente che, date le sue ottime condizioni, egli sarebbe stato presto dimesso. Quella comunicazione ha sconvolto il Colombo. Le ombre che parevano dissipate nella sua mente, si sono riaddensate all'improvviso. Ritiratosi nella sua stanza si è gettato dalla finestra.

Agricoltore fulminato dalla corrente elettrica

Genova, 28

Un uomo è rimasto fulminato dalla corrente elettrica nel pomeriggio di oggi a Palamaro di Voltri, mentre la madre ed un nipote, accorsi in suo aiuto, hanno rischiato a loro volta la morte. Il contadino Santo Parodi, di 42 anni, era intento ad annaffiare un orto quando ha urtato inavvertitamente con la bocchetta metallica della pompa contro alcuni fili elettrici di un impianto di fortuna da lui stesso effettuato per illuminare il terreno coltivato. Investito dalla corrente, il Parodi è rimasto attaccato ai fili esanime.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7030 (6955), La Centrale 9660 (9640), Bastogi 1870 (1859), Sviluppo 1500 (1472), Finmare 482 (477), Finsider 643 (634), Finelettrica 1298 (1291), Assic. Gen. 19730 (19810), Assicuratr. 5805 (5700), Fond. Inc. 5630 (5600), Ras 7620 (7560).

Tessili

Cantoni 10800 (10775), Val Ticino 55 (51), Olcese 867 (865), Cucirini 6425 (6440), Linificio 646 (641), Man. Tosi 3450 (—), Cotoniere 193 (188), Un. Manif. 38000 (37000), Gavardo 3130 (3200), Lan. Rossi 7640 (7560), Targetti 515 (—), Fisac 175 (175.50), Cascami 4800 (4740), Bernasconi 1130 (—), Chatillon 2285 (2280), Snia Visc. 1440 (1445).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 485.50 (484), Metalli 8470 (8510), Montecatini 2855 (2811), Dalmine 1549 (1531), Siele 7600 (7460), Ansaldo 1125 (1100), Breda 322 (319.50), Bianchi 660 (662), Fiat 1566 (1527).

Elettrici

Sade 1468 (1460), Cieli 2888 (2850), Edison 2812 (2806), Caffaro 495 (494), Valdarno 2675 (2664), Esticino 1668 (1665), Seso 2735 (—), Sip 1403 (1392), Vizzola 2830 (2810), Meridelettr. 1325 (1306 ex), Ovesticino 1500 (1485), Rom. Elettr. 2660 (2606), Terni 290.50 (289.50).

Alimentari

Distillati 7510 (7520), Eridania 25975 (25300), Rom. Zucch. 2015 (1990).

Chimici

Anic 2862 (2798), Saffa 1880 (1855), Italgas 1700 (1685), Liquigas 663 (657), Pibigas 340.50 (337), Rumianca 1509 (1510).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9020 (8950), Gen. Imm. 723.50 (708), Ciga 3135 (3080), Italcementi 12450 (12370), Linoleum 760 (745), Pirelli S. p. A. 3170 (3105), Pirelli e C. 3000 (2968).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.84, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 633.90, ch. 633.80; franco svizzero 145.76. Informativi: Sterlina oro 5875-5975, marengo 4100-4200, sterlina biglietti banca 1690-1710, dollaro biglietti banca 628-630, franco francese 170-171, franco svizzero 147-147.25, oro fino 713-717, argento 19.50-19.80.

TRIESTE

Finmare 477 (472), Assic. Gener. 19750 (19825), Assicuratr. 5700 (—), Ras 7400 (—), Istria Ts. 875 (—), Tripcovich 11250 (—), Snia Viscosa 1447 (1450), Montecatini 2865 (2820), Crda 475 (—), Beni Stabili 8950 (8980), Generale Imm. 724 (700), Pirelli S. p. A. 3125 (3129).

Nota bene. Oggi festa di S. Pietro e Paolo le Borse resteranno chiuse.

NAVI IN PORTO

il giorno 28 giugno 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «D. Tripcovich» (it.); B. 11 «Vardar» (jugosl.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 18 «Istra» (jug.); B. 22 «Titograd» (jug.); B. 32 «F. A. Eilers» (it.); B. 37 «Sapanca» (tur.); B. 38 «Una» (jug.); B. 39 «Vesuvio» (it.); B. 44 «C. Pride» (br.); B. 45 «Delphi» (li.); B. 46 «Astor» (pa.); B. 47 «Primo» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Builina» (it.), «Leme» (it.). Ars. Dock: «Alexander» (pa.), «Arosa Sun» (pa.), Scalo Legnami E.: «Nora» (it.). Ilva Vecchia: «Humanitas» (it.), «Letizia» (it.). Ilva Nuova: «Sandra Mar» (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.).

MOVIMENTI

28 giugno: «Titograd» da B. 22 a mare, «Letizia» da Ilva a mare; 29 giugno: «Vesuvio» da B. 39 a mare, «Delphi» da B. 45 a mare, «Primo» da B. 47 a mare, «Humanitas» da Ilva a mare, «Sandra Maria» da Ilva a mare, «Istra» da B. 18 a mare; 30 giugno: «Una» da B. 38 a mare, «Vardar» da B. 11 a mare, «Fairsea» da B. 39 a B. 29.

ARRIVI

28 giugno: «Esperia» B. 20-21; 29 giugno: «Otranto» B. 14 a, «Sevasti K.» B. 26; «Rio Cuarto» B. 40, «Fairsea» B. 39, «Hagar» B. 41; 30 giugno: «Dinara» B. 42, «Reimar E. Fritzen» B. 44.

Società Adriatica di Elettricità

Società per Azioni con Sede in Venezia

AVVISO AGLI AZIONISTI

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Si informano i signori azionisti che l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria della Società con sua deliberazione del 10 giugno 1955 ha deciso:

1) Di aumentare il capitale sociale da lire 42 miliardi a lire 48 miliardi mediante l'emissione di N. 6.000.000 di nuove azioni da nom. L. 1.000 ciascuna, godimento 1.o aprile 1955, da offrire in opzione ai soci in ragione di una azione nuova ogni sette vecchie possedute, a prezzo pari al valore nominale più L. 25 per rimborso spese, da versare all'atto della sottoscrizione.

2) Di aumentare ulteriormente il capitale sociale, subito dopo avvenuta la integrale sottoscrizione dell'aumento a pagamento, da lire 48 miliardi a lire 54 miliardi mediante l'emissione di N. 6.000.000 di nuove azioni da nom. L. 1.000 ciascuna, godimento 1.o aprile 1955, da liberare mediante utilizzo di un pari importo di saldi attivi di rivalutazione per conguaglio monetario, azioni da assegnare alle 48.000.000 di azioni rappresentanti il capitale come sopra aumentato, in ragione di una azione nuova ogni gruppo di otto possedute, contro versamento di L. 25 per azione a titolo di rimborso spese.

PROGRAMMA DI EMISSIONE

SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI A PAGAMENTO

Il diritto di opzione per l'aumento di capitale da lire 42 miliardi a lire 48 miliardi mediante emissione di azioni a pagamento dovrà essere esercitato nel periodo che va dal primo luglio 1955 al 18 luglio 1955, contro versamento di L. 1.025 (milleventicinque) per ogni azione sottoscritta presso la Sede sociale San Tomà — Palazzo Balbi — Venezia, oppure presso uno dei consueti Istituti incaricati.

I certificati azionari attualmente in circolazione dovranno essere presentati per la stampigliatura allo sportello presso il quale viene effettuata l'operazione.

ASSEGNAZIONE DI AZIONI GRATUITE

L'azionista, all'atto della operazione a pagamento, ha la facoltà di prenotare allo stesso sportello presso il quale effettua detta sottoscrizione, anche le azioni gratuite spettantigli per l'aumento del capitale da lire 48 miliardi a lire 54 miliardi.

L'assegnazione di tali azioni verrà effettuata alle condizioni indicate al paragrafo 2.o) della delibera assembleare.

Si avverte che, a partire dal 1.o novembre 1955, la operazione di assegnazione gratuita dovrà essere effettuata esclusivamente presso la Sede sociale, San Tomà — Palazzo Balbi — Venezia.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

Venezia, 28 giugno 1955

RETROSCENA DELLE TRATTATIVE PER LA PACE AUSTRIACA

Nessuno osava pronunciare la parola neutralità a Mosca

Un'elegante schermaglia diplomatica fra Raab e Molotov documentata nel diario dell'interprete personale del Cancelliere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 28

L'Austria sta organizzandosi in base al suo nuovo statuto di neutralità. Dopo la ratifica del trattato, ha compiuto il primo passo verso la creazione dell'esercito, affidandone il comando supremo al Presidente della Confederazione e attribuendo al Cancelliere il diritto di disporne in via subordinata. Ciò equivale a dire che si è rinunziato ad un Ministero e ad un Sottosegretariato della Difesa e ne sono stati affidati i compiti al Cancelliere federale. Questi dovrà presentare al Parlamento la legge sull'organizzazione dell'esercito, che ne stabilirà la forma e la forza, l'armamento ecc.

E' fin d'ora prevedibile che la legge si baserà su questi criteri principali: coscrizione generale obbligatoria, servizio militare più breve possibile, forza limitata dalle possibilità effettive, demografiche e finanziarie, del paese, armamento moderno, in quanto consentito dal trattato. I primi quadri saranno forniti dai «Corpi di guardia» dell'attuale gendarmeria, che i comunisti invece vorrebbero vedere disciolti, perchè già istruiti dall'America al fine di destinarli alla NATO. I partiti della coalizione governativa sono infatti d'accordo su questi e su altri punti principali e sembrano esserlo anche nel non rilevare l'impossibilità di organizzare un Esercito che, in caso di minaccia dall'oriente, possa opporre una difesa sufficientemente valida. Essi ammettono che il paese ha bisogno d'un Esercito, pur non avendo intenzione di aggredire nessun altro, per difendersi contro eventuali aggressori, ma soggiungono: fino al momento in cui gli potrà giungere l'aiuto garantito dalle altre potenze. Così, per esempio, il consigliere nazionale socialista Probst, durante la discussione alla Camera.

Dichiarazioni simili creano nella pubblica opinione convinzioni errate. La verità è che il futuro esercito potrebbe anche trovarsi solo a difendere i confini della Patria, almeno fino a quando le Nazioni Unite, di cui l'Austria farà ben presto parte, non decidessero di intervenire in suo favore, perchè gli Stati firmatari del trattato — come ha riconosciuto il relatore, consigliere nazionale Toncic, democristiano, il giorno in cui la Camera l'ha ratificato — si sono impegnati, con l'art. 2, a rispettare l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Austria, ma non l'hanno garantita.

Ciò è stato posto in evidenza anche dal Ministro degli Esteri americano, Dulles, nel rapporto presentato al Senato sul trattato di Vienna. Quanto alla neutralità austriaca, Dulles ha dichiarato che il suo rispetto è imposto agli Stati Uniti perfino dalla Carta delle Nazioni Unite, sebbene a Vienna egli abbia riservato la formulazione definitiva dell'impegno relativo nei riguardi dell'Austria a quando il Parlamento austriaco avrà approvata la legge costituzionale regolante la neutralità ed il Governo l'avrà comunicata agli altri Stati con la preghiera di riconoscere il nuovo statuto. Ma per quanto concerne il desiderio del Governo austriaco di vedere garantite dagli Stati Uniti, dalla Granbretagna, dalla Francia e dall'Unione Sovietica l'inviolabilità e l'integrità del territorio austriaco, Dulles ha messo in chiaro che, sebbene tale desiderio sia comprensibile, il Governo degli Stati Uniti non ha assunto alcun impegno e che inoltre nessuna delle potenze firmatarie ha fatto dipendere la conclusione o l'entrata in vigore del trattato da una garanzia dell'integrità territoriale.

In questa assoluta mancanza di garanzie, che tuttavia sarebbero state desiderate dal Governo di Vienna, sta la spiegazione dell'inattesa rapidità con cui si svolsero, dopo quelli bilaterali di Mosca, anche i negoziati fra i quattro Ambasciatori ed i quattro Ministri degli Esteri. E' storia di ieri, eloquente ed istruttiva, che non è stata ancora letta da tutti. E' scritta soltanto nel diario dell'interprete di Raab, Walter Kindermann, sulle giornate di Mosca, nel «memorandum» che suggellò i negoziati bilaterali e nel trattato definitivo del Belvedere. Ma non è inutile risalire alle precedenti pubblicazioni sovietiche sui colloqui preliminari fra Molotov e l'Ambasciatore austriaco a Mosca, Bischoff, durante i quali il primo reclamava «garanzie effettive», e non cartacee, contro l'Anschluss per poter risolvere il problema austriaco prima della firma del trattato con la Germania. Fu su questa base che Molotov propose di iniziare le trattative con Raab.

Al Cremlino, nella prima seduta — ci narra il Kindermann — vennero sfiorate le principali questioni: termine dello sgombero, liberazione dei prigionieri militari e civili, proibizione di basi militari straniere in Austria e di alleanze militari fra l'Austria ed altri Stati, proibizione dell'Anschluss... Fu a questo punto che il Cancelliere dichiarò: «Non esiste, nei circoli responsabili austriaci, nessun piano d'annessione alla Germania; l'Austria ha il più profondo interesse all'integrità dei suoi confini e del suo territorio e desidera giungere ad uno statuto internazionale, giuridicamente impegnativo, che renda impossibile una violazione del suo territorio e dei suoi confini, alla quale gli spettatori interessati reagiscano con una semplice alzata di spalla. «Allora Molotov domandò al Cancelliere a quali garanzie pensasse e Raab, che evidentemente si proponeva di garantire il suo paese non soltanto contro la Germania, ma anche contro la Russia, rispose che «le quattro potenze interessate avrebbero dovuto garantire l'integrità e l'inviolabilità dei confini dell'Austria con una dichiarazione adeguata». Ma Molotov allora, anzichè tirar fuori le proposte di «garanzie effettive» che logicamente avrebbe dovuto aver già preparate per poter calmare i timori sovietici quanto all'Anschluss, replicò che «la opinione delle altre potenze quanto a simile dichiarazione di garanzia, avrebbe dovuto essere constatata in future trattative, ma presumibilmente non sarebbe stata negativa. Quanto al Governo sovietico, credeva di poter dire che riteneva possibile partecipare a tale dichiarazione».

Poi Molotov «tornò ostinatamente sul tema della dichiarazione che attendeva da parte della delegazione austriaca circa la futura politica estera del Governo di Vienna». E l'interprete annota: «E' evidente che si trattava della neutralità». (Questa parola era «tabù»). Raab prese tempo fino al giorno dopo. All'indomani, Molotov gli chiese per prima cosa una risposta definitiva in proposito, ma — nota il Kindermann — con diplomazia, in modo che gli austriaci poi non potessero dire di aver subito una pressione. Allora la delegazione austriaca comunicò a Molotov la formula concordata che tracciava, in sostanza, una politica neutrale, ma non conteneva ancora la parola «neutralità». Egli non se ne dichiarò soddisfatto e pare che, infine, lanciasse per primo nella discussione la parola fino allora sottintesa. Dichiarò, comunque, di «non comprendere perchè la delegazione austriaca avesse paura a pronunziarla». Si avvicinava così la fase culminante di questa schermaglia, la cui posta era il destino di un paese. Perchè l'Austria, dichiarandosi neutrale, per evitare il pericolo della spartizione, senza essersi prima assicurata quelle garanzie internazionali alle quali — come il Cancelliere aveva ammesso il giorno prima — aveva «il più profondo interesse», sarebbe corsa incontro ad un pericolo altrettanto grave: quello di rimanere esposta alla pressione ed alla minaccia del vicino più forte. Nè risulta dal diario del Kindermann che Molotov sia più tornato sull'argomento delle «garanzie reali» contro la Germania (che avrebbero anche potuto servire in futuro contro la Russia) tanto a lui caro prima del viaggio di Raab.

«Il Cancelliere — continua il Kindermann — è, nella sua risposta, tranquillissimo, come sempre. Dice di aver già notato il giorno prima che l'Austria, per forza di cose, non può seguire altra politica che quella della neutralità. Se non ha adoperata questa parola, è perchè in questi giorni, nell'uso internazionale, è caduta un po' in discredito ed egli teme che potrebbe urtare le altre potenze interessate. Vuol evitare tutto ciò che potrebbe ostacolare la conclusione del trattato di Stato. Gli sta a cuore esclusivamente il trattato ed il bene del suo popolo. Non ha affatto l'intenzione di creare ambiguità, per offrire in tal modo all'Austria la possibilità di non mantenere, in futuro, la parola data. Molotov diventa cordialissimo, ma dice di non condividere il timore del Cancelliere. Aggiunge che il Ministro degli Esteri Dulles ha espressamente dichiarato, a Berlino, di non aver niente da obiettare a che l'Austria, indipendentemente dalla firma del trattato, nell'esercizio della sua sovranità, si dichiari neutrale e che Dulles stesso si è servito della parola «neutralità». Crede perciò che quest'espressione possa anche ora venire tranquillamente impiegata, perchè, evitandola, si potrebbero creare facili equivoci nella futura interpretazione di quanto oggi si dice. Il Cancelliere prega di sospendere la seduta per un quarto d'ora, per poter discutere con i suoi consiglieri».

Il Kindermann crede che Raab già avesse difeso a malincuore una posizione perduta e fosse deciso a non lasciar naufragare i negoziati per una questione di parole. La delegazione, durante la pausa, si accorda rapidamente su questa formula: l'Austria osserverà la neutralità perpetua, alla maniera di quella che osserva la Svizzera. «La seduta riprende. Il Cancelliere pronuncia poche parole e legge la formula. Molotov riflette brevemente, scambia qualche parola con Mikoyan e dice che la Unione Sovietica si dichiarerà soddisfatta». L'ostacolo è sormontato e l'interprete nota una improvvisa distensione: il duello cede di nuovo il terreno alla collaborazione. Ma nessuno tenta di definire il concetto di «neutralità», ciò che gli sembra cosa saggia. Le ulteriori discussioni non toccano che argomenti economici, sui quali la Russia non oppone seria resistenza.

Bulganin, a Mosca, ha dichiarato al Segretario di Stato austriaco Kreisky che il suo Governo aveva fretta di giungere allo sgombero dell'Austria, dopo l'ingresso della Germania nel Patto Atlantico, per togliere alla NATO il collegamento fra Livorno ed Amburgo. La Russia ha raggiunto il suo scopo.

L'Austria, dal canto suo, aveva fretta di veder partire gli occupanti. E presto li vedrà partire. Ma uno scopo non ha raggiunto: quello di poter, con sicurezza, restare in futuro a far parte dell'Occidente, con l'integrità spirituale e territoriale.

Ugo Sacerdote

SCIAGURE ALPINISTICHE SULLE DOLOMITI

Precipita da 40 metri uno studente universitario

Il rocciatore Michele Gadenz salvo per puro miracolo dopo aver recato soccorso a tre giovani pericolanti

Trento, 28

Sulla parete della cima Canali, nel gruppo omonimo che fa parte delle Pale di San Martino di Castrozza, è accaduta oggi una sciagura nella quale è morto lo studente universitario 24enne Paolo Gresselin, abitante a Padova. Altri tre suoi amici, che erano in cordata con lui, sono rimasti illesi. Si tratta di Dino Santi, Romeo Bozzolo e Giovanni Desuato, tutti e tre da Padova.

I quattro amici erano partiti dal rifugio Pradidali verso le 7 del mattino ed avevano iniziato l'ascesa della difficile parete Ovest di cima Canali, malgrado che le condizioni atmosferiche non lo consigliassero. L'incidente è accaduto verso le 10.30. Il Gresselin, che guidava la cordata, probabilmente è scivolato (pioveva a dirotto e la parete era viscida) e venutogli a mancare un appiglio è precipitato nel vuoto compiendo un salto di circa quaranta metri e rovinando sopra uno spuntone di roccia, dove è morto. All'istante, Dino Santi, che dei quattro era il più vicino, ha tentato di trattenere l'amico, senza però riuscirvi. Dopo parecchi minuti, passato lo spavento, i tre amici hanno assicurato la salma del compagno alla parete, non riuscendo a ricuperarla e hanno tentato, ma senza successo, di scendere in basso. Visti però frustrati tutti i loro tentativi, hanno preferito continuare la salita, sempre più difficile, nell'intento di guadagnare la cima e ridiscendere per la via normale. A quanto risulta, però, alle ore 20 i tre erano ancora in parete.

L'allarme è stato dato solamente verso le 15. Una schiarita ha concesso al proprietario del rifugio di Pradidali di scorgere col binocolo il corpo inerte dell'alpinista penzolare nel vuoto. Da Fiera di Primiero e da Tonadico sono partite immediatamente le squadre del soccorso della S.A.T. Verso le 21.30 le squadre di soccorso hanno raggiunto l'attacco della parete Ovest di cima Canali ed hanno iniziato l'arrampicata. Il tempo è cattivo e si ha ragione di ritenere che le operazioni di ricupero della salma del Gresselin potranno venire concluse domani all'alba.

Il rocciatore Michele Gadenz, proprietario del rifugio Treviso e componente della squadra di soccorso alpino di Primiero, è stato protagonista di un drammatico incidente dal quale è uscito vivo per miracolo.

Ieri mattina giungevano al rifugio Treviso tre giovani alpinisti trevigiani per dare la scalata alla «Pala» del rifugio Treviso. Avute dal Gadenz le necessarie istruzioni i tre partivano alla volta della base della roccia. Ma, a notte fatta, il Gadenz si impensieriva poichè i tre non avevano ancora fatto ritorno al rifugio. Era buio e pioveva, ma il Gadenz decideva ugualmente di fare una perlustrazione alla ricerca degli alpinisti. Raggiunta la base della parete e lanciato un richiamo, dall'alto della roccia gli facevano eco di grida di soccorso: i tre erano rimasti incrodati e non riuscivano a trovare una via di salvezza, anche perchè le loro corde erano indurite dall'acqua.

Michele Gadenz iniziava da solo l'opera di soccorso. Raggiunti i pericolanti e rincuoratili, il valoroso alpinista riusciva a calarli, uno per uno, di cengia in cengia sempre più in basso, finchè (era ormai l'alba), riusciva a metterli al sicuro. L'ultima corda doppia veniva fatta a circa 15 metri dalla base della parete, e su quello spuntone rimaneva per ultimo il Gadenz già provato dallo sforzo eccezionale cui si era sottoposto.

Ma l'insidia era in agguato. Mentre il Gadenz si apprestava a scendere a sua volta, la corda era divenuta dura come il ferro tanta era l'acqua della quale era imbevuta e ad un tratto il cappio si sfilava dallo appiglio, facendo precipitare nel vuoto l'alpinista. Fortunatamente, il Gadenz finiva su un ghiaione evitando per circa mezzo metro grossi macigni sui quali avrebbe potuto sfracellarsi. Solo verso mezzogiorno il Gadenz si è lasciato convincere dai tre alpinisti che aveva salvato a scendere a valle e a farsi ricoverare all'ospedale di Feltre, dove i medici gli hanno prodigato le cure del caso dichiarandolo guaribile in una ventina di giorni.

MORTALE LITE PER QUESTIONI DI DENARO

Uccide il figliastro e ferisce la moglie

Chiedeva la restituzione di una piccola somma da lui prestata in diverse riprese al giovane

Napoli, 28

L'agricoltore Aniello Migliaccio ha ucciso il figliastro Giuseppe Colandrea a colpi di pistola nel corso di una lite, ed ha ferito la moglie Matilde Colandrea, che cercava di mettere pace tra marito e figlio.

Il fatto è accaduto stamattina, a Quarto Flegreo, nei pressi dell'abitazione del Migliaccio e sembra che la lite sia stata causata da questioni di interessi. Visti il figliastro e la moglie cadere al suolo, il primo privo di vita e la seconda gravemente ferita da un proiettile alla regione mammaria, l'agricoltore si è dato alla fuga attraverso i campi, ma poco più tardi è stato arrestato da una pattuglia di carabinieri.

Si apprende che l'omicida Aniello Migliaccio aveva chiesto al figliastro la restituzione di una piccola somma di denaro, che in più riprese gli aveva prestato. Poichè l'altro protestava di non avere denaro e di non potere quindi saldare il debito, l'agricoltore ha cominciato a minacciarlo e malmenarlo. Poco dopo, entrato nel casolare, si è armato di una pistola tornando quindi all'aperto dove la moglie, Matilde Calandrea, di 43 anni, si era posta al fianco del figlio per difenderlo. L'uomo non ha però rinunciato al suo proposito omicida, ed ha premuto più volte il grilletto, allontanandosi solo quando ha visto la donna e il giovane abbattersi al suolo insanguinati. L'omicida, dopo il suo arresto, è stato a lungo interrogato sui moventi del duplice delitto.

Lo scoppio di Sestri

Sequestrati i progetti del tragico forno

Milano, 28

La Procura della Repubblica di Genova ha ordinato alla autorità giudiziaria milanese di operare il sequestro dei progetti del forno a raggi infrarossi che col suo scoppio, causò la tragedia ai Cantieri San Giorgio a Sestri. I carabinieri hanno così proceduto ad un sopraluogo nelle officine della ditta milanese I.N.F.R.A.R.O.T. in via Caprera 4, e si sono fatti consegnare i dati analitici della valvola termoelettrica che, secondo i primi accertamenti, pare non abbia funzionato. I tecnici milanesi hanno dichiarato che i precedenti collaudi avevano avuto sempre esito soddisfacente, e che il forno costruito su licenza tedesca era molto ricercato per la sua praticità. La macchina, che serve per la verniciatura dei motori, è munita di un dispositivo di sicurezza.

TORNATI ALLA RIBALTA GLI SCIFTA'

Un agente assassinato sulla strada di Massaua

Rapinato un pullman di turisti inglesi

L'Asmara, 28

Da qualche tempo a questa parte i banditi, o sciftà, sono tornati alla ribalta, più o meno su tutte le grandi arterie dell'Eritrea, fermando con i consueti sbarramenti di pietre o anche soltanto con la minaccia delle armi gli autoveicoli e derubando i passeggeri di ogni loro avere.

In questa settimana si lamentano un morto — un agente di polizia e due feriti — due cittadini britannici di passaggio. Il primo incidente si è verificato sulla strada secondaria — quasi una pista — che collega Massaua a Zula, strada che già in passato fu teatro di aggressioni anche sanguinose. Fermata con il solito sbarramento l'autocorriera in servizio su quella strada i banditi si accingevano a spogliarne i numerosi passeggeri, in massima parte commercianti musulmani, quando si accorsero che dall'autobus scendevano cinque agenti di scorta. Alla prima raffica partita dai moschetti degli sciftà uno degli agenti restava gravemente ferito e più tardi decedeva. Gli altri rispondevano al fuoco mettendo in fuga i banditi.

L'altra aggressione si è verificata invece sulla strada che porta da Asmara ad Addis Abeba, nei pressi del vecchio confine fra Eritrea ed Etiopia, ai danni di un grosso pullman sul quale viaggiavano sette cittadini britannici, provenienti dall'Inghilterra e diretti in Rhodesia attraverso l'Etiopia. Qui i banditi hanno usato le armi per costringere l'automezzo a fermarsi, ferendo due dei passeggeri che più tardi dovevano essere trasportati all'ospedale di Asmara. Gli altri passeggeri venivano malmenati dai banditi che non risparmiavano nemmeno tre donne facenti parte della comitiva. Il bottino dei fuori legge è stato notevole: circa 1000 sterline in oggetti di valore e 150 sterline in contanti.

i Pavesini aiutano i bimbi a crescere sani

I Pavesini sono composti di fior di farina, uova fresche e zucchero e portano ai bimbi le risorse energetiche delle proteine, delle lecitine e dei carboidrati, cioè dei valori nutritivi di cui l'infanzia ha bisogno.

Mamme... I Pavesini non sono un peccato di gola, sono una necessità dell'organismo infantile.

Difendetevi dai falsi Pavesini esigendo la marca Pavesi

Giornalfoto il fotografo delle ore liete

GIUBILEI E CONVEGNI NOZZE E BATTESIMI Telefonate al n. 93-523 / 4

«TROPPA CONFIDENZA...»

QUALCHE settimana fa, trovandosi al ricevimento presidenziale al Quirinale, ebbimo l'onore di essere presentati ad un Ministro, e più precisamente all'onorevole Villabruna, il quale si trovava in vicinanza del tavolino, cui sedeva il Capo dello Stato, tra altri personaggi consolari.

Gli argomenti, negli incontri di questo genere, scarseggiano sempre. E poi che cosa dire a un Ministro, ne' giardini del Quirinale? L'unico argomento possibile è la bellezza dei viali, e dei fondali di sempre verdi. Tuttavia, siccome ad un certo momento qualcuno propose all'onorevole Villabruna di accostarsi ad uno dei *buffets*, noi ci ritenemmo in dovere di dare all'uomo di Governo un rispettoso avvertimento.

«Non si accosti al *buffet*, onorevole. I *buffets*, in Italia, sono estremamente pericolosi per i Ministri».

E perchè?».

«Perchè ai *buffets* ci sono appostati i fotografi, mandati lì proprio per «prendere» i Ministri nell'atto in cui hanno la bocca piena».

«E perchè?» fece ancora Villabruna.

«Perchè — gli spiegammo ancora noi —, l'atto stesso di mangiare, cioè di introdurre un cibo, specie se solido, in bocca, e di masticarlo, ha in sè qualche cosa di volgare; e fa correre il rischio di assumere espressioni scorrette e volgari, cosa pericolosissima in una età cinematografica come questa. E i fotografi appostano i Ministri, appunto per poterli cogliere in posizioni sgraziate».

L'onorevole Villabruna è un parlamentare di merito, ma si intende poco di giornalismo pratico del nostro tempo. Egli pareva dubitoso della validità del nostro avvertimento. Dovemmo citargli tre archivi, che sono — a nostra conoscenza — particolarmente ben forniti di foto di uomini politici in atto di mangiare, e, molti, di goffamente mangiare. Finimmo con il dirgli:

«Del resto, stia certo che la settimana ventura, qualche rotocalco, tra cento foto scattate al Presidente della Repubblica in questo ricevimento, sceglierà proprio quella in cui figura mangiando».

Difatti, fu esattamente così. Abbiamo ritagliato la foto, e la abbiamo mandata al nostro cortese interlocutore.

* * *

Il fatterello è minimo. Ma permette di risalire alle cose massime.

Non c'è dubbio che quanto dicevamo al Ministro è letteralmente vero. Basta seguire le foto pubblicate, per esempio, dall'organo comunista, per convincersi che esso deve avere tutta una collezione di foto grottesche, raccolta via via, da «scodellare» al momento opportuno, quando si tratta di fare comparire sotto una luce odiosa quel tale personaggio che ha avuto la sciagura di riuscire antipatico all'onorevole Togliatti.

Ma, nel caso in esame, del rotocalco, questo intento denigratorio certo non c'era. Ed allora, per quale ragione il direttore del rotocalco, tra tante foto a sua disposizione, scelse proprio *quella*?

Per una ragione curiosissima, che contribuisce largamente ad abbassare il tono della vita italiana; cioè per la convinzione che la democrazia, per essere verace democrazia, deve tendere al pettegolezzo, alla documentazione minuta fino alla piccineria, alla relazione di tutte le piccolezze che non meritano per nulla di essere riferite. Si crede magari che tutto ciò «faccia» molto americano, perchè certe riviste americane, talvolta, vanno alla caccia delle particolarità della vita intima dei personaggi «nell'occhio del pubblico»; invece qui, tra noi, e con altro spirito che in America, tutto ciò «fa» invece estremamente Roccacannuccia.

Prendiamo, ad esempio, ciò che sta avvenendo nell'anticamera del Quirinale, dove passano gli uomini politici che sono ricevuti per le consultazioni da Gronchi. Qui, oltre lo schieramento dei fotografi — uno schieramento giornalisticamente ridicolo, data la assoluta tenuità dell'interesse che la maggior parte di questi uomini politici suscita nel pubblico — ci sono di guardia alcuni diligenti giornalisti, la cui funzione pare essere quella di notare fino i sospiri dei chiamati a consulta; anzi fino l'«a piombo» della piega dei loro pantaloni. E così, noi possiamo leggere su giornali che vanno per la maggiore resoconti amplissimi... sul passaggio degli uomini politici in quella anticamera; e nient'altro che su questo. Sappiamo quindi che, per esempio, il senatore Molè, il cui pensiero politico, notoriamente, ha così potente peso sulla vita della Nazione, ha atteso il momento di essere introdotto da Gronchi «*discorrendo giovialmente con i personaggi della Casa, rassettandosi una vistosa cravatta giallo-oro con disegni scuri su un corretto vestito grigio piombo a righine*»; sappiamo che quando l'onorevole Moro è stato sollecitato dai giornalisti di fare qualche dichiarazione, ha subito detto, passando in mezzo a due corazzieri: «Eccomi qua» ed ha «*parlato lentamente, dosando le parole, con religiosità*»; e sappiamo infine che l'onorevole Colitto, rappresentante del gruppo liberale della Camera, ha avuto l'eroismo di compiere il suo dovere pur essendo «*infastidito da un cerotto sul collo*». (E speriamo che la conversazione della crisi non sia scivolata sul metodo terapeutico più opportuno per curare i figlioli!).

Ora, il risultato pratico di questo metodo, portato allo estremo, è che tutta la politica si risolve in cronaca, e tutta la cronaca in gallinaio. E tra le fotografie indiscrete e i resoconti pettegoli, si viene alla conclusione sintetizzata nel proverbio, che un tempo noi, ragazzi, ci sentivamo rifischiare nelle orecchie, e che ora nessuno cita più, ma non cessa perciò di essere vero: «Troppa confidenza fa perdere la riverenza». E difatti, non ci sono uomini politici al mondo che siano tanto fotografati e descritti; fino mentre si fanno la barba (questa toccò a De Gasperi); e non ce ne sono altri ugualmente cupidi di una documentazione fotografica o cronicistica che fissi il loro atteggiamento e il loro «pensiero» magari quando si tagliano i calli; e non ce ne solo altri, che siano, nel complesso, così privati di riverenza da parte del pubblico. Ma che diciamo di riverenza? Di considerazione.

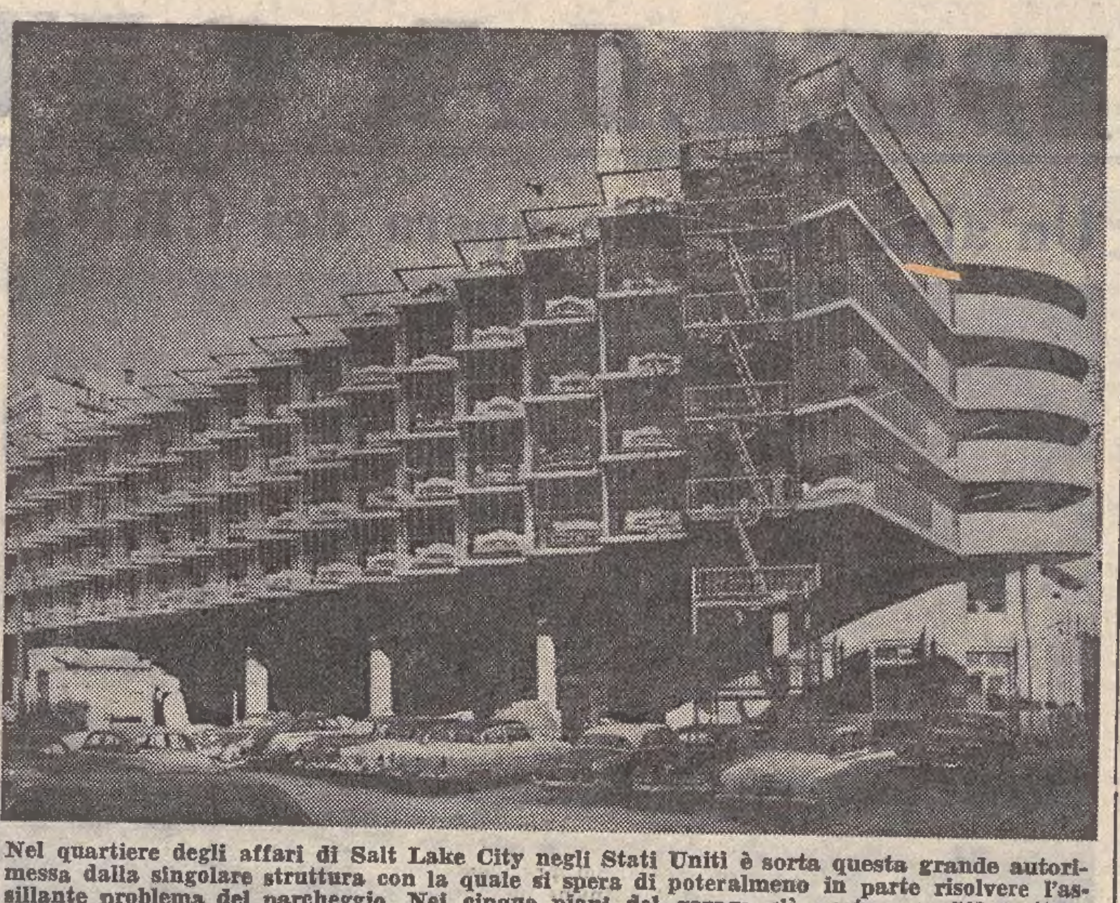
* * *

E chiudiamo, anche questa volta, con una citazione giolittiana.

Il vecchio uomo di Stato piemontese, visse nell'epoca che si può definire pre-cinematografica; cioè nell'epoca in cui la riproduzione visiva di un uomo politico non aveva la importanza di oggi. Tuttavia, anche negli anni suoi, l'arte fotografica, e la petulanza dei fotografi, s'erano già spinte molto avanti; e davano l'assalto agli uomini politici di rilievo. Ed egli, pur avendo le sue radici nel costume di un altro secolo, aveva molto ben compreso l'importanza dell'obiettivo. L'aveva tanto bene compresa che tutte le fotografie a posa che si hanno di lui sono bellissime; e, guardandole, si capisce bene ch'egli aveva riflettuto sul modo di farsi «prendere». E ci sono poi di lui anche fotografie istantanee, scattate mentre era a diporto o in viaggio, con la consorte o con gli amici; e in tutte si vede ch'egli si sorveglia. Ma non c'è, di lui, nessuna foto con i nipotini; o se c'è, è stata nascosta peggio che le pistole corte, perchè i famigliari, che sono la lealtà stessa, assicurano di non averne mai veduto; mai. E perchè non ce n'è? Ci abbiamo riflettuto molto, su questo interrogativo. E a conti fatti siamo arrivati alla conclusione che non ce n'è, perchè egli teneva alla sagoma, al *cliché*, al tipo dell'uomo serio, austero, grave, che il pubblico italiano s'era fatto di lui; al personaggio di *Palamidone*, che s'era, in certo qual modo, sovrapposto alla sua personalità verace, e simboleggiava bene la sua potenza, la sua lungimiranza, il suo dominio del Parlamento, delle prefetture, delle questure, degli organi dello Stato; e che sì mirabilmente gli serviva. E gli doveva parere che la «corona dei nipotini», orgoglio di tutti i buoni uomini, non si confacesse a lui.

Et nunc erudimini, o uomini politici ansiosi di istantanee scattate alla ventura, o all'arbitrio dei fotografi maliziosi.

Giovanni Ansaldo



Nel quartiere degli affari di Salt Lake City negli Stati Uniti è sorta questa grande autorimessa dalla singolare struttura con la quale si spera di poteralmeno in parte risolvere l'assillante problema del parcheggio. Nei cinque piani del garage c'è posto per 542 vetture

I DANESI CONVINTI ASSERTORI DEL PATTO ATLANTICO

TRE BUONE RAGIONI PER RIARMARE I TEDESCHI

Si spera tuttavia a Copenaghen che la NATO non intenda limitare i suoi fini al campo militare

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, giugno

Una delle prime impressioni che si hanno girando per la Danimarca, è che il ricordo che vi ha lasciato l'aggressione nazista è più vivo e cocente che in Italia; un po' perchè il nostro popolo è facile a dimenticare, tanto che a guerra appena finita cantava il ritornello napoletano «Chi ha avuto, ha avuto — chi ha dato, ha dato, ha dato — scordiamoci il passato...»; e un po' perchè noi in un modo o nell'altro il flagello ce lo siamo chiamato in casa, mentre i danesi se lo sono visto arrivare, brutale ed ingiustificato, senza nessuna provocazione da parte loro. Personaggi importanti, che non sarà il caso di nominare, non nascondono che l'idea dell'ingresso della Germania nella NATO non li ha entusiasmati; «bisogna sopportarli», disse uno testualmente. Ed altri, sentivano qualche residuo di resistenza sentimentale al pensiero di essere ormai uniti nella grande alleanza atlantica, soldatini danesi gomito a gomito con gli imminenti soldati tedeschi.

Ness una recriminazione

Ma erano considerazioni pacate e tranquille, senza nessuna recriminazione; gli stessi che parlavano di «sopportazione» erano poi pronti a riconoscere che non si sarebbe potuto fare diversamente, per tre ottime ragioni: prima, che non si può pretendere di lasciare segregato un grande popolo come quello tedesco; secondo, che l'opinione unanime dei tecnici militari è che solo con l'aiuto della Germania le forze della NATO possono in un certo senso equilibrare quelle del blocco orientale, in modo da rendere sconsigliabile e quindi sempre più improbabile un conflitto; terzo, che facendo entrare i tedeschi in una grande e stretta alleanza quale la NATO al fianco non solo dei danesi, ma anche dei francesi, dei norvegesi, degli italiani, eccetera, si cancellava praticamente dalla storia dell'umanità l'eventualità di una ennesima guerra di questi paesi tra di loro.

Ma siamo sinceri: se la NATO fosse soltanto una alleanza militare, ben difficilmente l'opinione pubblica e la stessa classe dirigente di questi paesi nordici profondamente democratici, si sarebbe lasciata convincere dalle pur valide e solide ragioni suesposte. La verità è che per la Danimarca la NATO è e deve essere molto di più di una alleanza militare. Qui, l'aspetto economico e culturale del Patto atlantico è più conosciuto e considerato che da noi in Italia, dove — chissà perchè — non si ragiona che in termini militari (forse a causa dell'immaturità di gran parte degli italiani a considerare le cose sotto l'aspetto economico, più probabilmente per l'errata opinione che i giornalisti si fanno su questa «immaturità» che è meno reale di quanto essi credono). Non hanno bisogno di leggere Carlo Marx, i danesi, per sapere che le necessità economiche regolano e dirigono lo sviluppo e la storia dei paesi. Se non esistesse nel Patto atlantico questo aspetto, difficilmente li vedremmo così strenui assertori della vera e propria comunità alla quale la NATO spontaneamente e naturalmente tende. La ferma convinzione che una comunità militare o culturale o quel che vi pare non può esistere se non accanto ed in conseguenza della comunità economica, può essere considerato l'apporto dato all'idea atlantica da queste popolazioni. Invitando giornalisti di dodici paesi della NATO a visitare la Danimarca, il Ministero degli Esteri non ha messo in programma visite agli impianti militari o agli aeroporti, ma lo studio dell'agricoltura danese, sicuro che la conoscenza del modo di vita e delle necessità di questo simpatico popolo è più utile per cementare l'unione e diffondere la comprensione, che non una accurata statistica sul numero delle bocche da fuoco. Ha detto testualmente nel suo discorso di benvenuto il Ministro dell'Agricoltura: «Un accordo sulla comune sicurezza può difficilmente essere ottenuto senza una mutua comprensione e cooperazione negli altri campi... E' evidente l'importanza che il mantenimento della produzione agricola danese a un livello elevato ha negli sforzi comuni di difesa».

Ciò è profondamente vero non solo nel deprecabile caso di un conflitto, al quale certo il signor Ministro non pensava, ma in quanto la conservazione di un elevato tenore di vita in Danimarca garantisce l'efficienza del piccolo Stato in tutti i campi, e quindi anche in quello propriamente militare.

Parlando di cooperazione economica in generale, non è difficile capire su quale tasto i danesi battono: sulla possibilità di esportare il loro burro, i loro formaggi, la loro birra. Perchè (a parte i grandi giocatori di calcio che non rientrano nella bilancia commerciale), queste sono sostanzialmente le sole esportazioni danesi (la produzione di burro è stata nell'anno scorso esportata per l'80 per cento!); in cambio, essi possono accogliere le nostre automobili, la frutta, le macchine da scrivere, qualunque altra cosa.

Educati alla serietà

Qui, si ragiona in termini realistici. E' dai lontani tempi del principe Amleto che esistono in Danimarca teste balzane, e non se ne è certamente perso lo stampo; ma il fondo di questa gente è profondamente pratico e saggio. Al castello di Amleto, distante una cinquantina di chilometri da Copenaghen, battuto dai venti e dalle onde, gli stranieri sognatori vanno immaginando Ofelia tra quegli androni, quelle scale e quei ponti levatoi; invece i piccoli danesi delle scuole lo visitano seri seri, condotti dalle loro maestre, e imparano la data di nascita di Shakespeare e la storia della famiglia di Elsinore. Educati alla serietà, questi bambini spediscono alla famiglia le cartoline con il pallido principe, e forse la maestra vorrebbe che dal testo della tragedia fosse cancellata la celebre frase: «C'è del marcio in Danimarca...». Perchè di marcio, in Danimarca, non ce n'è più (a meno che non si voglia considerare come tale la casta disinvoltura con la quale le fanciulle si spogliano sulle spiagge, o la semplicità spontanea con la quale considerano le faccende dell'amore).

Lavorare in pace e seriamente; collaborare con tutti gli altri paesi; accettare di unirsi persino con i tedeschi pur di dimenticare il passato e ricominciare su una nuova strada; i danesi non chiedono di più.

Ferdinando Riccardi

FISSATA AL 15 LUGLIO L'ESECUZIONE DEL BANDITO-SCRITTORE

Continua a proclamarsi innocente il prigioniero della cella N. 2455

Non hanno alcun serio fondamento giuridico le argomentazioni di Caryl Chessman
Largamente assicurato il successo editoriale dell'ultimo suo libro «Trial by ordeal»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, giugno

Chi ha letto i due libri di Caryl Chessman, può avere qualche dubbio sulla sua colpevolezza; può avere parecchi dubbi sul modo come la giustizia è applicata in California ed altrove. Non può avere alcun dubbio sull'intelligenza, sull'abilità di avvocato penalista, sulla capacità letteraria dell'autore del nuovissimo libro «Trial by Ordeal» che sarà pubblicato in volume fra qualche settimana, mentre è già apparso in riassunto sulle riviste di mezzo mondo.

Oltre che salvare la pelle, sforzo cui nessuno nega rispetto anche nel caso di un condannato a morte, Chessman vuole dimostrare di essere divenuto un'autorità in fatto di procedura penale. Se non lo mettono nella camera a gas egli potrà inoltre illuminare il mondo in fatto di criminologia e, in tal modo, prevenire o ridurre la delittuosità che, egli dice, continua a crescere perchè la società ha fatto poco o nulla in fatto di prevenzione ed assolutamente nulla in fatto di punizione.

Il «giudizio di Dio»

Già il titolo del libro richiama quelle vecchissime forme di giustizia umana per cui, quando vi era incertezza sulla colpa di un individuo, lo si sottoponeva ad una serie di prove — quella del fuoco, per esempio — e se il sospettato ne usciva indenne (e non capitava mai) era lasciato andare. Il fuoco faceva le funzioni di giustiziere e gli uomini, non sapendo amministrare la giustizia per conto loro, se ne lavavano mani e coscienza chiamandolo il «giudizio di Dio». Ora Chessman nel suo libro vuole dimostrare che i sette anni passati nel carcere di St. Quentin, quanto a primitivismo o barbarismo, equivalgono alla prova del passaggio sui carboni ardenti.

Riesce a dare tale dimostrazione? Naturalmente dipende da chi legge ma, per gente come il sottoscritto le cui violazioni delle leggi patrie e straniere si riducono a due contravvenzioni per eccesso di velocità liquidate con due multe, la conclusione non può essere che una: Chessman vale più come scrittore che come giurista, cioè letterariamente convince, giuridicamente no. Come causidico è buono (altrimenti non sarebbe riuscito ad ottenere sei rinvii dell'esecuzione) ma quando si mette su piano più alto, compresa la filosofia del diritto, ci si accorge subito che le sue argomentazioni non hanno fondamento. E' vero che sette anni di galera con una sentenza di morte pendente sulla testa, possono costituire benissimo una «prova del fuoco» e come tale meritare l'accusa di barbarie, ma il fatto è che Chessman se li è voluti, che è riuscito guadagnarseli soltanto in grazia di una legislazione estremamente generosa, sia in materia di diritto, sia di procedura, sia ancora in virtù di una manica enormemente larga in fatto di disciplina carceraria.

La cella 2455 nella quale egli fu rinchiuso il 3 luglio 1948 e vi resterà — se gli va male — fino alle quattro di sera del 14 luglio 1955, giorno precedente a quello fissato per la esecuzione, è una delle trentaquattro che formano la cosiddetta «fila della morte», cioè quel gruppo di celle che occupano una parte del sesto piano del fabbricato centrale della prigione di St. Quentin. Non è vero, come è stato scritto, che gli sia stata assegnata una cella speciale della quale egli si sarebbe servito come studio per scrivere i suoi libri, le sue suppliche, gli appelli e ricorsi; gli fu concesso di usare la cosiddetta «cella legale» quella che, in immediata vicinanza della doppia porta di acciaio, serve da parlatoio per gli ospiti e i loro visitatori, consulenti legali o parenti che siano.

Non può essere un posto allegro. Leggiamo un brano: «Era il mese di giugno. Il cielo azzurro, il vento discreto o appena teso... La terra rifioriva e gli uomini assaporavano il calore ed il mistero ed il lucente incanto della stagione nuova. Ma la primavera non era venuta nella «fila della morte», perchè questa era allora, come deve essere sempre, un posto senza stagioni, burbero e minaccioso, separato dalla natura e dal naturale. I sogni di quanti ci vivevano non erano i sogni di uomini che la vita spinge a propositi creativi, erano sogni degli ingabbiati, dei perseguitati, dei colpiti, dei perduti. Il solo calore che essi sentivano era quello febbrile e drogato delle speranze futili. Le preghiere suonano come bestemmie; le invocazioni come maledizioni...». Poco piacevole il vivere in tali condizioni, ma Chessman si fa forte: «Il mondo fisico di questa gente era il mio mondo, tuttavia io rifiutavo di chiuder fuori la primavera; la facevo entrare nella mia cella anche se essa mi dava dolore: era un dolore risanante ed io ne avevo bisogno per sopravvivere...».

Macabri preparativi

Ancora meno piacevoli certi preparativi come quelli all'antivigilia del 28 luglio 1954, quarta data stabilita per la esecuzione: «Quello di essere messi a morte non è un affare semplice come può sembrare a chi non ha provato» — scrive Chessman —. Il direttore del penitenziario lo informa che un ospedale ha richiesto i suoi occhi. E' egli disposto ad autorizzarne la estrazione dal proprio cadavere? Chessman risponde che è d'accordo ma, da buon causidico, aggiunge «purchè si trovi la procedura adatta» e non spiega se intende parlare di procedura necroscopica o legale. C'erano, in attesa nell'anticamera tre giornalisti che lo volevano intervistare, e Chessman accettò prontamente, senza sollevare riserve quanto alla procedura. C'era anche un impresario delle pompe funebri col quale bisognava prendere gli ultimi accordi. Ma era ancora in discussione un ennesimo appello o, meglio, un contrappello col quale la procura generale mirava a far rescindere l'ordinanza emessa dal giudice per un breve rinvio della esecuzione. E' ormai sera avanzata; il turno delle guardie smontanti alle sedici se ne è già andato dopo aver salutato l'inquilino della cella 2455 con un «se domattina non ci rivediamo...». Chessman sa che se il giudice accetta il contrappello della Procura di Stato egli ne avrà la prima notizia dallo squillo del telefono posto sul tavolo del sergente che comanda le guardie, e se lo squillo sarà seguito da due colpi di campanello vorrà dire che lo ascensore sta per arrivare al sesto piano con il «Death Watch» (la scorta della morte), cioè il gruppo di guardie che lo preleverà dalla cella 2455 per portarlo al pianterreno, in una cella specialissima, quella della notte «prima» — che è poi l'ultima — a due passi dall'ottagono fatto di pareti di acciaio con una porta a tenuta stagna, dipinto di verde, che quando è in funzione si riempie di profumo di fiori di pesco. Ma il telefono sul tavolo del sergente non squilla, nè battono i due colpi di campanello che annunciano l'ascensore.

Ad un certo momento la «fila della morte» sembra un campo sportivo nel momento in cui la squadra di casa segna un punto: sono gli hurrà dei colleghi di Chessman che hanno udito, attraverso le cuffie della radio, la notizia che il giudice ha respinto il contrappello della Procura di Stato. Il che vuol dire che il rinvio diventa sospensione e che in ogni caso non potrà essere fissata un'altra esecuzione per almeno sessanta giorni.

Chessman si proclama innocente: e non soltanto afferma di non essere il «bandito del fanale rosso» ma asserisce di conoscere l'identità del colpevole. Al momento dell'arresto aveva perfino fatto il nome di un messicano; ma la polizia buttata per aria mezza California, non lo aveva trovato. Ora Chessman ammette che tale denuncia era falsa e dice di averla fatta per «proteggere» un amico che aveva incontrato in una delle prigioni nelle quali aveva scontato una serie di condanne relativamente minori, ed al quale era legato da una specie di codice d'onore, e che, per Chessman, non è altro se non il prodotto delle ingiustizie dell'altro codice, quello della società organizzata.

Una giornalista intervistando Chessman gli domanda:— Ma, Caryl, voi sapete chi è il bandito del fanale rosso. Perchè non ce lo dite? Perchè non ci date il mezzo di aiutarvi?

Il condannato afferma di aver risposto scuotendo la testa negativamente e di avere aggiunto: «Sono fuori della foresta, ormai, ed intendo non tornarci. Quando mi sentii accusato di quegli odiosi delitti, mi arrabbiai e restai arrabbiato per molti anni. Non mi importava di vivere o morire e decisi che o riuscivo a dimostrare la mia innocenza — non la colpa di un altro — oppure sarei dannato all'inferno, quell'altro inferno. Non mi importava di vivere o di morire perchè non avevo una ragione di sopravvivere. Ora questa ragione c'è: ho ritrovato me stesso. Ho scritto il mio libro. Mi sono guadagnato il diritto, se permettete, di chiamare voi e tante altre buone persone col nome di «amico». Queste sono le cose che contano, non il semplice sopravvivere».

L'intervistatrice, accetta o per lo meno riceve il ragionamento per quanto di filosofico, o melodrammatico, esso contiene, ma esprime dei dubbi sulla sua praticità.

Una vecchia storia

Chessman la interrompe: Per essere pratici bisogna essere realisti. D'accordo che potrei fare il nome del bandito dal «fanale rosso». Può essere vivo; può essere morto. Supponiama per un momento che sia morto, ucciso da qualcuno. Produrre un giudizio, una perizia necroscopica non servirebbe a nulla. Supponiamo invece che sia vivo, e che la polizia lo rintracci per dirgli: «Chessman assicura che voi siete il bandito dal "fanale rosso"». Si metterebbe a ridere e direbbe «Caryl è pazzo». Certamente lo si potrebbe interrogare e metterlo a confronto. Ma non dimenticate che le sue vittime lo hanno veduto una volta sola, di notte, in qualche caso col viso coperto da un fazzoletto e che si tratta di fatti avvenuti sette anni or sono. Le sue caratteristiche fisiche, quali furono comunicate dalle vittime alla polizia, corrispondono alle sue, non alle mie. Ricordate anche che l'individuo cui è stata messa l'etichetta di quei delitti sono io. Il pubblico associa la mia faccia coi suoi delitti. Per quanto in errore, le vittime che hanno già testimoniato a mio carico, direbbero, credendolo onestamente, che il colpevole non è l'«altro». In queste condizioni la mia denuncia apparirebbe come un trucco da disperato, un tentativo di frodare la giustizia».

Sembra il discorso che un difensore, in colloquio segreto, fa al suo cliente per indurlo a rinunciare ad una tesi incredibile, anzichè la intervista con un condannato a morte. La giornalista se ne accorge ed incalza. — Ma voi avete anche delle prove suppletive....

E Chessman para anche questa: — Ne ho, è vero. Ma se le sfruttassi coinvolgerei molta gente. Per stabilire i miei rapporti con «l'altro» e dimostrare le sua colpevolezza nei delitti del «fanale rosso» dovrei mettere allo scoperto le mie relazioni ed attività in una guerra fra gangs rivali che controllano e sfruttano case da gioco. Dovrei fare nomi, anche di amici, fra essi di uno che una volta mi ha salvato la vita e di un altro che è andato in galera piuttosto di denunciarmi. Dovrei fare nomi di nemici; uomini che mi odiano, che combattono una lotta sorda e sporca, che non hanno scrupoli quando si tratta di spacciare (ed hanno i mezzi per farlo) uno che li denunciasse per quello che sono veramente, invece delle rispettabili persone quali sono ritenute dal pubblico.

Con ciò Chessman insinua non troppo velatamente che dietro la sua condanna vi sono forze oscure, uomini in posizione di comando, magari politico, interessate nel controllo delle case da gioco e nel commercio degli stupefacenti. Gente disposta a spacciarlo. E' una storia un po' troppo vecchia per poter essere accettata, è troppo tardiva per passare per buona. In fatto di storie incredibili Chessman ha dei precedenti fra i quali si può ricordare la spiegazione da lui data, anni or sono, quando fu ripreso dopo l'evasione da una delle tante prigioni delle quali fu ospite: disse che aveva tagliato la corda, o le sbarre, per andare ad uccidere Hitler. Si era nel 1943 ed Hitler non era molto popolare in America, ma la fola di Chessman era troppo grossa per poter essere deglutita. Ora ha imparato a dosare le sue ricette con maggior accuratezza.

Il libro avrà certamente un successo editoriale, anzitutto perchè è uno di quei lavori che qui chiamano «one night book», che si fa leggere tutto d'un fiato. Per gli americani esso ha l'interesse dell'attualità, e non soltanto per la coincidenza fra la sua pubblicazione e la data, quattro giorni dopo, fissata per la esecuzione dell'autore, ma anche per i luoghi, le circostanze, i caratteri di cui è ricco e che documentano molti aspetti della «vita del crimine». La casa editrice newyorkese ha annunciato che «Trial by Ordeal» sarà tradotto in una ventina di lingue, compresa la nostra. Così i lettori non americani potranno rendersi conto della infinita pazienza della giustizia americana; una giustizia che consente, anzi prescrive, che le sue porte restino aperte, a chiunque, per qualunque motivo anche se patentemente infondato. Una giustizia che evidentemente non si preoccupa se, in qualche caso, compreso quello di Chessman, può apparire presa in giro. Quanto all'altro successo, in cui l'autore può ancora, disperatamente, sperare per tre settimane, la risposta è più che dubbia. La conosceremo definitivamente la sera del 14 luglio quando gli inviati speciali alla prigione di St. Quentin correranno al telefono per avvertire le redazioni dei giornali che l'ascensore è salito al sesto piano del fabbricato centrale ed il «Death Watch» ha preso in consegna l'inquilino della cella 2455.

Leo Rea

LIBRI RICEVUTI

In *L'ambiente in espansione* (Ed. Comunità, pagg. 102 - L. 2100) E. A. Gutkind intende chiarire le ragioni per cui la vita nelle nostre città e nelle nostre campagne, quale la sperimentiamo oggi, ha perduto progressivamente ogni significato. Affrontando il problema del perchè gli uomini scelgano a loro residenza la città o la campagna, dimostra, in una rapida analisi, come lo sviluppo della città sia un fenomeno degli ultimi duemila anni di storia. Giunge, così, alla conclusione che noi siamo oggi a una svolta decisiva della nostra vita nel mondo: le semplici riforme, anche le meglio intenzionate, non bastano a risolvere lo assillante problema di trovare una nuova relazione sociale tra uomo e gruppo e tra gruppo e ambiente. L'universo in espansione e l'ambiente in espansione seguono nel complicarsi delle loro strutture gli stessi principi. Una nuova misura, una nuova unità, una nuova mobilità, sono gli elementi fondamentali di questo sviluppo parallelo che conduce inevitabilmente al formarsi di una nuova visione della vita. Ne risulteranno, secondo il Gutkind, la fine delle città e il sorgere delle comunità, con il conseguente arricchimento della vita personale e l'affermazione di un vero spirito comunitario.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, si congratula con l'editore Henry Luce, marito di Clara Luce, dopo avergli consegnato una medaglia d'oro in riconoscimento dell'opera svolta per far conoscere l'Italia agli americani

Pubblicazioni polacche condannate dalla Chiesa

Città del Vaticano, 28

Viene oggi pubblicato un decreto della congregazione del Santo uffizio con il quale sono condannati e proibiti: 1) il libro di Boleslav Piasecki dal titolo: «Zagadniena istotne» (problemi essenziali), edito a Varsavia nel 1954; 2) il settimanale «Dzis i jutro» (oggi e domani), pubblicato a Varsavia stessa.

L'«Osservatore Romano» al decreto di condanna fa seguire una nota di commento in cui dice tra l'altro: «Le due condanne erano necessarie per una esigenza di chiarezza di posizioni, proprio sul terreno religioso. Mentre il card. Wyszynski ed altri Vescovi polacchi sono in prigione o sono impediti nell'esercizio del loro ufficio episcopale, noi stiamo assistendo ad un inqualificabile tentativo di far passare i regimi comunisti come rispettosi della libertà della Chiesa cattolica».

Un ragazzo ucciso perchè rubava del foraggio

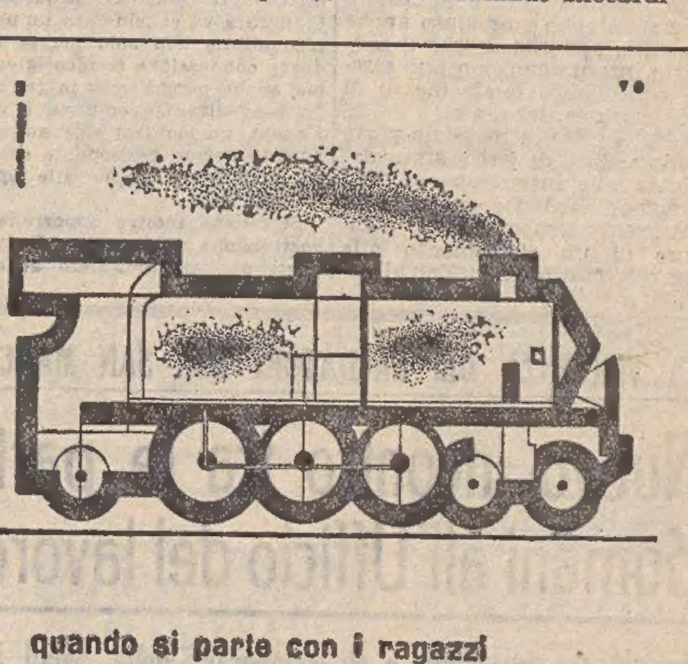
Campobasso, 28

Il dodicenne Salvatore Pasquale è stato ucciso a colpi di fucile mentre stava rubando del foraggio in un campo di proprietà del colono Angelo Testa. E' accaduto a Cercemaggiore. Il padre del giovanetto Vincenzo, di anni 49, accorso sul posto, veniva pure lui preso a fucilate, rimanendo gravemente ferito. Non è stato ancora identificato l'autore dell'omicidio. Tuttavia i carabinieri hanno fermato il Testa e due suoi figli, su cui pesano gravi sospetti.

Cade dal quarto piano e rimane quasi illeso

Milano, 28

Il manovale 14.enne Franco Belloli, da Bergamo, è precipitato dal quarto piano producendosi soltanto una lieve escoriazione alla gamba destra. Alla ripresa pomeridiana del lavoro in un cantiere di viale Padova, il Belloli, caricatosi sulle spalle un secchio di calce si inerpicava sul castello di tralicci. Giunto al quarto piano il ragazzo metteva un piede in fallo e piombava nel vuoto tra le urla di raccapriccio dei compagni di lavoro: il giovane, però, a metà della caduta riusciva ad agguantare fulmineamente una trave terminando il pauroso volo saettando da un appiglio all'altro. Arrivato al suolo si rialzava senza l'aiuto di alcuno. Accompagnato all'ospedale gli è stata medicata un'escoriazione alla gamba destra ed è stato rilasciato.



quando si parte con i ragazzi
per le vacanze, comincia
il problema di metterli a tavola
tutti i giorni.
Per una rapida soluzione, per un cibo
sano e appetitoso, servite la
buona carne in scatola
SIMMENTHAL
in ghiaccio con un contorno
di fresca insalatina o pomidori

CRONACA DELLA CITTA'

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Esauriente relazione del prof. Zacchi sulle malattie infettive da virus

Il numero dei casi non oltrepassa i limiti dei consueti cicli annuali - Presentato il progetto del nuovo acquedotto - Il Consiglio tornerà a riunirsi domani

Rispondendo ad una interrogazione Gombacci (PCI) e a numerose altre presentate nelle precedenti sedute del Consiglio comunale, l'assessore all'igiene prof. Zacchi ha svolto ieri una dettagliata relazione in merito alle malattie infantili da virus, la cui presenza e il cui andamento sono già stati oggetto di notizia su queste colonne. Nel pomeriggio di ieri era stata tenuta una riunione delle massime autorità mediche locali, con l'intervento del Direttore generale della Sanità pubblica prof. Cramarossa; il prof. Zacchi ha fornito, quindi, ai consiglieri le più aggiornate risultanze in merito.

I casi finora segnalati a Trieste risultano complessivamente 23, in sette dei quali è stato accertato il decorso clinico tipico della poliomielite. Negli altri i sintomi clinici incoraggerebbero, semmai, una diagnosi di meningite o meningoencefalite, ma non meno accreditata è l'opinione che anche questi ultimi fossero interessati da poliomielite, la quale, com'è noto, si può spesso manifestare in forme atipiche. Ad ogni modo l'andamento della malattia non presenta caratteristiche propriamente epidemiche, ma piuttosto rientra in quelli che sono i cicli annuali caratteristici; si nota solo, quest'anno, una virulenza particolare, che ha provocato una percentuale di mortalità inconsueta per la nostra città.

Ai fini pratici — proseguendo nel riassunto della relazione Zacchi — non ha molta importanza la individuazione precisa del virus da un lato perchè la medicina non è ancora in possesso di mezzi terapeutici specifici contro queste infezioni dell'asse cerebro-spinale, dall'altro perchè anche i metodi profilattici non si potrebbero differenziare. E' fondamentale, invece, la constatazione che è da considerarsi come evenienza assai rara la possibilità del contagio interumano: il virus esiste allo stato latente in quasi tutti i bambini ma si manifesta clinicamente solo in una piccolissima percentuale dei casi, a causa di un meccanismo di predisposizione ancora quasi completamente ignoto.

Tutti i casi ultimamente accertati sono stati ricoverati al «Burlo Garofolo» ed è stato comunque garantito il loro isolamento. Sono state inoltre sospese tutte le vaccinazioni come provvedimento prudenziale, essendo noto che esse accentuano in genere la predisposizione alle infezioni virali. Non si ritiene invece necessaria alcuna sospensione delle colonie estive: «semalauguratamente qualcuno dovesse ammalarsi nelle colonie — ha detto il prof. Zacchi — si può tranquillamente affermare che si sarebbe ammalato anche in città, appunto perchè il contatto interumano non può essere considerato quale mezzo di trasmissione del male».

Per il resto la massima parte della seduta di ieri è stata dedicata alle interrogazioni. Tra i numerosi altri segnaliamo lo intervento Gruber (PSDI) a favore di un riattamento alle sue originali funzioni dell'albergo di Barcola. L'ass. Rinaldini ha rilevato che la maggior difficoltà di realizzazione di un simile progetto, la cui utilità pubblica è fuori discussione, è rappresentata dal capitale occorrente: l'arredamento alberghiero verrebbe a costare da uno a due milioni per stanza e con l'aggiunta del necessario capitale di gestione ci si trova di fronte a una cifra di 3-400 milioni. Il Comune peraltro — ha detto l'ass. Rinaldini — sarebbe ben lieto di vedere del capitale privato investito in questa gestione che sicuramente non potrebbe essere passiva».

Sul problema del bagno di Barcola danneggiato dalla mareggiata di alcuni mesi fa, sollevato dal cons. Tolloy in una precedente seduta, l'ass. Visintin ha dichiarato che a unanime giudizio dei tecnici tale bagno va interamente ricostruito, non essendo ragionevole provvedere a una sua riparazione.

Il Consiglio ha quindi proceduto alla ratifica di alcune delibere. Sono state approvate alcune variazioni alla tariffa delle imposte di consumo (relatore ass. Forti); l'avv. Marino Fortuna, capo della Ripartizione tributi e tasse, è stato nominato rappresentante del Comune in seno alla Commissione presso la Camera di Commercio per la compilazione del regolamento dei ruoli degli stimatori e pesatori pubblici.

Per la discussione sul bilancio consuntivo dell'esercizio 1951 è stato eletto presidente il cons. Gentile; la discussione è stata rimandata alla prossima seduta, che si terrà domani. E' stato ancora approvato l'acquisto di una spazzatrice automatica della ditta Viberti, le cui prove si sono concluse in modo del tutto soddisfacente. Infine l'ass. Carra ha presentato il progetto del nuovo acquedotto che utilizzerà le acque del basso Isonzo per il rifornimento cittadino; ma su questo argomento ci riserviamo di ritornare diffusamente in una prossima edizione.

Concluso il Convegno degli ingegneri sanitari

Si è concluso ieri il Convegno nazionale degli ingegneri sanitari. Dopo una lunga discussione sui temi presentati dalle varie relazioni generali e particolari, i congressisti hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui sono compendiate le principali istanze emerse nel corso dei lavori. Oltre alla costruzione di acquedotti per la normalizzazione del rifornimento idrico, si fanno voti affinchè si proceda anche alla installazione delle reti interne di distribuzione e delle reti di fognature, per una spesa complessiva di 800 miliardi da ripartire in un congruo numero di esercizi. Il complesso acquedotto-fognatura va considerato un'unità inscindibile non solo per la evidente connessione tecnico-igienica ma anche perchè solo in tal modo esso diventa completo e funzionale, un servizio cioè autosufficiente per la gestione e capace di contribuire anche alle spese di impianto.

Si ritiene inoltre opportuna la costituzione di un corpo di ingegneri sanitari articolato al centro e alla periferia, al fine di svolgere con le autorità sanitarie il controllo e l'opera di propulsione degli impianti e la organizzazione presso le Facoltà di ingegneria o presso una scuola centrale di sanità, di corsi di specializzazione in ingegneria sanitaria.

ALLA STAZIONE MARITTIMA

La Mostra storica del paracadutismo

Con il diretto della sera in arrivo da Roma è giunto ieri nella nostra città il ten. col. dell'Aeronautica Prospero Freri che alle 18 di oggi, presenzierà, unitamente alle maggiori autorità locali, all'inaugurazione ufficiale della «I.a Mostra storica del paracadutismo», allestita alla Stazione Marittima.

Il ten col. Freri che sarà ospite dell'Associazione Nazionale Paracadutisti per quasi tutto il periodo della rassegna, è un pioniere del paracadutismo ed a lui si deve l'invenzione dell'ormai famoso «Salvator»

Un'altra mirabile opera dei CRDA

(«Giornalfoto»)

Non si è ancora spenta l'eco, negli ambienti armatoriali internazionali, della riuscita trasformazione della turbonave «Homeric» da 24.000 tonn., effettuata dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che un'altra analoga opera è stata portata a termine in uno spazio di tempo che, nel mondo cantieristico, non si esita a definire sbalorditivo. La «Alvion Steamship Corporation» di Panama affidava il primo aprile scorso al Cantiere navale di Monfalcone, la motonave passeggeri «Fairsea» di 11.833 t.s.l., per una radicale trasformazione di tutti gli alloggiamenti. Il rammodernamento delle cabine e relative installazioni ha reso necessario, tra l'altro, il prolungamento del ponte imbarcazioni, così da aumentare il numero delle cabine di 1.a classe e la sistemazione della rispettiva sala da pranzo, sala di soggiorno e locali di servizio.

Nulla è stato trascurato su questa nave onde rendere confortevole e sicura la vita a bordo, durante i lunghi viaggi, cui l'unità è destinata. L'impianto elettrico è stato riattato con l'installazione di moderne lampade fluorescenti a luce indiretta, per i locali chiusi; tutti gli ambienti pubblici ed alloggi sono serviti da un impianto centrale di condizionamento dell'aria. I passeggeri avranno a loro disposizione una piscina, installata ex-novo, bar, negozi, saloni da barbiere e parrucchiere, ecc. Per la sicurezza contro eventuali incendi è stato sistemato un moderno impianto automatico di segnalazione ed estinzione del tipo «Grinnell», provvedendo nel contempo le singole compartimentazioni di pareti e porte tagliafuoco. Anche gli alloggiamenti per i 237 membri dello equipaggio sono stati rifatti.

A 85 giorni dal suo arrivo, la «Fairsea» esce dalle mani delle maestranze dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dopo una mole imponente di lavoro, che ha richiesto il rimaneggiamento completo della nave, ad eccezione dell'apparato motore, che si sintetizza in un computo di 150 mila giornate lavorative.

La «Fairsea» partirà domani per l'Australia con 1404 emigranti.

Prossima ricostituzione del Compartimento delle FF.SS.

COL 1.o LUGLIO CESSERA' L'AMMINISTRAZIONE PROVVISORIA

L'azione tenacemente condotta dai ferrovieri triestini, organizzati nel libero S.A.U.F.I., per la ricostituzione del Compartimento delle Ferrovie dello Stato in Trieste e maggiormente intensificata dopo il ritorno dell'Amministrazione italiana nella nostra Zona, è finalmente una realtà. Con il 1.o luglio prossimo avverrà lo scioglimento della Amministrazione provvisoria delle Ferrovie e le linee che dal 1947 ne hanno fatto parte, ritorneranno ad inserirsi a tutti gli effetti nella rete nazionale e conseguentemente si ricostituirà il Compartimento delle Ferrovie dello Stato, che estenderà la propria giurisdizione alle linee Monfalcone-Cervignano-Portogruaro; Udine-Cervignano-Belvedere; San Giorgio di Nogaro-Palmanova; Bivio San Polo-Gorizia Centrale-Udine-Tarvisio Centrale-confine austriaco; Tarvisio Centrale-Fusine Laghi; Gemona-Casarsa; Pinzano-Sacile-raccordo Ronchi Legionari Nord-Ronchi dei Legionari Sud-Cantieri Adriatico ecc.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza sabato gita a Moggio Udinese con salita ai monti Sernio (m. 2190) e Creta Grauzaria (m. 2068). Informazioni e iscrizioni per la gita e per la Corriera dei Rifugi, e soggiorni al Rifugio Nordio in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle 18 alle 21.

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Iscrizioni ai soggiorni montani di Camporosso e Sappada, seralmente in sede.

CIRCOLO C.R.D.A. Soggiorni a San Vigilio di Marebbe e Laggio di Cadore. Informazioni, iscrizioni seralmente in sede: via Battisti 6/I p., tel. 38649.

C.R.S. JULIA (già FARI). Soggiorno a Sesto di Pusteria. Prenotazioni, Palestrina 6, tel. 36962, seralmente dalle 18 alle 20.

Vendita fallimentare della salumeria Masè - via Gallina 4

Il giorno 4 luglio 1955 alle ore 11 nell'aula n. 238 del Tribunale di Trieste, dinanzi al Giudice dott. Franzot, si svolgerà la vendita all'incanto delle 30 quote della Soc. a r. l. «Angelo Masè e Co.» di proprietà del fallito Mario Caracci, congiuntamente al diritto di gestire l'intera salumeria Masè di via Gallina 4, sino al 16-9-57. Prezzo base Lire 7.300.000.

I partecipanti alla gara dovranno effettuare un deposito cauzionale di Lire 1.600.000 da prestarsi in contanti o in assegno circolare presso la cancelleria del Tribunale entro le ore 10 del 4-7-55.

Per prendere conoscenza delle condizioni di vendita rivolgersi al curatore del fallimento avv. Guido Sadar, Trieste, via Mazzini 13, tel. 24-372 o alla cancelleria del Tribunale sezione fallimenti.

Il curatore del fallimento
avv. Guido Sadar

Ufficio unico di esecuzione del Tribunale civile di Gorizia

Avviso d'asta giudiziaria

Il giorno 4 luglio 1955, ore 15 e seguenti, si procederà alla vendita di tre macchine per maglieria
1. marca «Diamant» 8/120
2. marca «Diamant» 18/80 duc.
3. marca «Diamant» 10/80 D.L. special

valutate lire 2.500.000. Qualsiasi offerta è valida.

La vendita avverrà in Gorizia, via Brigata Pavia n. 43, domicilio dei debitori signori Cicinelli Agostino e Proietti Jolanda.

L'Ufficiale Giudiziario
del Tribunale di Gorizia
G. Gromo

LA GIORNATA ELLENICA AL QUARTIERE DI MONTEBELLO

IMPORTANZA E FUNZIONE DELLA FIERA nelle relazioni economiche con la Grecia

Visita dell'Ambasciatore ellenico alla rassegna - Una conferenza stampa del Console a Trieste - Oggi il convegno dei commercianti del vetro e della ceramica

Dopo le giornate dedicate all'Austria, alla Jugoslavia e al mondo arabo-levantino, un vivo interesse tra gli operatori esteri e locali e tutti gli esponenti presenti alla settima rassegna internazionale di Trieste è stato fornito dalla giornata riservata alla «collettiva» della Grecia. La giornata ha avuto maggior rilievo per la presenza al quartiere di Montebello dell'Ambasciatore greco a Roma, S. E. Argyropoulos, il quale a conclusione della manifestazione ellenica ha offerto, in serata, un ricevimento alle maggiori autorità cittadine ed agli esponenti economico-commerciali. Erano presenti, oltre all'Ambasciatore, il presidente della Camera di Commercio Ellenica di Trieste dott. Gunalachi, il presidente della Comunità greco-orientale Trakakis e il Console generale dott. Tsaoussis rappresentante di Grecia a Trieste.

Nel dichiararsi lieto di aver potuto constatare personalmente la importanza economica della manifestazione triestina, l'Ambasciatore Argyropoulos ha accennato alle «favorevoli prospettive di incrementare l'interscambio fra l'Italia e la Grecia, nel quadro dei negoziati in programma per il prossimo agosto».

Nel corso della conferenza stampa, il Console Tsaoussis ha rilevato che la Fiera di Trieste è una manifestazione internazionale degna delle secolari tradizioni commerciali triestine e sarebbe cosa molto gradita che tutti i paesi che ispirano i loro principi alla pace, cercassero di prender effettivamente parte a tale manifestazione. In merito alla partecipazione greca, il Console ellenico ha voluto rilevare che la presenza deve esser considerata nel suo valore simbolico, suggerita dagli stretti vincoli che legano Trieste alla Grecia e dal desiderio del Governo del suo paese di poter presentare, nel limite delle possibilità, i risultati dell'intraprendenza greca nel mondo economico, e ciò nonostante gravi calamità, quali i terremoti, avessero colpito la Grecia proprio nel periodo in cui si doveva preparare la partecipazione alla Fiera triestina.

Organizzato dalla Camera di Commercio di Atene e del Pireo, in collaborazione con il Ministero del Commercio, il padiglione ellenico rappresenta una interessante vetrina delle vaste possibilità offerte dalla produzione agricola, industriale e artigianale del paese, senza peraltro trascurare un accenno al perenne richiamo turistico delle classiche bellezze di un passato ricco di storia.

Accanto ai noti prodotti agricoli troviamo quest'anno delle pregiate campionature di cotone, che hanno accentrato l'attenzione degli operatori. L'esportazione del cotone, iniziata da qualche anno appena, ha già raggiunto limiti confortanti ed il mercato si è indirizzato, oltre che verso l'Italia, verso la Francia. Una delle piazze d'onore della mostra ellenica spetta al tabacco, che rappresenta da solo il quaranta per cento del valore delle esportazioni. Molto curata anche le presentazione della frutta secca, sultanina e uva di Corinto, il cui mercato si orienta soprattutto verso la Germania occidentale, la Francia e l'Inghilterra.

Nel campo della produzione industriale, l'esposizione greca presenta tutta la gamma dei tessuti e filati di lana e di seta, mentre con particolare attenzione e interessanti prospettive viene presentato il ciclo relativo allo sfruttamento e alla lavorazione della lignite.

La giornata odierna trae interesse, nel mondo economico e commerciale, dal convegno dell'Associazione dei commercianti del vetro e della ceramica delle Tre Venezie, al quale prenderanno parte anche una trentina di operatori della Lombardia e del Lazio. I lavori avranno inizio alle 10 presso la Federazione del Commercio e i partecipanti si trasferiranno al quartiere di Montebello al pomeriggio, per una visita agli impianti.

Domani sarà a Trieste l'addetto commerciale del Consolato generale della Germania Occidentale in Italia, dott. Matzke, per una visita ufficiale all'esposizione fieristica.

Venerdì il rappresentante germanico presso la Fiera di Trieste, dott. Reimbold, terrà una conferenza stampa

I premi estratti ieri

Tra i visitatori di ieri sono stati estratti in serata i seguenti premi: 1) una macchina per maglieria «Première» Lanofix assegnata alla signora Caterina Coxe, abitante in via Mazzini 3, per il biglietto n. 039728; 2) un apparecchio fotografico «Rondine» Ferrania assegnato al signor Armando Piccini, abitante in via del Prato 3, per il biglietto n. 038456; 3) 12 dischi fonografici «Siemens» assegnati alla signorina Pasqualina Rivola, abitante in viale Campi Elisi 55, per il biglietto 038710.

Funzioni in Cattedrale

L'Azione Cattolica diocesana si raccoglie ogni anno, nella festa dei SS. Pietro e Paolo, in Cattedrale, per rendere omaggio al Papa assistendo ad una solenne funzione presenziata dal Vescovo. Alle 19 di oggi, pertanto si terrà un'ora di adorazione predicata dall'ex parroco di Pola mons. Angeli. Alle 10, il Vescovo celebrerà a S. Giusto la Messa Pontificale.

DEPORTATI IN JUGOSLAVIA

La costante attività dell'Associazione familiari

In relazione alla notizia di una «ricostituzione» della Associazione famiglie deportati in Jugoslavia, l'Associazione congiunti deportati in Jugoslavia, con sede in via Cavana 15, ci prega di far rilevare che «sin dal suo sorgere, questa associazione ha svolto la sua attività sia nel campo assistenziale che nell'opera di ricerca ed interessamento presso tutte le autorità o enti, che avevano ed hanno tuttora la possibilità di occuparsi della soluzione del problema».

«Nel campo dell'assistenza, detta Associazione ha curato tra l'altro l'erogazione dei contributi pervenuti dai competenti uffici governativi e raccolti fra enti e cittadini privati dal 1945, e trattasi di parecchi milioni, l'ultimo dei quali distribuito nel 1953 attraverso A.P.B. Data la parificazione, ormai avvenuta, dei deportati militari ai Caduti in guerra, e dei loro familiari a quella dei familiari dei Caduti (orfani e vedove di guerra), non è ritenuta necessaria una richiesta continuativa di altri contributi agli uffici governativi. I familiari dei deportati militari possono rivolgersi alle associazioni ed opere appositamente qualificate e sovvenzionate per l'assistenza.

«Nel settore del lavoro, di segnalazione per i numerosi interventi seriamente documentati, l'Associazione ha compilato due elenchi nominativi esaurienti, che furono consegnati a chi di competenza fin dal 1946. Uno di quegli elenchi fu utilizzato — di recente — dal Centro studi adriatici per un intervento parlamentare al quale il Ministro Martino ha dato adeguata risposta giorni or sono.

In questa sua opera l'Associazione di Trieste, che ha sede presso l'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, agisce in concordanza con l'Associazione di Gorizia e con l'Associazione dispersi in guerra di Milano, alla quale fanno capo molti familiari ormai dislocati in ogni parte d'Italia».

LA VERTENZA DEI SALDATORI DEL SAN MARCO

Nuovo incontro tra le parti domani all'Ufficio del lavoro

Scontri fra la polizia e gli scioperanti della Selad in piazza dell'Unità - Licenziamenti al Farmacoterapico

Stamane, al cinema Alabarda, la Camera del Lavoro terrà l'annunciata conferenza pubblica sul tema: «I lavoratori democratici di fronte alla «normalizzazione» dei CRDA». La manifestazione, che avrà inizio alle 10, ha lo scopo di esporre alle autorità e all'opinione pubblica la posizione del sindacato democratico in merito alla grave situazione economica, politica e sociale venutasi a creare nel maggior complesso industriale cittadino.

La vertenza dei saldatori elettrici, specie dopo il fallimento dell'ennesima trattativa all'Ufficio del Lavoro, polarizza l'attività sindacale e anche ieri si sono avute riunioni degli scioperanti e dei direttivi sindacali. Il comitato della Camera del Lavoro ha approvato la decisa azione e la impostazione data alla vertenza dal Sindacato metalmeccanici e ha rinnovato l'appello di solidarietà alle altre categorie, perchè partecipino alla sottoscrizione a favore dei saldatori. Per domani inoltre, alle 20.30, è annunciato un comizio pubblico della Confiavoro-C.G.I.L. nella sede comunista di via Madonnina. Pure per domani sono convocate all'Ufficio del Lavoro la direzione dei CRDA e le organizzazioni sindacali, per discutere il problema dei sospesi.

Continua frattanto l'agitazione dei lavoratori della Selad, sfociata ieri in uno sciopero di protesta ed in una manifestazione in piazza Unità, con una serie di scontri e incidenti tra lavoratori e Polizia. Durante lo sciopero, effettuato tra le 10 e mezzogiorno, gli operai si sono raccolti in piazza, davanti al palazzo della Prefettura, mentre una delegazione entrava nella sede del Commissariato generale, per conferire con il segretario del dott. Palamara. I lavoratori presenti in piazza erano oltre quattrocento e recavano un cartellone con la scritta «Selad»: la Polizia ha voluto sciogliere i dimostranti e sequestrare il cartello e la manifestazione è quindi degenerata negli incidenti, nel corso dei quali due lavoratori sono stati fermati, ma successivamente rilasciati.

Una convocazione all'Ufficio del Lavoro è stata richiesta ieri dalle organizzazioni sindacali, opponendosi a cinque licenziamenti annunciati dall'Istituto Farmacoterapico.

Dodici licenziamenti sono inoltre minacciati alla Dogana, ai danni di altrettante donne, in maggioranza capofamiglia e alcune vedove di guerra e profughe.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

Il rag. Salvatore Martines è stato insignito dall'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica per motu proprio del Ministro dei Trasporti. Rallegramenti vivissimi.

— Il generale di Brigata Alfredo Orlandi è stato insignito della commenda dell'Ordine al merito della Repubblica. Vive congratulazioni.

— Il consigliere di Cassazione dott. Giovanni Scomersi, della nostra Corte d'appello, recentemente collocato a riposo per raggiunti limiti d'età, è stato insignito della commenda dell'Ordine al merito della Repubblica. L'ambita onorificenza premia un insigne magistrato, che per oltre nove lustri ha prestato servizio nei vari uffici giudiziari della Venezia Giulia e da ultimo alla Corte di appello. Al consigliere di Cassazione dott. Scomersi vadano le felicitazioni per la onorificenza e l'augurio di poter ancora per molti anni godere del meritato riposo.

Le Cooperative Operaie

e i migliori alimentaristi vendono il «Super Olio Italia» di Oliva Sopraffino Vergine, in confezioni originali, della Biagio Bacolo di Molfetta fondata nel 1855.

Indossatrici triestine

Al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, davanti a un elegante pubblico, si è svolta iersera l'annunciata sfilata della moda, su iniziativa del Madrinato italico, dell'Opera assistenza ai profughi giuliani, dell'Associazione artigiani di Trieste e della Delegazione locale dell'Ente nazionale per l'Artigianato e le Piccole industrie. Diciassette graziose indossatrici triestine, che hanno frequentato il corso istituito dalla Delegazione dell'Enapi, hanno presentato i modelli creati da una ventina di aziende artigiane triestine, suscitando l'ammirazione e gli applausi del pubblico per l'eccezionale esibizione. Le indossatrici, che affrontavano per la prima volta una grande serata davanti a un pubblico esigente ed esperto, hanno superato brillantemente la prova, facendosi ripetutamente applaudire per l'impeccabile stile, la prestanza, la distinzione. Gli abiti presentati hanno suscitato, per la gamma dei colori, il felice impiego dei tessuti, il taglio originale, l'armonia dell'insieme, continui battimani, segno di un fervido consenso all'opera dell'artigiano e a quella della presentatrice. La «Torcitura - Tessitura di Trieste» aveva gentilmente offerto tutti i tessuti per l'incomparabile esibizione di tante cose belle, mentre altri artigiani avevano offerto la loro collaborazione alla riuscita della serata, che aveva anche uno scopo benefico. Doveva, alla fine della sfilata, cantare Rino Salviati, ma il forte vento ha costretto il pubblico a rifugiarsi nelle sale interne del Castello. La serata, peraltro, è pienamente riuscita.

La terra ha tremato

Una violenta scossa di terremoto è stata registrata ieri mattina dai sismografi dell'osservatorio geofisico di Trieste, con inizio alle ore 8 e 25 secondi e della durata di una decina di secondi. L'epicentro della perturbazione è stato localizzato alla distanza di 845 chilometri da Trieste, in direzione sud-est, cioè nei Balcani.

Maestri del colore

Si è inaugurata ieri alla Galleria «Trieste» di viale XX Settembre, la Mostra «Maestri del colore» che raccoglie opere di insigni pittori dell'Ottocento e del Novecento. La rassegna è aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Il treno violetto

Mancano due settimane alla partenza del treno violetto per Lourdes. E' un avvenimento che molti attendono con trepida gioia: tutti quelli che, vagliate dalla Unitalsi le circostanze e le possibilità, sono stati ammessi a fruire del beneficio del viaggio; alcuni bambini, questa volta, in tenera età, e mamme e babbi che hanno affidato la loro ultima speranza di salute a quei cinque giorni luminosi di soggiorno a Lourdes. In questi giorni ferve il lavoro nella famiglia unitalsiana cui spetta lo arduo compito di rendere possibili trenta ore consecutive di viaggio senza far mancare nulla ai pellegrini. Mancano pochi giorni, e le spese da sostenere sono ancora tante. Circa a 200 mila lire assomma lo importo ancora necessario. Gli organizzatori dell'Unitalsi confidano in Dio e Dio muova i cuori di chi può e di chi comprende.

Aeromodelli in volo

La sezione Aeromodellismo dell'Aero Club Trieste organizza oggi, con inizio alle ore 16, una gara per modelli in volo vincolato circolare. A questa competizione, che si svolgerà sul campo di Cologna possono partecipare tutti gli aeromodellisti, iscritti, oppure no, all'Aero Club di Trieste.

La Famiglia Triestina

«La Fameja bulgneisa» con un gruppo di suoi associati ha voluto essere la prima a render visita alla neocostituita Famiglia Triestina, portando col suo vicepresidente i saluti del presidente ing. Boriani. E' qui giunta domenica dopopranzo accolta dalla presidenza della triestina, che ha accompagnato i graditi ospiti a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, all'Ara della III Armata, al Sacrario di Oberdan e in visita a San Giusto e alla città.

Pagine istriane

E' uscito il numero 22 di «Pagine Istriane», la bella rivista che è organo dell'Associazione Istriana di Studi e di Storia Patria. In questo numero compaiono, nella solita elegante veste tipografica, scritti di: Bruno Maier, Carlotta Rebecchi-Piperata, Elio Predonzani, Antonio Assanti, Lina Galli, Giannadrea Gravisi, Nedda Corradi, Ricciotti Giollo, Giuseppe Radole, Libero Mazzi e di numerosi altri apprezzati collaboratori.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.4; minima 20.2; pressione 1011.7 stazionaria; umidità 70 per cento; temperatura del mare 23.9.

Oggi: SS. Pietro e Paolo. Il sole sorge alle ore 4.18, tramonta alle ore 19.58. La luna nasce alle ore 14.59, tramonta alle ore 0.15.

Maree. OGGI: bassa alle 8.05, cm. 5 sotto l. m.; alta alle 15.10, cm. 30 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 0.25, cm. 22 sotto l. m.

Farmacie aperte: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Gmeiner, via Giulia 14; Maddalena, via dell'Istria 43; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 28 giugno 1955

Nati 11, morti 5, matrimoni 4.

MORTI: Leoni Silvino, a. 73; Buranello Giuseppe, a. 68; Siciliano Bartolomeo, a. 67; Vidonis Gabriella, a. 1; Müller ved. Lorenzetti Clara, a. 92.

MATRIMONI RELIGIOSI: Valenti Mario meccanico con Candotti Delia sarta; Racchi Giovanni sottuff. aeron. con Biagi Maria casalinga; Pillepich Marino impiegato con Migliorini Maria impiegata; Zerni Silvio manovale con Crevatin Giuseppina sarta.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani, ore 10: turno «generale», 1 terzo ufficiale coperta, 1 marinaio (turno 1547), 2 giov. coperta (conf. 250, turno 596), 2 fuochisti a caldaie tubi d'acqua, 1 carbonaio (turno 267), ... marinai (contratto alla parte), 1 cameriere (preced. 171), 1 garzone cucina (turno 220).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12: Orchestra Coli; 13.15: Album musicale; 16.15: Musiche francesi; 17.15: Orchestra Angelini; 17.45: Il viaggio del signor Perrichon; 20: Orchestra Strappini; 21: Norma, di Vincenzo Bellini.

SECONDO PROGRAMMA

15.30: Successi di tutto il mondo; 16.30: Don Alessandro, è tardi; 17: Musica da ballo; 18.30 Le cantatrici villane; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: In due si canta meglio; 21: Trasmissione primavera; 22.15: Vicolo chiuso; 23: Orchestra Conte.

Trasmissioni locali: 13.25: Melodie del tempo andato; 20.15: Intermezzo.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Pastor Angelicus, film; 20.50 Guarda chi si vede; 22.05: Le opere d'arte italiane e la guerra; 22.25: Programma di musica leggera e canzoni.

†

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, ieri 28 giugno è andato a raggiungere la Sua adorata MARIA

Bruno Peinkofer

Lo piangono con rinnovato immenso dolore la moglie ed il figlio, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corrente, alle ore 10, dall'abitazione di Salita Montanelli 3.

Non fiori, ma opere di bene.

Il CREDITO ITALIANO ha il dolore di annunciare la morte del proprio Vice Direttore a riposo

Bruno Peinkofer

† Un tragico incidente troncò la giovane vita di

Dario Harey

d'anni 17

Ne dànno il doloroso annuncio la MAMMA, il fratellino, TINO, i nonni e gli zii a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno domani, giovedì 30 corr., alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

LISETTA e UMBERTO NIGRI partecipano al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di

Dario Harey (Arri)

alunno del Conservatorio Statale di Musica «Giuseppe Tartini».

† **Carlo Stocker**

si spense serenamente il 21 corr.

A tumulazione avvenuta, addolorati ne dànno il mesto annuncio, la sorella MARIA STOCKER, il fratello FRANCESCO STOCKER, le figlie GHERTA col marito dott. AURELIO CARCATERRA, AUGUSTA col marito dott. UBALDO ALESSANDRINI ed i nipoti e la pronipote.

Un commosso grazie vada al primario dott. prof. Ervino Slavich, al dott. Fulvio Camerini, alle Rev. Suore Bona e Gaudenzia e a tutte le infermiere della III div. medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure prodigate al caro Estinto.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno preso parte al lutto.

† Il giorno 28 corr. si spense

Antonio Lorenzi

Ne dànno il triste annuncio il figlio, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 29 corr., alle ore 18 dalla chiesa di Cattinara.

Nel contempo si ringraziano i signori medici, le suore e il personale tutto del reparto cronici uomini dell'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni.

† Il cuore buono e generoso del

maestro Luigi De Grassi

ha cessato di battere chiudendo serenamente la sua laboriosa giornata terrena.

Ne dànno il triste annuncio le figlie angosciate con i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 17.30.

Grado, 29 giugno 1955

Dopo lunghe sofferenze si spense addì 24 corr.

Berta Süss nata Benesch

La piangono il desolato MARITO, la figlia MARGHERITA con il marito FEDERICO WELTSCH, il fratello GIULIO con la moglie MELA, i nipoti e pronipoti e gli altri congiunti tutti assenti.

Per le amorevoli cure prestate al nostro caro

Giusto Cristiani

ringraziamo sentitamente i medici e il personale della I medica dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore alla Direzione e al Personale della Banca Commerciale Italiana e a tutti coloro che vollero associarsi al nostro grave lutto.

Famiglie:
VASCON - NADALIN

La FAMIGLIA del compianto

Carlo Amhäuser

ringrazia sentitamente i titolari, il direttore e tutti i dipendenti dell'Industria Nazionale Caffè Illy & Hausbrandt, per le affettuose dimostrazioni tributate al caro estinto.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Lilia Valles n. Biondelli

il marito ALDO e la mamma La ricordano con immutato dolore a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa, in suffragio dell'anima Sua, sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, giovedì 30 c.m., alle ore 8.

In suffragio dell'anima della mia mamma

Maria Piccoli ved. Monti

verranno celebrate le seguenti Sante Messe:

giovedì 30 giugno ore 8 cappella S. Rita
venerdì 1.o luglio ore 8 B. V. del Soccorso
sabato 2 luglio ore 8 chiesa del Seminario
domenica 3 luglio ore 12 B. V. del Rosario

Ringrazio di cuore chi avrà la bontà di assistervi.

GIORGIA MONTI

ALBERGO PENSIONE BELVEDERE
PIANO D'ARTA (Carnia)
AMBIENTE FAMILIARE
OTTIMA CUCINA
Luglio - settembre
prezzi modicissimi

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.

PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - Auronzo, giornaliero, ore 7.
ARTA-RAVASCLETTO, mercoledì, dall'1/7 giornaliero.
BOLZANO - MERANO, feriale.
CORTINA, lun., mar., giov., sab
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15.

PER L'AUSTRIA
GRAZ via Lago di Wörth, giovedì, sabato.
GROSSGLOCKNER - Salisburgo, sabato; ritorno domenica.
INNSBRUCK via Dobbiaco - Fortezza, mart. ven. dom.
LIENZ via Kötschach, sabato.
VIENNA, mercoledì, sabato.
VILLACO-VELDEN, KLAGENFURT, sabato ore 14.

GITE
TARVISIO-FUSINE, sabato ore 14; nonchè domenica ore 5.30.
LAGO CAVAZZO, dom. ore 7.30.
NEVEA-FUSINE, dom. ore 5.30.

VIAGGIATE CIT

FRIGORIFERI DA Bonifacio Ignis VIA ROMA 20

DOMENICA 3 LUGLIO Ultima giornata della S. Cresima
ORE 10 FANCIULLE NELLA CHIESA IMM. CUOR DI MARIA (via S. Anastasio)
ORE 17 FANCIULLI NELLA CHIESA DEL SACRO CUORE (via del Ronco)
I DONI-RICORDO NEL MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO DELL'OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
dietro la chiesa di S. Antonio

Dobb's of London
Acqua di VERBENA
deliziosamente profumata rinfresca, vivifica
Lavender, Tabac Carnation
In vendita nelle profumerie:
CENTRALE - Ponte della Fabra
CILLIA - Via Roma 20
MIMOSA - Via Roma 14
PORTICI - Portici di Chiozza
PRIMULA - Corso Italia 9

Il dott. GIANDOMENICO ROTTINI
RIPRENDE LA SUA ATTIVITA'
col 1.o luglio. Via Gambini 24

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 - Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

SCELTA UNANIME DELLA GIURIA DEL «SOGNO» DA CORONARE

UN AMORE EROICO SI ELEVA sulla media dei casi segnalati

Nel corso di una grande manifestazione, al Castello di San Giusto, sarà presentata domani la coppia vincitrice dell'originale concorso per fidanzati promosso dai giornalisti triestini

Non è facile confessare la propria vita, inquadrarla obiettivamente nei suoi limiti, denudarla sino agli angoli più gelosi e non lasciarsi tentare da correzioni di fantasia; eppure le cento coppie di fidanzati che hanno partecipato al Concorso dei giornalisti triestini «Coroniamo un sogno d'amore» hanno trovato tanta forza d'animo e tanta sincerità. Anche se pare più agevole affidare alla carta i pensieri segreti, e attendere poi da lontano un giudizio, è da osservare che coloro i quali hanno affrontato quella prova devono in realtà trovarsi sull'estrema latitudine del bisogno, laddove proprio non ci si affida più che al caso, quasi al miracolo. Quando cioè sono sfuggite ormai di mano tutte le carte buone in quel tremendo gioco quotidiano che è la vita.

Facciamo ancora un rilievo: non tutti proprio hanno avuto l'animo per una piena e ampia confessione. Una parte di essi si è limitata a registrare, a catalogare per sommi capi gli eventi della propria vita, convinti forse che bastasse la pura e semplice enunciazione di una serie di avversità, congiunta alla affermazione di un disperato anelito di felicità, per meritare il premio. Altri in realtà non avevano molto da aggiungere al susseguirsi di una sequenza di tristi coincidenze e di amare fatalità; e ritenevano anch'essi che bastasse la dimostrazione della loro sfortuna. Per molti, l'impossibilità di trovare un alloggio, o di sposarsi per mancanza di mezzi, sovente per il solo fatto di essere privi di lavoro, parve anche bastevole per meritarsi il massimo punteggio. Altri infine hanno tentato il Concorso un po' come si tenta la schedina del sabato sera, X, 1, 2, a caso. E vi sono stati quelli che hanno ritenuto sufficiente narrare una patetica storia d'innamorati, di un «flirt» scaturito in circostanze curiose, di legami annodati in una atmosfera romantica, e si sono abbandonati a narrazioni suggestive, piene di sentori «fumettistici».

Ma per una larga parte, le lettere sono dominate da un'oscura nota di fondo: indigenza. Molti hanno crudamente esposto la loro situazione; le camere dove vivono in quattro o cinque, in una soffitta o in una cantina; il ricordo della comoda casa lasciata in Istria per andare a vivere in una baracca, pur di salvare l'anima; i genitori perduti in guerra o nei campi di concentramento; le malattie deformanti e inguaribili; l'accanirsi del destino, anno per anno, con la disoccupazione o un lutto; la scuola abbandonata per irreggimentarsi nella SELAD pur di conservare il pane alla madre sofferente; la lunga e dura preparazione per conseguire un diploma pur di migliorare la condizione economica. E, tra una miseria e l'altra, il perpetuarsi nel tempo dell'amore per la ragazza conosciuta tra i banchi di scuola o nel borgo d'origine, amore tenace e fedele ravvivato dalla onesta aspirazione di poterlo concludere con il fondare una famiglia.

Per coloro che sono stati chiamati a giudicare, a valutare sul piano umano tutti questi casi, allo scopo di prescegliere quello meritevole di essere premiato, non è stata impresa facile. Non uno solo, ma tutti e cento i casi avrebbero meritato di essere premiati; almeno nella misura di poter coronare il sogno nella sua esigenza fondamentale: avere un alloggio. Peraltro il regolamento del Concorso pone un limite inesorabile: un solo e indivisibile premio. Tra le cento coppie di fidanzati, a una sola potrà essere garantita l'ambitissima casa. Quindi la necessità di operare la più severa delle cernite, di selezionare e selezionare prima di arrivare alla decisione ultima.

La Commissione ha discusso per molte ore, si è riunita una decina di volte; ciascuno dei suoi componenti ha trattato caso per caso, lo ha fatto suo, lo ha vissuto in un certo modo, sì da trarre, alla luce di una valutazione di fatti obiettivi, tutti gli elementi di giudizio. La Commissione è stata concorde nel ritenere che, nella somma dei fatti di ogni singolo caso, dovevano avere giusto peso gli elementi della valutazione morale: nobiltà di sentimenti, bontà, altruismo, sacrificio. Tra quanti hanno subito passivamente le avversità della vita, e coloro che le hanno combattute tenacemente e superate con le proprie forze, non sono ammissibili dubbi. Un amore eroico, segnato dal dolore, si eleva fatalmente sulla media dei casi nei quali solo confluiscono situazioni di disagio o tristi fatalità. In altre parole, è parso doveroso alla giuria orientarsi, tra quel dolorante panorama di sofferenze e miserie, di indigenza e infelicità, verso il caso-limite, considerato tale per il suo carico di dolore, la sua bellezza umana, in suo insegnamento morale.

Senza pretendere di anticipare il risultato del Concorso che domani sarà reso noto a tutti nella grande manifestazione che si svolgerà al Castello di San Giusto, possiamo dire che la giuria ha assolto il suo compito in un'atmosfera di assoluta serenità e dando solo ascolto alla voce della propria coscienza, guida infallibile.

Fra le oltre 100 domande presentate è stata prescelta, dopo un sereno ed esauriente esame la coppia che verrà premiata nel corso della grande manifestazione che si svolgerà giovedì al Castello di San Giusto, con la partecipazione di Mike Bongiorno, il noto presentatore della Radio televisione italiana, del quartetto Radar e di Gabriella Cataldo. Alla coppia premiata è stata già data comunicazione della decisione della giuria; essa sarà quindi presente alla serata di giovedì prossimo.

Come è noto, alla coppia prescelta l'Istituto nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro assegna un alloggio nelle case di nuova costruzione nel rione di San Sabba. L'alloggio sarà arredato parzialmente dall'Impresa di costruzioni Lanari, che intende così onorare la memoria di Gino Lanari scomparso di recente. Un assegno di lire 100 mila sarà offerto dalla Cassa di Risparmio di Trieste per «piccole spese». La UTAT offrirà il viaggio di nozze gratuito, la Ditta Beltrame l'abito da sposa e «Giornalfoto» un album di fotografie ricordo della cerimonia nuziale. Fra le altre gentili offerte, la giuria ha accettato quella della ostetrica Bruna Visintin, che si è messa a disposizione dei due prossimi sposi per il primo lieto evento della nuova famiglia.

I MAESTRI PROTESTANO

La mancata applicazione del decreto commissariale

Si sono riuniti presso la Camera del Lavoro, gli insegnanti elementari di ruolo già iscritti all'albo speciale previsto dall'ordine n. 43 del GMA, i quali da alcuni mesi sono in agitazione per la finora mancata applicazione del Decreto commissariale n. 51 del 27-11-1954. Tale decreto prevede che il personale dell'albo speciale, qualora sia assunto nel ruolo organico, conservi a titolo di assegno personale da riassorbire nei successivi aumenti di stipendio, l'eccedenza dell'importo dello stipendio base goduto nell'albo speciale sull'importo dello stipendio iniziale in vigore nel ruolo organico.

E' stato rilevato che nel mentre l'amministrazione scolastica intendeva dare immediata applicazione al decreto, l'Ufficio controllo e bilancio del Commissariato frapponeva continue remore e difficoltà, prima sull'assorbimento dell'assegno integratore, in seguito sulla regolamentazione degli scatti quadriennali dell'albo speciale. Da ultimo l'Ufficio controllo creava ancora un ostacolo coll'interpretare in maniera veramente singolare lo stesso decreto, ed affermava che per stipendio base dell'albo si doveva intendere lo stipendio iniziale privo degli scatti di anzianità.

In tale maniera il decreto n. 51 sarebbe completamente svuotato d'ogni efficacia, in quanto gli stipendi iniziali dell'albo e del ruolo organico si equivalgono; la differenza eventuale di qualche centinaio di lire dovuta alle trattenute in conto pensione non esisterebbe per gli insegnanti elementari in quanto, per legge, essi ebbero sempre la trattenuta in conto Tesoro, anche durante il periodo d'iscrizione nell'albo.

L'assemblea, sentita la relazione del Segretario provinciale del Sindacato di categoria dott. Prelli, all'unanimità ha votato un'energica mozione con la quale, si chiede, dopo sette mesi dalla sua pubblicazione, l'attuazione tempestiva del decreto n. 51 nel suo unico significato e nella sua integrale portata.

Assemblea dell'Associazione vittime civili di guerra

Domenica prossima al Cinema Impero, alle ore 9 in prima ed alle ore 9.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea dei soci della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra per la votazione e nomina del presidente e del consiglio; si pregano gli interessati, che non avessero ricevuta la partecipazione d'intervenire all'importante assemblea.

Attenti ai fari

UN AVVISO DELLA QUESTURA AGLI AUTOMOBILISTI

La Questura di Trieste comunica che da diversi mesi le pattuglie della Polizia Stradale si sono limitate ad avvertire gli automobilisti locali di eliminare i fari a luce bianca collocati nella parte posteriore degli automezzi, in quanto irregolari. L'art. 59 del Codice della Strada e tutte le altre leggi integrative in tema di illuminazione degli autoveicoli prevedono, che i fari interiori debbono essere a luce bianca e quelli posteriori a luce rossa. Qualsiasi altra luce in più o in meno di quelle prescritte deve essere considerata arbitraria ed irregolare. L'art. 59 del Codice della Strada dice testualmente: «chi circoli con autoveicolo non munito degli apparecchi di illuminazione, il cui uso è obbligatorio a norma del presente articolo, ovvero circoli con apparecchi di illuminazione disposti in modo diverso da quello prescritto o provvisti di dispositivi di illuminazione insufficiente, o non usi detti apparecchi quando l'uso è obbligatorio, è punito con l'ammenda da 20 mila a 40 mila lire. La stessa pena si applica a chi circoli con apparecchi di illuminazione in numero superiore, o di colorazione diversa da quelli prescritti». Si invitano pertanto i proprietari di autoveicoli a voler attenersi a quelle che sono le disposizioni di legge onde evitare le gravi sanzioni previste dal Codice della Strada.

La Borsa alla Radio

La Borsa Valori comunica che, allo scopo di rendere tempestivamente informato il pubblico sull'andamento dei corsi della Borsa di Trieste, ha ottenuto da Radio Trieste che, a partire da lunedì prossimo le quotazioni siano trasmesse in chiusa al «Gazzettino giuliano» delle ore 12.45.

IL FOSCO EPISODIO DI LONGERA IN APPELLO

Ridotta la pena ai tre rapinatori

Sono ricomparsi ieri in Corte d'Assise d'appello i tre giovani autori della rapina di Longera già riconosciuti colpevoli e condannati a pene varianti da venti a ventitrè mesi nel processo di prima istanza, conclusosi il 17 marzo scorso di fronte alla Corte d'Assise presieduta dal giudice Rossi.

I tre — Dario Hrovatin, Luciano Brumat e Renato Passutto, rispettivamente di 19, 23 e 25 anni, tutti abitanti nella zona di Santa Maria Maddalena — una sera d'agosto dello scorso anno si incontrarono in una trattoria della zona di Longera con certa Carla Petri, di 37 anni. Dopo essersi per un po' trattenuti con lei, la invitarono su un vicino prato, in località isolata, ove commisero atti contrari alla decenza. Sulla via del ritorno, uno dei tre aggredì la donna alle spalle e le sottrasse dal corpetto il portafogli, contenente circa cinquemila lire. In precedenza la donna aveva dimenticato sul prato un portacipria e una penna stilografica, oggetti dei quali si impossessarono gli altri due giovani. Al termine del precedente processo, Hrovatin, Brumat e Passutto erano stati condannati a un anno e quattro mesi nonchè 17.778 lire di multa ciascuno per la rapina, a quattro mesi ciascuno per gli atti osceni nonchè (il Hrovatin e il Passutto) ad ulteriori due mesi, venti giorni e 2.767 lire di multa l'uno per furto e l'altro per ricettazione.

Ora, in parziale riforma della precedente sentenza e con la concessione delle attenuanti generiche, le pene per la rapina sono state ridotte a undici mesi e 12 mila lire; quelle per gli atti osceni a due mesi e quelle rispettivamente per furto e ricettazione a un mese e quindici giorni, nonchè duemila lire di multa. Dario Hrovatin e Renato Passutto sono stati così condannati a complessivi quattordici mesi e 15 giorni nonchè 14 mila lire di multa ciascuno; e Luciano Brumat a tredici mesi nonchè 12 mila lire di multa. L'appello interposto anche dalla Petri (che dalla imputazione di atti osceni era stata prosciolta con una sentenza di non luogo a procedere per totale infermità psichiatrica, e di conseguenza era stata internata in una casa di cura per almeno due anni) è stato però respinto dalla Corte: in quanto incompatibile con la precedente sentenza di non punibilità.

Pres. Arbanassi, P. M. Santanastaso, canc. Maggi; difesa avv. V. Bologna, Carlini, Girometta e Kezich.

PRETURA PENALE

Dopo l'investimento cercò di falsare le prove

Verso l'una e tre quarti del 26-9 dell'anno scorso, un' automobile guidata da Giovanni Piccioni, di 48 anni, abitante in via Fabio Severo 113, percorreva la via Broletto quando, giunto all'altezza della via d'Alviano, il pilota sterzò a sinistra per immettersi in quest'ultima via. Proprio in quell'attimo, stava superando la curva proveniente dalla via d'Alviano il ciclista Gavino Dau, di 32 anni, abitante in via Baiamonti 2. Pioveva, quella notte, e la macchina aveva preso la curva completamente o quasi spostata a sinistra: sicchè il ciclista non riuscì assolutamente ad evitare l'investimento, e rimase travolto riportando lesioni abbastanza gravi alla gamba sinistra, che lo costrinsero a un lungo periodo di degenza all'ospedale.

Ora, in conseguenza dell'incidente, il Piccioni è comparso in Pretura per rispondere di lesioni colpose in danno del Dau: ove s'è appreso, oltre al resto, che subito dopo l'incidente il Piccioni aveva cercato di spostare col piede i frantumi del faro sinistro della macchina verso il lato destro della strada, evidentemente nel tentativo di sminuire le proprie responsabilità. In base alle risultanze, il Pretore ha ritenuto il Piccioni colpevole del reato di lesioni colpose e l'ha condannato a sei mesi di reclusione, al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese di Parte civile.

Pretore Edel, canc. Virani, rappr. di P. C. Padovani; difesa avvocato Kezich.

E' deceduto il giovane caduto con la bicicletta

Funeste conseguenze ha avuto l'incidente occorso lunedì pomeriggio a Monfalcone allo studente Dario Harey, di 17 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 259, raccolto in gravi condizioni sulla strada nei pressi di Monfalcone: sembra ch'egli sia caduto con la bicicletta dopo di aver urtato contro un autocarro e abbia sbattuto il capo sull'asfalto. Al capezzale del povero giovane, accolto all'ospedale di Monfalcone, è subito accorsa la madre Gina Pizzin in Harey, che ieri mattina lo aveva fatto accompagnare all'ospedale di Trieste. Alle 6, quando egli ha raggiunto il nostro nosocomio, versava in condizioni comatose per un grave trauma cranico alla regione temporo-frontale destra. Accolto d'urgenza nella seconda divisione chirurgica, nonostante le cure, alle 9.30, il Harey è spirato. I funerali avranno luogo giovedì mattina, alle ore 10.30, muovendo dalla cappella mortuaria di via della Pietà.

La crisi di nervi di una sedicenne

Un'avventurosa adolescente — Ada C., di 16 anni — fuggita di casa, ha fatto vivere in questi giorni, ore di ansia ai suoi genitori: ritrovata, ha poi tentato di uccidersi. La Ada si allontanava alla chetichella sei giorni fa, e la ventura di ritrovarla doveva toccare proprio a suo padre, Francesco, che nel passare iermattina verso le 6, dalle parti della Fiera campionaria, la scorgeva seduta su un muricciolo. Accompagnata a casa, la ragazza, che ha trascorso questo tempo vagabondando per la città, si sentiva promettere una solenne e più che giustificata lavata di capo. La ragazza allora si recava in una drogheria, acquistava un topicida e, ritornata a casa, ingeriva mezzo cucchiaio della polvere venefica. Accortisi del folle gesto, i suoi telefonavano alla CRI, ma la Ada, evidentemente in preda a una crisi nervosa, si rintanava dietro una rete metallica e delle assi che recingono una piccola stia del cortile. Alla fine però, i sanitari riuscivano a farla uscire e l'accompagnavano all'ospedale, ove la ragazza dichiarava di aver tentato di uccidersi «per dissapori familiari». E' stata trattenuta in osservazione con prognosi di due giorni.

SI E' CONCLUSO IL CONVEGNO DEI POETI DIALETTALI

Anche la musa vernacola ha bisogno di finanziamenti

Un appello al Governo perchè sostenga l'iniziativa di uno scambio culturale fra le diverse regioni italiane

Compiuto il rito sul colle di San Giusto, con la posa di una corona al monumento dei Caduti per la Patria, dopo aver assistito ad una Messa celebrata nella storica cattedrale da mons. Drius, i partecipanti al II Convegno nazionale di poesia dialettale hanno svolto e concluso i loro lavori.

Hanno presentato interessanti relazioni la signora Livia Veneziani Svevo, con un ben nutrito panorama della poetica triestina, rendendo particolare omaggio al massimo poeta dialettale Virgilio Giotti; il dott. Antonio Cremona, con un panorama della poesia siciliana attuale; il poeta romanesco Francesco Possenti con una gustosissima disanima, ravvivata da esemplificazioni, della poesia laziale; il poeta Angelo Sartori, presidente del Cenacolo veronese «Berto Barbarani», con interessanti proposte sull'azione che l'Associazione poeti dialettali dovrà svolgere in futuro; il prof. Mario Andreis, lanciando la notizia di una sua elaborazione antologica, alla quale chiama a collaborare sin d'ora tutti i poeti dialettali d'Italia; Gino Cucchetti con una relazione sul teatro dialettale veneto, densa di notizie e di spunti critici. Alla trattazione dei diversi argomenti hanno preso parte, spesso con vivacità polemica, i poeti Emilio Guicciardi, Guido Sambo, Mainardi, D'Aristotile, Sèstito, Airoldi, Olivero, Zenari (Fragiocondo), Anita Pittoni, Lina Galli, Ketty Daneo, Oliveri, Schiavoni ed altri. A conclusione delle tre sedute lavorative sono stati votati i seguenti ordini del giorno:

«Il Convegno nazionale di poesia dialettale svoltosi a Trieste, dal 25 al 27 giugno 1955, considerata la necessità di un concreto accostamento delle genti di ciascuna regione d'Italia sul piano della cultura nazionale; riconosciuto che, tra le iniziative a tale scopo, utilissima sarà quella di uno scambio sistematico e costante di dizioni di poesia dialettale fra i poeti delle singole regioni; fa voti affinchè il Governo contribuisca, attraverso il Dicastero e gli Enti che riterrà più adatti e con un adeguato sostegno finanziario, alla realizzazione di tale iniziativa, in stretta collaborazione con l'Associazione Nazionale Poeti Dialettali».

«Il II Convegno nazionale di poesia dialettale, organizzato dalla AlN.P.D. e svoltosi a Trieste nei giorni 25, 26 e 27 giugno 1955, presenti sessanta poeti dialettali di ogni regione d'Italia, fra i quali molti autori di teatro, udita una chiara documentata relazione del presidente Gino Cucchetti sulle condizioni attuali del teatro dialettale, cui vengono purtroppo a mancare quelle previdenze che da gran tempo autori ed attori, attraverso le loro organizzazioni, stanno all'uopo sollecitando, invita la Direzione generale del teatro perchè, con una più energica e sollecita azione, ottenga dal dicastero competente del Governo nazionale quei provvedimenti che, in materia artistica ed economica si dimostrano di più urgente necessità per una ripresa felice del teatro in genere e di quello dialettale — che ha tante tradizioni di gloria — in particolare».

Fra le varie manifestazioni del Convegno, la più significativa, è stata quella che si è svolta, durante un giro turistico, nella sede della Lega Nazionale di Muggia. Accolti da uno stuolo di giovani, i congressisti hanno udito l'alta parola patriottica del segretario generale della L. N. dott. Sisinio Zuech, il quale ha invitato tutti i poeti presenti a voler cantare, nei loro diversi linguaggi, con i dolori e le sofferenze di questa terra di confine, anche le speranze future. Gli ha risposto con commossa parola Gino Cucchetti, assicurando che i poeti dialettali d'Italia aderiranno con la più sincera loro ispirazione all'invito della Lega Nazionale. La comitiva infine si è recata a Redipuglia dove ha reso omaggio agli eroi della Terza Armata. Il Convegno si è concluso nella Villa Stavropulo, a Grignano.

Adorazione a S. Giusto

Nella ricorrenza della festa dei Ss. Pietro e Paolo, sarà tenuta oggi nella Basilica di San Giusto, alle ore 19, un'Ora di adorazione, cui sarà presente il Vescovo mons. Santin.

Iscrizione nel registro delle imprese artigiane

In relazione all'odierno comunicato della Camera di commercio e industria riguardante l'iscrizione degli artigiani nel Registro delle imprese artigiane della Provincia di Trieste, previsto dal decreto n. 125 del Commissariato generale del Governo, l'Associazione artigiana invita i propri associati che desiderano adempiere a tale obbligo con l'assistenza dell'Associazione, a presentarsi in sede, portando seco il vecchio «libretto di mestiere» rilasciato a suo tempo dal Comune di Trieste.

Per evitare eccessivi affollamenti la presentazione avverrà a turni alfabetici che verranno resi noti a mezzo stampa. Per la corrente settimana si presenteranno i soci con i cognomi della lettera A; dal 4 al 9 luglio: lettere B e C.

Drammatica avventura di un ragazzo sportivo

La passione sportiva è all'origine della drammatica disavventura capitata ieri al ragazzo Riccardo Cesar, di 13 anni, abitante in via dei Moreri 191. Verso le 17, per assistere alle prove del circuito automobilistico Trieste - Villa Opicina, il Cesar scalava un vecchio albero che cresce su un prato vicino casa sua e, sistematosi su un ramo a sei metri d'altezza, si godeva lo spettacolo delle auto in corsa. Ad un tratto — forse nel momento più emozionante della prova — il ramo si è spezzato, e il giovanissimo tifoso è precipitato al suolo, producendosi contusioni alla regione dorso-lombare e al malleolo destro. Raccolto dalla CRI, e trasportato all'ospedale, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana.

Le colonie della CRI

La Croce Rossa Italiana avverte che le bambine in possesso della cartolina-invito, destinate alla colonia di Tarcento, dovranno trovarsi alle ore 7 di domani, pronte per la partenza, in piazza Vittorio Veneto. I genitori sono pregati di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo che i bambini portano con sè.

Amazzoni e cavalieri in gara a Villa Opicina

Fra le scuderie che hanno iscritto i loro cavalli al IX Concorso ippico nazionale, che si svolgerà a Villa Opicina nei giorni 1, 2 e 3 luglio, particolarmente forte si annuncia la Piaggio Antonelli con i suoi campioni francesi «Baccarà» e «Etoile de Vains», gli irlandesi «Little Battle» e «Black Monarch» e il germanico «Mitje»: questi magnifici esemplari, protagonisti di ambitissime vittorie in concorsi internazionali, saranno montati dalla signora Paola Piaggio, l'ardita amazzone che il pubblico degli appassionati triestini già conosce dai concorsi precedenti. Con cinque cavalli di grande valore si presenta anche la scuderia Zanuso Marzotto, affidata alla guida della contessa Laura Zanuso Marzotto e del dott. Vittorio Zanuso. Il dott. Spezzotti, uno dei più quotati cavalieri italiani, sarà in gara con «Amok» ed «Ex Wife» presentando inoltre, nella sua qualità di presidente del Circolo Ippico Friulano, sei cavalli della scuola udinese per le gare riservate agli allievi.

Nutrita come sempre sarà la partecipazione dell'Esercito, fra cui quella dell'Arma dei carabinieri che presenterà otto cavalli affidati a cavalieri di gran nome quali D'Angelo, Cutuli e Bovetti; altri otto cavalli al comando del ten. Profumi saranno inviati al Concorso di Trieste a rappresentare i reparti a cavallo delle guardie di P. S. di Roma. Il lotto dei concorrenti militari sarà completato dal col. de Landerset, dal magg. Cilloco e dal m.llo Bavaro del «Genova Cavalleria», dal ten. col. Morelli di Popolo del «Lancieri d'Aosta» e da altri brillanti ufficiali. Fra i numerosi altri concorrenti, ricorderemo ancora i conti Marzichi Lenzi, i conti Persico, il conte Lucheschi, che saranno tutti presenti con i migliori elementi delle loro scuderie.

La signora Paola Piaggio è l'amazzone più premiata di quest'anno. Eccola in un bel «passaggio» in sella al suo «Baccarà»

Il giorno della prima gara, venerdì prossimo, il Circolo ippico Triestino offrirà a mezzogiorno, all'albergo Obelisco di Villa Opicina, un vermouth in onore dei concorrenti. Come è già stata comunicato, il servizio tramviario fra Trieste e Opicina sarà intensificato nelle giornate di gara e funzionerà anche un collocamento di autobus fra la stazione del tram e il campo sportivo. I biglietti d'ingresso al campo sono in vendita presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

Nell'elenco dei premi del Concorso, abbiamo ieri involontariamente omesso di citare le coppe offerte dall'Associazione dell'Arma di cavalleria e dell'Ente Fiera e il medaglione del CONI.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. 21: Comp. diretta da Carlo Micheluzzi. Replica a grande richiesta: «I balconi sul Canal Grande». Prezzi estivi, poltrone A lire 500; B lire 350, galleria 200.
EXCELSIOR. 15: «La contessa Castiglione» in Eastmancolor con Yvonne De Carlo, Georges Marchal, Rossano Brazzi. Ultima 22.
FENICE. 15: «Tamburi a Tahiti» con Dennis O'Keefe, Patricia Medina. Un technicolor Columbia.
NAZIONALE. 15: «Operazione Mitra» con Steve Barclay, Marina Berti. Un film drammatico, poliziesco, emozionante. Ultima 22. Cupola aperta.
ROSSETTI. 15: «Per ritrovarti», una grande umana interpretazione di Bing Crosby e Claude Dauthing. Ult. 22.
ARCOBALENO. 15: «L'americano», un film in technicolor: una romanzesca storia di avventure sullo sfondo del Mato Grosso, con Glenn Ford e F. Lovejoy, C. Romero e Ursula Thiess. Seconda settimana di strepitoso successo.
FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: Uno spettacolare technicolor in prima visione «Sabaka» (Il demone del fuoco) con Boris Karloff, L. Howard, R. Denny. Segue «Incom» d'attualità.
GRATTACIELO. 15.30: «Gran Comora», un sensazionale Ferraniacolor con la spedizione zoologica italiana alla ricerca di un continente scomparso da milioni di anni. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. 15: «Avanzi di galera» con R. Basehart, W. Chiari, E. Costantine, Valentina Cortese, Antonella Lualdi, A. Foà, F. Lillo. E' un grande film interpretato da sette grandi attori. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Giornale Universal.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Notturno selvaggio». Emozionante avventura con Barbara Stanwyck e Fred Mac Murray. Ult. 22. Prezzi estivi.
CRISTALLO. 15.30: stag. estiva L. 100: «Gli avventurieri del Plymouth», una superproduzione Metro in technicolor con S. Tracy, G. Tierney, V. Johnson. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione: 18 gradi.
CAPITOL. 15.30: «Tre ragazzi del Texas», technicolor Fox con Mitzi Gaynor e Keefe Brasselle. Aria condizionata.
ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «I valorosi», technicolor Metro con V. Johnson e W. Pidgeon. Domani inizio Rassegna del terrore con «L'urlo della folla».
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Giulietta e Romeo» di Shakespeare. La più grande storia d'amore di tutti i tempi in uno stupendo technicolor, superbamente interpretato da Laurence Harvey, Susan Shentall, F. Robson, N. Wooland, M. Johns. Grandioso successo.
ARMONIA. 16: «Schiavi dell'odio» J. Negrete, Miroslava. Capolavoro Zenit. Ingresso L. 100.
AURORA. 15.30: «La prigioniera del maharajah» con Kristina Söderbaum, W. Birgel e A. Hovern. Un'appassionante e spettacolare realizzazione in Agfacolor. Prima visione assoluta. Prezzi normali.
GARIBALDI. 14: «Vendicata» con M. Vitale, A. Farnese, J. De Palma. Prima visione. Prezzi: 120, 80.
IDEALE. 15 ult. 22: La «Dear Film presenta un grandioso technicolor: «Missione suicidio», una epica storia di un pugno di eroi, con Tony Curtis, F. Lovejoy e M. Murphy.
IMPERO. 16: «Casta Diva» con A. Lualdi e M. Ronet. La più bella musica di V. Bellini e i più bei nomi della lirica italiana in un meraviglioso e toccante technicolor Diana Cinematografica.
ITALIA. 15: Ultime repliche di «Pane, amore e gelosia», il capolavoro di Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida. Imminente: «Ripudiata».
S. MARCO. 16: «Scampolo '53», una simpatica commedia in Ferraniacolor con Maria Fiore e Henry Vidal.
MARE. 15: «La carovana del Luna Park» technicolor R.K.O. con Anne Baxter. Schermo panoramico.
MODERNO. 16: «Agente federale X 3» technicolor con Victor Mature e Piper Laurie.
SAVONA. 15: «La strada», il capolavoro di Fellini, con Anthony Quinn, Giulietta Masina e Richard Basehart. Gran Premio alla Mostra di Venezia.
VIALE. 14.30: «Napoli è sempre Napoli» con Lea Padovani, B. Maggio. Un film scintillante con le più belle canzoni cantate da Achille Togliani. Assoluta I visione. L'appassionante vicenda di un grande amore.
VITT. VENETO. 15.30: «Esploratori dell'infinito», William Lundigan, Herbert Marshall, Dawn Addams. Autentica storia di un pugno di audaci lanciati verso il cielo, per rubare alle stelle un segreto mortale. Technicolor United Artists.

AZZURRO. 14: «4 in medicina», l'unica ricetta per star allegri. Successo in technicolor con Dirk Bogarde, Kenneth More, Mauriel Pavlow.
BELVEDERE. 16: «Il sergente Bum», drammatico, avventuroso, con B. Lancaster e V. Mayo.
MARCONI. 15 (estivo 20.30): «La strada» capolavoro Paramount con Anthony Quinn, Giulietta Masina.
MASSIMO. 15: «Alba di fuoco», baci di donne e colpi di pistola ad ogni angolo di strada. Technicolor con Rory Calhoun e Piper Laurie. Proibito ai minori.
ODEON. 15: «Cavallina storna», dalla poesia di Giovanni Pascoli, con Franca Marzi, Gino Cervi, Cesare Danova e Monica Clay.
NOVO CINE. 14.30: «Sulle ali del sogno» con Patrice Munsel e Robert Morley.
RADIO. 15.30: «Carosello Napoletano», smagliante technicolor con Sophia Loren, F. Lulli e Giacomo Rondinella.
SERVOLA. 16: «Il ritorno di Don Camillo». Dear.
VENEZIA. 14: «Il passo di Forte Osage» technicolor con Rod Cameron, Jane Nigh e Morris Ankrum.

E S T I V I

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): Sul grandioso schermo panoramico: «Furia bianca», un capolavoro in technicolor con Eleanor Parker, Charlton Heston.
ARISTON. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Giulietta e Romeo» di Shakespeare. La più grande storia d'amore di tutti i tempi, in uno stupendo technicolor, superbamente interpretato da Laurence Harvey, Susan Shentall, F. Robson, N. Woland, M. Johns. Grandioso successo.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: (si ripete il I tempo): «Johnny Guitar», technicolor con Joan Crawford e Sterling Hayden.
GARIBALDI. 20.15: «Vendicata» con M. Vitale, A. Farnese, T. Reno, J. De Palma. Prima visione. Prezzi. 120, 80.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45 (si ripete il I tempo): «Arrivò l'alba» con Clark Gable, Gene Tierney, Richard Haydin. M.G.M.
GINNASTICA. 20.45 (si ripete il I tempo): «La spada di Damasco», avvincente technicolor Universal interpretato da Rock Hudson e Piper Laurie.
PARADISO. 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): «La vedova allegra», grandioso technicolor musicale della Metro Goldwyn Mayer con Lana Turner e Fernando Lamas.
PONZIANA. 20.30: «L'orfana senza sorriso», commovente technicolor M.G.M. con Greer Garson e Walter Pidgeon.
ESTIVO PATTINAGGIO (viale Miramare) 20.45 (si ripete il primo tempo): «Al caporale piacciono le bionde», Jean Porter, Chill Wills. Divertentissimo.
ROIANO. 20.45 (cassa 20.15, si ripete il I tempo): «Ballata selvaggia», un capolavoro Warner nella impareggiabile interpretazione di Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman, Anthony Quinn.
F. SEVERO. 20.45: «Torna», Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Ferraniacolor.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: (Si ripete il I tempo): «Pietà per chi cade», passionale, con Antonella Lualdi e Amedeo Nazzari. Segue nuova varietà con M. Marcelli e R. De Rosè.

LUNA PARK DELLE NOVITA' (Riva Traiana). Attrazioni.
CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.
PICCOLO MONDO (Viale Miramare 69). Serate al chiaro di luna con servizio di buffet. Dancing notturno nella pineta. Orchestra Nuovo Stile. Posteggio interno per auto.
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly, Giovedì, sabato e domenica.

VII FIERA DI TRIESTE
Campionaria Internazionale
Oggi apertura ininterrotta dalle 10 alle 23
PREMI PER I VISITATORI
Una POLTRONA offerta dalla Ditta CAMPONOVO - MOBILI
Un SALOTTINO offerto dalla Ditta POLLI-MOBILI
Una CASSETTA LIQUORI offerta dalla STOCK Soc. p. Azioni
Il biglietto d'ingresso dà diritto alla degustazione di un caffè espresso, offerto dalla Ditta HAUSBRANDT.
Inoltre, fra tutti coloro che visiteranno la Fiera tra il 19 giugno e le ore 23 del 2 luglio, verrà sorteggiata UN'AUTOMOBILE FIAT 600, messa in palio dall'Ente Fiera, in collaborazione con l'Ass. Giuliana della Stampa

...maestoso e spettacolare, misterioso e appassionante come l'India ove fu girato, è un film che unisce l'interesse di una trama varia e avvincente a un'interpretazione veramente valida...
così ha detto la critica di
La prigioniera del Maharajah
con
KRISTINA SOEDERBAUM
WILLY BIRGEL — ADRIAN HOVEN
l'imponente realizzazione in AGFACOLOR che la VARIETY FILM presenta
OGGI — IN PRIMA VISIONE AL
CINEMA AURORA
PREZZI NORMALI — INIZIO ORE 15.30

OGGI AL MASSIMO
UN APPASSIONANTE TECHNICOLOR
ALBA DI FUOCO
con RORY CALHOUN e PIPER LAURIE
Baci di donne e colpi di pistola ad ogni angolo di strada
PROIBITO AI MINORI DI 16 ANNI

Cinema Grattacielo
OGGI

Imminente
Red SKELTON
EROE a METÀ
JEAN HAGEN
CON LA PARTECIPAZIONE DI POLLY BERGEN
MGM Diretto da DON WEIS

DOMANI
all'ALABARDA
LA RASSEGNA GIALLA
I FILM del Terrore
30 GIUGNO L'URLO della FOLLA — FRANK LOVEJOY - KATHLEEN RYAN — REGIA C. ENDFIELD — DEAR
1 LUGLIO L'ALTRO UOMO — FARLEY GRANGER - RUTH ROMAN — REGIA A. HITCHCOCK — WARNER
2 LUGLIO Ho paura di lui — RICHARD BASEHART - VALENTINA CORTESE — REGIA R. WISE — FOX
3 LUGLIO EGLI CAMMINAVA NELLA NOTTE — RICHARD BASEHART - S. BRADY — REGIA A. WERKER — TITANUS
4 LUGLIO VITE VENDUTE — YVES MONTAND - FOLCO LULLI — REGIA H.G. CLOUZOT — CEI-INCOM
5 LUGLIO SIAMO TUTTI ASSASSINI — M. MOULOUDJI - C. LAYDU — REGIA A. CAYATTE — JOLLY-LABOR
6 LUGLIO SGOMENTO — JAMES MASON - JOAN BENNETT — REGIA M. OPHÜLS — COLUMBIA CEIAD
7 LUGLIO LO SCHIAVO della VIOLENZA — ROBERT RYAN - LARAINE DAY — REGIA R. STEVENSON — RKO
PARTECIPATE AL CONCORSO "UN TIPO PER IL CINEMA" INDETTO DALLA DOCUMENTO-FILM E DALLA RIVISTA "INTERMEZZO"

LA Regina DEL FAR WEST
TECHNICOLOR — RKO RADIO

NAPOLI è sempre NAPOLI
Un film scintillante con LEA PADOVANI, RENATO BALDINI, B. MAGGIO
CANTA LE PIU' BELLE CANZONI ACHILLE TOGLIANI
OGGI IN PRIMA VISIONE AL CINE VIALE

TOTO' e CAROLINA

PUBBLICATI DALL'UFFICIO IMPOSTE I RUOLI DELLA VANONI

Oltre quattrocento contribuenti con un reddito superiore ai due milioni

La più alta denuncia è di 39 milioni - Tra i maggiori reddituari figurano alcuni industriali, liberi professionisti, numerosi marittimi e assicuratori

Sono stati depositati e resi di pubblica ragione presso l'Ufficio imposte comunale, i ruoli delle imposte erariali dirette, compilati dagli uffici fiscali sulla base delle dichiarazioni di reddito fatte dai contribuenti lo scorso marzo, con la cosiddetta «denuncia Vanoni». Si tratta, come ormai divenuto consuetudine, dei ruoli di tassazione che andranno in vigore per il prossimo esercizio finanziario, e precisamente a partire dal mese di agosto, allorchè i contribuenti dovranno pagare la prima delle sei rate bimestrali delle imposte.

Pubblichiamo un elenco, che riteniamo completo, dei contribuenti iscritti nei ruoli con imponibili, agli effetti dell'imposta complementare, superiori ai due milioni di lire. E' da ricordare che si tratta di imponibili al netto di tutte le detrazioni (quota esentata di 240 mila lire, carichi di famiglia, imposte di ricchezza mobile e altre). Maggiore redditaurio figura anche quest'anno l'industriale Ettore Modiano, con 39 milioni di lire; seguito dal dott. Roberto Hausbrandt, con 33 milioni e 800 mila e dall'industriale Tognella (che svolge la sua attività a Milano) con 28 milioni e 600 mila lire di reddito netto imponibile.

Abbiati Giuseppe, funz. banca, 4.650.000; Affatati Vito, cap. merc., 2.100.000; Alessi Gioacchino, giornalista, 3.100.000; Angelini Romano, cap. merc., 2.000.000; Anoardo Lamberto, amministrat., 2.400.000; Antonini Alfredo, magistrato, 2 milioni; Antonini Tullio, macch. navale, 2.300.000; Anzellotti Giannì, dirigente, 2.600.000; Apollonio Bruno, impiegato, 3.100.000; Arneri Arrigo, cap. merc., 2.150.000; Artico Gottardo, impiegato, 2 milioni 550.000; Astori Bruno, giornalista, 2.850.000; Avanzini Guido, impiegato, 2.200.000; Albanese Romano, macellaio, 4.750.000; Alkalay Alberto, commerciante, 2 milioni 300.000; Artelli Filippo, perito, 2.400.000; Alzetta Francesco, esercente, 3.600.000.

Bak Carlo, impiegato, 3.200.000; Banchi Giuseppe, assicuratore, 2 milioni 400.000; Bani Giovanni, impiegato, 3.750.000; Baroncini Gino, direttore Ass. Generali, 13 milioni 600.000; Bartoli Giorgio, cap. merc., 2.100.000; Bartoli Giuseppe, impiegato, 2.300.000; Bartolozzi Leopoldo, direttore Banca d'Italia, 2.350.000; Bassani Renzo, dirigente INA, 3.950.000; Baxa Mario, dirigente ind., 2.150.000; Bennari Guglielmo, cap. merc., 2.100.000; Bennari Bernardo, impiegato, 2.500.000; Bernardi Rodolfo, dirett. MM. GG., 2.950.000; Bertoli Paolo, impiegato, 2.350.000; Bertolotti Giulio, per. ind., 2 milioni 50.000; Biagiotti Carlo, impiegato, 2.000.000; Bianchi Emo, medico, 2.900.000; Bidoli Marino, assicuratore, 4.350.000; Bobisutti Guglielmo, impiegato, 2.200.000; Boccasini Flavio, dir. banca, 2 milioni 800.000; Bodria Arnaldo, assicuratore, 3.600.000; Boschian Arturo, commerciante, 2.650.000; Botta Osvaldo, avvocato, 3.300.000; Bourbon Del Monte Mario, privato, 2.600.000; Brassetti Guido, impiegato, 3.000.000; Breitner Egone, impiegato, 2.500.000; Bressani Ruggero, impiegato, 2.350.000; Brunetti Renato, produttore, 6.600.000; Brunner Ada ved. Stavro Santarosa 2.550.000; Brunner Giorgio, ing., 2.100.000; Brunner Leo, possidente, 5.600.000; Brunner Rodolfo, possidente, 3.850.000; Buchreiner Egone, privato, 2.100.000; Budini Giuseppe, segretario armatori, 3.500.000; Bufano Giuseppe, assicuratore, 6.200.000; Battigelli Giacomo, medico, 2.100.000; Benci Mario, medico, 2.000.000; Bernardon Ezio, professore, 2.550.000; Brovedani Osiride, rappresentante, 4.000.000; Brusaferro Ferruccio, armatore, 2.100.000; Banfield barone Goffredo, armatore, 9 milioni 200.000; Bari Giovanni, industriale, 3.750.000; Banelli Giovanni, possidente, 2.800.000.

Calligaris Roberto, impiegato, 2.600.000; Camus Odino, ing., 2 milioni 800.000; Candussi Guido, ing., 3.300.000; Canova Umberto, spedizioniere, 4.500.000; Carignani-Melzi Maria, 2.250.000; Carneri Michele, cap. merc., 2.050.000; Carminelli Etrusco, segretario Comune di Trieste, 2.050.000; Carniel Dante, industriale, 2.600.000; Carovino Giuseppe, bancario, 2 milioni 900.000; Casali Alberto, industriale, 17.800.000; Casiraghi Alessandro, proc. banca, 2.050.000; Cassini Antonio, assicuratore, 3 milioni 300.000; Ceccheralli Vasco, impiegato, 2.950.000; Cesare Clelia ved. Antici, possidente, 2.200.000; Chalvier Giuseppe, cap. merc., 2 milioni 300.000; Cipriani Bindo, dir. banca, 2.400.000; Cirillo Ferruccio, dir. banca, 4.100.000; Collotti Francesco, prof., 2.150.000; Consalvo Alfonso, magistrato, 2 milioni 900.000; Cortini Arnaldo, impiegato, 3.150.000; Coseri Carlo, ing. navale, 3.300.000; Costantini Mario, ing. navale, 3.100.000; Cosulich Antonio, armatore, 7 milioni 300.000; Cosulich Guido, armatore, 7.400.000; Crespi Pietro, bancario, 2.200.000; Croatto Ugo, farmacista, 2.200.000; Crovetti Ugo, ing. navale, 4.100.000; Cullino Guido, impiegato, 4.200.000; Curto Silvio, pensionato, 2.650.000; Caporali Vittorio, impiegato, 2 milioni 450.000; Carbocicchio Vittorio, rappresentante, 2.400.000; Caravetta Mario, medico, 3.100.000; Castiglioni Mameli, commerciante, 2.050.000; Catolla Ettore, medico, 3.150.000; Cavallar Ferdinando, orefice, 2.000.000; Cerchioli Romano, rappresentante, 2.750.000; Ceria Bruno, rappresentante, 2 milioni 700.000; Colombin Bruno, industriale, 6.400.000; Cortivo Bruno, medico, 2.000.000; Corcelli Ernesto, rappresentante, 2.800.000; Costantinides Costantino, medico, 2.300.000; Crismani Giuseppe, costruttore, 2.100.000; Crusizio Gastone, avvocato, 2.000.000; Cvitanich Piero, radiologo, 3.100.000; Cuzzi Paolo, avvocato, 2.500.000; Calli Giuseppe, commerciante, 3 milioni 300.000.

D'Alessio Augusto, impiegato, 4 milioni 950.000; Dal Mas Bonaventura, impiegato, 2.100.000; Damiani Attilio, cap. merc., 2 milioni 200.000; Dapas Nicolò, macchinista navale, 2.100.000; Delser Giuseppe, industriale, 2.650.000; De Rosa Emilio, commissario bordo, 2.300.000; Desoje Oscar, impiegato, 2.250.000; Di Brai Luciano, impiegato, 2.200.000; Domini Massimo, avvocato, 2.400.000; Doria Dario, industriale, 4.100.000; De Dottori Giuseppe, pensionato, 4.000.000; Duca Giovanni, ingegnere, 2.100.000; Dudan Gino, assicuratore, 2.900.000; Dal Pozzo Augusto, industriale, 2.600.000; Dardi Mario, medico, 2.950.000; De Angeli Pietro, commerciante, 6 milioni 800.000; Donauer Giorgio, commerciante, 4.350.000; Drioli Benno, architetto, 3.000.000; Duca Aldo, medico, 2.450.000; Duma Angela, amministratrice, 2 milioni 150.000; D'Angelo Giuseppe, costruttore, 2.750.000; Danova Paolo, impiegato, 2.200.000.

Economo Giovanni, privato, 9 milioni 750.000.

Fabbrini Luigi, cap mecc., lire 2.300.000; Falk Salvatore, impiegato, 2.350.000; Fassetta Carlo, dirigente, 2.750.000; Foà Giuseppe, pensionato, 2.050.000; Fonda Savio Antonio, dirigente, 3.500.000; Fonda Domenico, cap. merc. 2.050.000; Fontana de Aleduse, impiegato, lire 2.000.000; Faccanoni Francesco, industriale, 4.000.000; Faragona Mariano, giornalista, 2.050.000; Ferri Dismo, medico, 2.300.000; Filbier Francesco, cap. merc. 3 milioni; de Finetti Bruno, professore, 2.800.000; Fonda Umberto, ingegnere, 3.500.000; Forti Bruno, avvocato, 3.900.000; Forlì Giorgio, ingegnere, 2.550.000; Fragiacomo Giulio, dirigente 2.000.000; Fresco Giuseppe, impiegato, 2.200.000; Frilli Mario, assicuratore 3.050.000; Fuzzi Marino, impiegato, 2.000.000.

Geiringer Riccordo, ingegnere, 4.[illegible]50.000; Gardinal Eugenio, macchinista navale, 2.250.000; Gatteschi Camillo, impiegato, 3.950.000; Geiger Paolo, dirigente, 2.450.000; Gelli Mario, impiegato, 2.300.000; Georgiadis Alessandro, assicuratore, 2.350.000; Gerolami Giovanni, impiegato, 3.000.000; Gerolamich Carlo, impiegato, 4.500.000; Gerolamich Giuseppe, amministratore, lire 4.200.000; Gerolamich Paolo, impiegato, 3.650.000; de Giacomi Gastone, ingegnere, 2.500.000; Giaconi Oreste, impiegato, 2.300.000; Gidoni Maria, privata, 2.050.000; Giugia Matteo, impiegato, 3.400.000; Glass Gaddo, possidente, 3.450.000; Gori Giorgio, giornalista, 2.150.000; Gandus Giorgio, industriale, 2 milioni 550.000; Gattegno Silvio, commerciante, 2.150.000; Gelussi Giuseppe, impiegato, 2.800.000; Ghersiach Giorgio, ingegnere, 2.900.000; Giacomelli Angelo, perito industriale, 5.200.000; Godina Giuseppe, commerciante, 2.050.000; Grandi Antonio, commerciante, 2.350.000; Grandi Edoardo, medico, 2.350.000; Greco Ferruccio, medico, 2.550.000; Grioni Bruno, ingegnere, 2.050.000; Gruber Carlo, ingegnere, [illegible]550.000; Gregorin Geremia, uff. macch. navale, 2.200.000; Grilli Paolo, impiegato, 2.200.000; Guicciardi Diego, direttore Aquila, 3.650.000; Guglia Ottavio, ingegnere, 2.750.000; Guttman Guglielmo, dirigente lire 3.800.000.

Hilti Attilio, assicuratore, 3 milioni 400 mila; Hirschner Irma, 2 milioni 700 mila; Hosak Guglielmo, dirigente, 2.500.000; Huszak Irma, 2.450.000; Hudax Francesco, macc. nav. 2.250.000; Hausbrandt Ermanno, commerciante, 12.000.000; Hausbrandt Roberto, 33.800.000; Haiger Wilhelm, rappresentante, 2 milioni 350 mila.

Irneri Ugo, assicuratore, 2 milioni.

Jachia Giacomo, possidente, 3 milioni 800 mila; Jannitti Raul, commerciante, 3.500.000; Jensen Egone, impiegato, 2.550.000; Jily Francesco, industriale, 22.400.000; Janouseck Ladislao, industriale 2.800.000; Jily Ernesto, chimico, 2.060.000.

Kraus Otto, impiegato, 2.450.000.

Longo Vittorio, impiegato, 2 milioni 700 mila; Lorenzetti Giuseppe ingegnere, 3.100.000; Luccardi Mario, commiss. bordo, 3.050.000; Luciani Arturo, industriale, 3.950.000; Luciani Felice, industriale, 4 milioni 300 mila; Luciani Giuseppe, industriale, 2.100.000; Luzzatto ved. Politzer Luigia, 2.200.000; Laboranti Luigi, officine, 3.800.000; Lacenere Giovanni, impiegato, 2 milioni 300 mila; Lanari Aldi, costruttore, 6.300.000; Lang Carlo, medico, 4.700.000; Lanipei Marcello, dirigente RAS, 3.150.000; Lapenna Donato, cap. merc., 2 milioni 100 mila; Lapenna Marino, medico, 7.000.000; Legat Irmo, impiegato, 4.500.000; Lechner Eleonora, 2.900.000; L'Episcopo Cataldo, dirigente banca, 3.750.000; Lercara Luciano, medico, 2.350.000; Leva Augusto, impiegato, 2.450.000; Levitus Gualtiero, procuratore legale, 2.100.000; Levi Matteo, commerciante, 2.350.000; Licen Ettore, medico, 2.200.000; Livellara Luigi, commerciante, 5.500.000; Liebman Luigi, impiegato, 2.050.000; Lindman Leopoldo, cap. merc., 2 milioni 250 mila; Lipanje Francesco, albergatore, 2.500.000; Lo Giudice Giovanni, impiegato, 2.000.000; Lovenati Marino, medico, 3.950.000; Luttazzi Lelio, musicista, 2.050.000.

Maionica Enrico, pittore, 2.050.000 Mann Giovanni, industriale, 3 milioni 400 mila; Manni Carlo, pensionato, 2.400.000; Marchesi Antonio, macc. nav. 2.050.000; Marini Angelo, direttore RAS, 3.700.000; Manzutto Girolamo, commercialista, 2.450.000; Marchesini Renato, medico, 2.800.000; Mari Riccardo, procuratore, 2.450.000; Martinoli Nicolò, armatore, 3.600.000; Martinoli Antonio, armatore, 5.400.000; Martinoli Carlo, armatore, 11 milioni 800 mila; Martinoli Matteo, armatore, 3.700.000; Marziani Aldo, medico, 2.300.000; Mezzari Antonio, medico, 4.100.000; Mocher Mario, commerciante, 2.750.000; Moretto Menotti, direttore Monopoli, 2 milioni; de Mottoni Alessandro, direttore Acegat, 2.750.000; Muzio Antonio, ingegnere, 3.600.000; Measso Santo, macc. nav. 2.000.000; Meak Carlo, cap. merc. 2.150.000; Millo Vittorio impiegato, 2.050.000; Minervini Domenico, impiegato, 2 milioni 400 mila; Mizzan Mario, impiegato, 2.650.000; Modiano Ettore, industriale, 39.000.000; Modiano Giacomo, industriale, 3.600.000; Modiano Marcello, industriale, 2 milioni 450 mila; Monachesi Mario, direttore banca, 3.200.000; Moretti Mario, dirigente, 2.600.000; Morpurgo Giorgio, impiegato, 3 milioni 600 mila; Morway Federico, dirigente RAS, 2.200.000; Mosetti Edoardo, impiegato, 3.000.000; Mosetti Massimiliano, impiegato, 2 milioni 350 mila; Moratti Emilia, privata, 3.950.000; Mussinano Mario, impiegato, 3.200.000; Martinoli Sonia, 2.150.000; Matcovich Mitko, dirigente, 2.050.000; Mattei Giovanni, pilota porto, 2.000.000; Mattera Gregorio, magistrato, 2 milioni 300 mila; Maclig Antonio, ingegnere, 3.500.000; Maglia Gino, rappresentante films, 2.150.000; Muzio Antonio, ingegnere, 3.600.000 Marcovigi Umberto, industriale, 3.250.000.

Novach Giuseppe, impiegato, lire 2.[illegible]00.000; Nimis Primo, impiegato, 2.500.000; Nordio Luigi, impiegato, 2.100.000; Novaioli Giorgio, impiegato, 2.300.000; De Nardo Guido, 3.250.000; Nordio Augusto, medico, 2.150.000; Oberti Carlo, cap. merc., 2.250.000; Oberti di Valnera, dirigente ind., 2.300.000; Obersnell Andrea, commerciante, 2.050.000; Obersnell Mario, comm., 3.300.000; Omero Fulvio, medico, 2.700.000; Ottochian Giuseppe, medico, 2.150.000.

Palumbo Silvia, impiegata, lire 2.150.000; Parisi Giannio, procuratore, 2.550.000; Pasini Uberto, amministratore, 2.750.000; Passalacqua Bruno, direttore banca, lire 3.700.000; Pastrovich Livio, ingegnere 2.400.000; Pedrinelli Carrara, ragioniere, 2.250.000; Percacci Casimiro, impiegato, 2.150.000; Peschian Ettore, direttore R.A.S., 2.550.000; Petri Giuseppe, impiegato, 2.550.000; Petronio Nicolò, capitano merc., 2.100.000; Picotti Mario, professore, 2.000.000; Piranese Carlo, impiegato, 2.300.000; Pitteri Marcello, impiegato, 2.000.000; Poggi Lorenzo, possidente, lire 2.850.000; Polli Giovanni, capitano merc., 2.250.000; Pantelli Guido, dirigente, 2.000.000; Pontoni Giovanni, ing. navale, 2.550.000; Postogna Mario, ingegnere, 2 milioni 900.000; Proto Lorenzo, direttore cinematografo, 3.700.000; Prendini Giovanni, cap. merc., 2 milioni 100.000; Prendini Piero, capitano merc., 2.400.000; Puhali Raul, industriale, 2.850.000; Padoa Carlo, dirigente ind., 10.200.000; Padoa Fabio, assicuratore, 2 milioni 650.000; Pacor Bruno, industriale, 2.550.000; Paniek Giovanni, commerciante, 3.150.000; Paoletti Carlo, medico, 2.200.000; Parentin Adelchi, medico, 2.050.000; Parisi Rodolfo, speditore, 9 milioni 200.000; Paschi Leo, esportatore, 2.050.000; Peri Angelo, medico, 3.400.000; Petronio Piero, medico, 4.000.000; Pioppi Enrico, ingegnere, 2.350.000; Polla Mario, costruttore, 2.350.000; Pollanzi Diego, medico, 2.150.000; Preda Domenico, commerciante 2.400.000; Pieri Angelo, avvocato, 3.400.000.

Raggi Giuseppe, cap. merc. 2 milioni 150.00; Raja Enrico, commerciante, 2.850.000; Raldi Mario, macc. nav., 2.250.000; Ralli Pietro, possidente, 2.400.000; Ramirez Guido, commiss. bordo, 2.250.000; Ranzato Riccardo, cap. merc., 2 milioni 200.000; Rapisarda Ettore, cap. merc., 2.250.000; Rispoli Pompeo, cap. merc., 2.350.000; Rizzardi Andrea, mecc. navale, 2.050.000; Rizzi Giampaolo, uff. merc., 2 milioni 200.000; Roatti Giovanni, magistrato, 2.000.000; Rosolini Rosolino, dirigente, 2.550.000; Rossi Alberto, impiegato, 3.050.000; Rossignoli Iginio, macc. nav., 2.150.000; Rovino Lodovico, possidente, 2 milioni 950.000; Rosso Oreste, direttore C.R.T., 5.600.000; Renzi Mario, commercialista, 3.150.000; Reppi Ottone, commerciante, 4.850.000; Ricordi Ferruccio (Teddy Reno), 2.450.000; Robba Giorgio, medico, 2.250.000; Rossi Nicolò, medico, 2.100.000; Rusca Luigi, medico, 2 milioni 750.000.

Saffaro Luciano, ingegnere, 2 milioni 050.000; Salata Giovanni, cap. merc., 2.100.000; Sambri Renato, dirigente RAS, 3.450.000; Samero Aldo, impiegato, 2.200.000; Samuelli Bruno, cassiere banca, 2.100.000; Stefani Gaetano, cap. merc., 2.400.000; Stefani Giuseppe, giornalista, 3.950.000; Stock Mario, industriale, 3.250.000; Stradi Paolo, macc. navale, 2.100.000; Stuparich Plinio, dirigente, 2.550.000; Sulfina Dorotea, dottoressa, 3.950.000; Sulfina Michele, dirigente Ass. generali, 5.800.000; Suttora Vittorio, cap. merc., 2.150.000; Slataper Guido, rivendita tabacchi, 2.050.000; Slocovich Piero, avv., 2.400.000; Spadoni Renato, cinematografo, 2.450.000; Spanio Piero, medico, 2.500.000; Stenta Ugo, amministratore, 4.000.000; Sadar Guido, avv., 3.450.000; Sancin Mario, commerciante, 2.050.000; Schronek Luigi, officine, 2.000.000; Semacchi Giorgio, medico, 2.200.000; Sessi Marcello, commerciante, 2.650.000; Scabar Arturo, impiegato, 3 milioni 250.000; Scola Rodolfo, cap. merc., 2.150.000; Scaramangà Giovanni, possidente, 5.050.000; Schiffrer Carlo, professore, 2.550.000; Sepilli Ada, 3.400.000; Sepilli Giorgio, cap. merc., 2.250.000; Servello Antonio, professore, 2.250.000; Sichel Bruno, ingegnere, 2.100.000; Singer Leone, impiegato, 2.300.000; Sinigaglia Edoardo, ingegnere, 2 milioni 350.000; Sonzogno Giuseppe, industria marmi, 2.800.000; Sospisio Ernesto, industriale, 5 milioni 400.000; Spangaro Everardo, direttore Acegat, 2.400.000.

Talkner Umberto, impiegato, 2.650.000; Tandoia Onofrio, pensionato, 2.250.000; Tarabocchia Nino, amministratore, 2.650.000; Tivoli Umberto, impiegato, 2.100.000; Tognella Piermario, industriale, 28 milioni 600.000; Trani Sebastiano, ing. 2.300.000; Tranquilli Vittorio, giornalista, 2.200.000; Turilli Luigi, impiegato, 3.700.000; Tagliaferro Enrico, medico, 2.400.000; Tassinari Giulio, macellaio, 3.450.000; Tazzoli Imer, medico, 2.950.000; Tecilazich Franco, medico, 3 milioni 450.000; Tonsich Vittorio, commerciante, 2.500.000; Tripcovich Mario, armatore, 21.000.000; Tripcovich Oliviero, armatore 11 milioni; Treselli Lodovico, impiegato, 2.900.000.

Urero Francesco, impiegato, 3 milioni 850.000.

Valentinuzzi Attilio, attuario, 2 milioni 400.000; Valli Antonio, armatore, 2.150.000; Varatti Bruno, direttore ACI, 2.650.000; Vascotto Ennio, impiegato, 2.050.000; Vellat Antonio, assicuratore 2.150.000; Videri Francesco, perito 2.150.000; Visnovitz Giuseppe, costruttore, 2.350.000; Vitas Romano, commerciante 2.400.000.

Wildauer Federico, impiegato 2 milioni 350.000; Windisch-Graetz Massimiliano, amministratore 2 milioni 050.000; Weiss Aldo, impiegato, 3.350.000; Weiss Egone, impiegato 2.200.000; Wagner Carlo, industriale, 17.800.000.

Zaccaria Corrado, torrefattore, 2 milioni 250.000; Zaffiropulo Dario, direttore RAS, 4.850.000; Zanetti Attilio, impiegato, 2.600.000; Zanetti Cesare, direttore FIAT, 2 milioni 750.000; Zennaro Silvio, direttore Acegat, 3.050.000; Zeriali Bruno, impiegato, 2.100.000; Zammattio Carlo, ingegnere, 2.900.000; Zingale Salvatore, medico, 2 milioni 500.000; Zoppolato Ferruccio, medico, 2.100.000.

SEGNALAZIONI

Sul tema turistico riguardante il colle di San Giusto, un lettore fa alcune osservazioni che meritano d'esser riportate. Il colle è privo di comunicazioni autofilotranviarie dirette e se è bello salirvi per la Scala dei Giganti, la via Capitolina o la via Cattedrale per godere il panorama è innegabile che, con questo caldo, la passeggiata perde ogni attrattiva. Sarebbe opportuna pertanto l'istituzione di un servizio automobilistico stagionale magari con partenza da piazza della Borsa o piazza dell'Unità. Inoltre quando le comitive di turisti giungono, con qualche mezzo a San Giusto, si trovano come spaesate; non c'è una guida autorizzata che illustri agli ospiti le bellezze e il valore storico, del Castello, della Cattedrale e del museo lapidario.

I servizi pubblici essenziali vengono effettuati sempre, tranne quello importantissimo dell'asporto delle immondizie. Tale lacuna si rivela in tutta la sua gravità proprio nella stagione estiva, quando le immondizie non possono restare a lungo nei bottini, sempre colmi, che sono sistemati negli atri delle case. Il calore accelera il processo di fermentazione dei rifiuti che sprigionano odori pestilenziali. Si potrà obiettare che gli inquilini devono, per regolamento, tenere in casa i rifiuti fino ad un determinato tempo prima del passaggio, per la rispettiva zona, dell'apposito servizio comunale di asporto. Ma come si possono tenere in casa, senza preoccupazioni igieniche, in questa stagione? Si dovrebbe pertanto, onde ovviare a questi inconvenienti stagionali, estendere il servizio d'asporto, magari con un particolare sistema ridotto, anche alle giornate festive.

Dopo aver lavorato per alcuni mesi onde sistemare il fondo stradale della via Galleria, quasi all'angolo con la via Cereria sono state di recente scavate delle nuove buche — sembra per la sistemazione di qualche tubatura o per allacciamenti elettrici — che sono state quindi, come spesso avviene, ricoperte con un po' di terriccio. Ne consegue che ogni autoveicolo che percorre tale via, girando poi per la via Cereria, solleva un polverone mentre i ciottoli schizzano da tutte le parti. Per eliminare tale inconveniente basterebbe qualche ora di lavoro di un paio di operai; il tempo necessario per ricoprire con del bitume le buche in questione.

IN GIRO PER LA FIERA

Rivoluzione nei trasporti

Con queste parole la stampa tecnica nazionale ha salutato l'apparizione del nuovo rimorchio 3 assi «TONALE», ultima fatica della famosa industria Rimorchi Orlandi di Brescia. Si tratta infatti di un nuovo mezzo, di concezione rivoluzionaria, che finalmente risolve il problema della stabilità e sicurezza grazie al baricentro del carico, notevolmente abbassato rispetto alle costruzioni attualmente in circolazione. Dopo due anni di preparazione il comm. Orlandi, in armonia con il vivo desiderio del Ministero dei trasporti, che intendeva ottenere le massime doti di sicurezza e stabilità nel campo dei rimorchi, presenta oggi questa stupenda creazione che veramente ha requisiti tali da imporsi all'attenzione generale. Anche a Trieste, come già a Padova, trasportatori e tecnici hanno tributato grande ammirazione a questo perfetto rimorchio, il cui successo è già assicurato dalle numerose prenotazioni.

Il giudizio del pubblico

Nella valutazione di un nuovo prodotto, destinato ai più largo consumo, quello che conta è il giudizio del pubblico. Guardiamo ad esempio il caso delle nuove Super Vienna ESTATE, le salsicce a base di carne di vitello lanciate in occasione della Fiera dal Salumificio Triestino Dukcevich, nell'apposita confezione estiva. Il sacchetto di plastica, con l'estrazione totale dell'aria, e la sterilizzazione, garantivano un prodotto di lunga conservazione, secondo sperimentati metodi americani. Che cosa ne avrebbe detto il pubblico? Il giudizio è stato plebiscitario: migliaia e migliaia di consumatori, nel chiosco in Fiera, e nei migliori esercizi cittadini, hanno constatato il sapore perfetto e gustoso, la freschezza, la inalterabilità di questa ottima produzione della già affermata industria triestina. E' un successo che ha già varcato i confini della nostra regione, e le SuperVienna ESTATE viaggiano per province lontane, a testimoniare la bontà e la capacità dei tecnici del Salumificio Dukcevich.

Chi sarà la sposa felice?

Nella corsia centrale del padiglione dell'Artigiano rifulge una vetrina che è un autentico «bijou», quello delle MODE LYA dove sono esposti alcuni bellissimi originali modellini di cappelli estivi. Quello che peraltro suscita vivissima curiosità nel pubblico femminile è una splendida acconciatura a due veli destinata a completare l'abito da sposa che verrà assegnato alla fortunata vincitrice del concorso «Coroniamo un sogno d'amore».

LA SITUAZIONE DELLE PALESTRE SCOLASTICHE

TRIESTE NON HA ANCORA RAGGIUNTO una disponibilità comparata alle esigenze

Per i 37 istituti statali o privati vi sono solo 15 palestre - Difficoltà maggiori nelle scuole elementari - Il problema in un giudizio dell'assessore Sciolis

Qual è lo sport che non abbia qualche appassionato a Trieste? Domanda imbarazzante per una città come la nostra, che per natura e tradizione è ricca di spirito sportivo come poche. E' qual'è il giovane triestino che non abbia il «pallino» del calcio o, se non della pallacanestro o del nuoto o di quel che sia, purchè rientri nella famiglia degli sport?

Qui il discorso non si fa per le società partecipanti ai massimi campionati nazionali, o per quelle che vengono invitate a rappresentare lo sport triestino all'estero, che hanno bilanci di milioni, magari a decine, e cui le cronache riservano i titoli più vistosi. Il discorso si fa soprattutto per la gioventù che dà sfogo alla sua passione negli innumerevoli «campetti», per quelli che si raccolgono la domenica in Val Rosandra, quelli che, al bagno, preferiscono una vigorosa nuotata all'ozio soleggiato, che amano le passeggiate e le escursioni sull'altipiano.

Purtroppo Trieste ha una latitudine tale che tutte queste minute attività sportive o pseudosportive si possono svolgere all'aperto solo in un periodo piuttosto breve dell'anno, e questa situazione si aggrava vieppiù se riferita alla popolazione scolastica e all'attività fisica nello ambito scolastico. E' facilmente pensabile allora che nei mesi meno clementi — e par davvero che da un paio d'anni in qua i mesi meno clementi stiano invadendo un po' eccessivamente il calendario — all'impossibilità della vita sportiva all'aperto dovrebbero sopperire le palestre, con le loro attrezzature ginniche e atletiche. In effetti, la palestra scolastica, che è in fondo l'unica palestra di massa, ha ben più vasta funzione che non di fornire la sola occasione per lo sfogo della giovanile esuberanza; è ben noto che l'insegnamento dell'educazione fisica è obbligatorio alla stregua stessa delle altre materie di educazione intellettuale e che di conseguenza la palestra ha, legalmente, altrettanto diritto di sussistenza nell'ambito della scuola quanto ne hanno le aule o i laboratori; dove non va inoltre dimenticata l'opportunità che la palestra faccia corpo unico o, quanto meno, sia nelle immediate vicinanze dell'istituto scolastico, affinchè l'insegnamento della educazione fisica possa opportunamente venir intercalato alle ore di greco e latino

Da alcuni anni a questa parte, anzi, l'educazione fisica ha assunto nella scuola italiana una posizione più definita ed efficace: è stata istituita una serie di brevetti, la preparazione per il conseguimento dei quali viene svolta appunto nelle ore di educazione fisica ed è pertanto obbligatoria. In altre parole, alla fine di un corso di studi, agli allievi si richiede anche un minimo opportunamente stabilito di maturazione fisica, che viene valutato attraverso alcune prove atletiche comparate all'età dei candidati.

Premesso tutto questo, vediamo un po' da vicino qual'è la situazione a Trieste delle palestre scolastiche, in cui sostanzialmente tutta quest'attività si dovrebbe forgiare e maturare.

Purtroppo, è facile accorgersi che anche in questo, come in vari altri campi connessi con l'edilizia, Trieste è ancora lontano dell'aver raggiunto una disponibilità comparata con le esigenze. Per fare qualche cifra, per i 37 istituti, governativi o privati, della nostra città, vi sono in tutto 15 palestre, comprese le due degli istituti pareggiati. A queste, con il prossimo anno scolastico andranno ancora ad aggiungersi le due palestre che l'Istituto tecnico «Da Vinci» ritroverà con il ritorno nella vecchia sede e una che è stata recentemente ultimata per il Liceo scientifico «Oberdan».

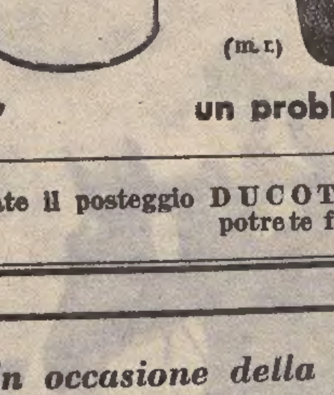
Poi ci sono le scuole elementari, che possono disporre di un totale di 14 palestre, delle quali però solo 2, a giudizio dell'autorità scolastica, sono dotate di tutta l'attrezzatura conveniente. Infatti, oltre alla relativa esiguità del numero totale delle palestre in rapporto alla popolazione scolastica, vi è da notare che alcune di queste un po' impropriamente possono essere chiamate palestre, in quanto si tratta di vani originariamente concepiti ad altro uso e poi addattati, magari con la rimozione di qualche parete, ad essere sede delle lezioni di educazione fisica. Di recente costruzione ce n'è una sola, la unica che sia stata fatta nel dopoguerra, presso la scuola elementare di S. Sabba. Nel totale citato, infine, è compresa quella palestra «tutto fare» di via della Valle, che è quasi una istituzione cittadina, che dalla mattina fino alle 20 è a disposizione delle scuole e poi ospita complessi pallacestistici per partite anche di maggior rilievo, in una ininterrotta frenetica attività.

Questi, assai succintamente, i dati di fatto. Che ogni scuola o istituto «dovrebbe» avere la sua palestra annessa e ad esclusiva disposizione, questo è facilmente riconoscibile: le disposizioni ministeriali lo auspicano assai vivamente, e i competenti organi del Comune, cui è demandata la ricerca dei fondi, sono ben fermamente pervasi dei benefici, anzi della necessità che ha la scuola di integrare l'insegnamento teoretico con la attività fisica. Ma anche il numero delle aule è ancora scarseggiante nella nostra zona: mancano circa 500 aule perchè si possa realizzare il programma totale di ricostruzione scolastica, tendente ad assicurare ad ogni scuola un solo turno di lezioni, cioè ripristinare la piena normalità.

Interrogato a proposito l'assessore all'istruzione prof. Sciolis, egli si è così espresso: «Per poter finanziare la costruzione di scuole, il Comune dovrebbe ricorrere a dei mutui, come del resto ha già fatto, ma come non può evidentemente fare senza attenta discriminazione. Per il resto — e sono la maggioranza — le scuole del dopoguerra sono state costruite dietro finanziamento governativo, che notoriamente viene concesso a lotti. Ora, la palestra, come pure altre opere minori, quali la recintazione dell'edificio, sono inclusi nel terzo — e ultimo — lotto, mentre i primi due vanno a favore della costruzione dell'edificio principale e delle aule. Pertanto, fino a che l'autorità governativa non vorrà darci i terzi lotti relativi alle tante scuole che grazie a queste sovvenzioni hanno potuto essere erette, il Comune si trova nella impossibilità di provvedere, poichè non è pensabile di destinarvi una voce nel suo rigoroso bilancio». Se aggiugiamo che ogni palestra comporta una spesa che nel migliore dei casi oscilla tra i 30 e i 50 milioni, si vede che una sistemazione definitiva di questo problema cittadino viene a interessare dei fondi alquanto cospicui.

Tuttavia, se con la notevole cifra destinata ad opere scolastiche compresa nel piano governativo che ha fruito al nostro Comune 2 miliardi di lire, potra, in un non remoto futuro, allievare gran parte dell'ancora sentita scarsità di edifici e di aule, è certamente auspicabile che contemporaneamente qualche progresso possa essere fatto anche nel settore dell'educazione fisica. L'assessore Sciolis si è già ripetutamente interessato presso gli organi del Governo, in questo senso.

GRAN CALDO!
la Crema di Riso al Plasmon ricavata da riso intero non brillato in cui sono stati conservati i principi attivi del pericarpo (Fitati di calcio, Magnesio, Vitamine naturali ecc.) è l'alimento integrativo dei lattanti perchè
RINFRESCANTE
IPERNUTRITIVO
ASSIMILABILE
APPETIBILE
alimenti al PLASMON
DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA
Rappresentante per Trieste e Gorizia:
GIORGIO SCHNEIDER — Via P. Veronese 4
TRIESTE - TELEFONO 96565

Il papà è uscito. Mamma e figlio, improvvisati pittori, dipingono con sicurezza, grazie a Ducotone, le pareti della casa. Chiunque può imitarli perchè Ducotone, pittura a base di resine sintetiche, è di facilissima applicazione.
Con esso anche il più maldestro principiante ottiene pareti freschissime (qualunque sia il fondo: calce, cemento, gesso, stucco, ecc.) in una delle 18 tinte studiate da un notissimo architetto è già pronte per l'uso.
Particolare prezioso: le pareti dipinte con Ducotone sono lavabili. Poca acqua e sapone, e qualunque macchia prontamente sparirà.
Per guidarvi nella scelta dei colori e dei loro accostamenti e per insegnarvi ad applicare il Ducotone, abbiamo preparato per voi un opuscolo che vi sarà inviato gratuitamente.
Ritagliate questo tagliando e speditelo a:
MONTECATINI
Direzione Vendite Resine e Prodotti Diversi Rep. 2
Milano Via F. Turati n. 18
Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo: "Come dipingere da sè la casa con Ducotone" al seguente indirizzo: 9/12
Nome
Via
Città
Ducotone è permeabile; permette quindi la traspirazione del muro


Ducotone (m. r.)
un problema risolto! una gioia per tutti!
Visitate il posteggio DUCOTONE alla FIERA DI TRIESTE (padiglione B): potrete fare una prova di verniciatura

TONALE IL NUOVO RIMORCHIO A TRE ASSI ESPOSTO ALLA FIERA DI TRIESTE
La nuova èra della costruzione dei rimorchi
PIU' BASSO - PIU' LEGGERO - MAGGIOR DURATA
PRODUZIONE DELLA RIMORCHI ORLANDI — BRESCIA

In occasione della FIERA DI TRIESTE esposizione dei più recenti modelli nei vasti locali del
MOBILIFICIO "CASA MIA"
TRIESTE - Via Battisti N. 6
Tel. 38403 (Galleria Fenice)
MOBILI DI CLASSE
durata - convenienza
10 ANNI DI GARANZIA
MOSTRA APERTA AL PUBBLICO giorni feriali e festivi sino alle ore 22

GIORNALE SPORT

OGGI LA TRADIZIONALE CORSA TRIESTINA IN SALITA

Settantacinque vetture in gara sulle rampe e i tornanti di Opicina

Nelle prove di ieri i tre campioni della «Maserati» sono stati i più veloci: Bordoni ha stabilito il tempo minore - Pierpaolo Poillucci favorito per il titolo dell'ACT

Alle 9.30 di stamane, dallo start posto all'inizio della via Fabio Severo, scatterà la prima autovettura partecipante ad una Trieste-Opicina che tutto fa prevedere senza precedenti: numero di partecipanti, qualità di piloti, potenza di mezzi e, molto verosimilmente, risultati tecnici.

Come era stato previsto alle prove ufficiali di ieri sera le «Maserati» hanno dato la polvere a tutti. La superba concentrazione di autovetture ha fatto puntare subito gli occhi dei tecnici sulle vetture del tridente. La più potente, la tre litri reduce da Le Mans, affidata a Franco Bordoni che detiene il record della nostra corsa; le due litri a Valenzano e a Buffa.

Ovvio che, nonostante la presenza delle «Ferrari», delle due litri e mezzo Aurelia di Gatta (vessillifero della «Lancia») e di Lubich, delle agili e maneggevoli «8V Fiat» e di una «Porsche» tipo Carrera dalle grandi possibilità, l'«equipe» modenese, organizzate razionalmente con ricca dotazione di mezzi, assistenza di meccanici e scrupolosa preparazione industriale, partiva favorita. Infatti Bordoni, dopo una prima prova in chiave di prudenza per un piccolo incidente alla pompa dell'olio prima della partenza, ha leggermente abbassato l'acceleratore ottenendo 4'50" e 6 decimi, ossia s'è avvicinato al suo record raggiunto lo scorso anno di 3" e 6 decimi. Bisogna però tener presente che il capo della squadra modenese non ha minimamente forzato, il che fa pensare che oggi egli andrà quasi sicuramente al disotto del suo precedente limite.

Anche il tempo di Valenzano, grande pilota, è stato ottimo: 4'52"4, ove si consideri la notevole inferiorità di potenza del mezzo che in una gara in salita ha il suo peso. Il Terzo uomo — Attilio Buffa — si è rivelato portando già al primo galoppo la sua «Maserati» di pochissimo oltre i 5 minuti.

Fra questi tre moschettieri e il resto della compagnia c'è un notevole distacco: siamo, grosso modo, nell'ambito dei 20 secondi. Misure degne di citazione sono state comunque fornite da Leto di Priolo (5'26"4); da Pierpaolo Poillucci, primo dei triestini, che si è avvicinato al suo record personale; da Messedaglia con «Porsche» un litro e mezzo e dai due bravi lancisti Lubich e Gatta. Va comunque sottolineata la prestazione delle «8V Fiat» preparate da Zagato che anche ieri hanno nettamente superato le pari cilindrata «Ferrari».

Le prove si sono svolte col massimo rispetto da parte del pubblico delle severe disposizioni imposte dalla polizia per il bene comune. Qualche lieve incidente alle carrozzerie delle vetture; tutte peraltro rimesse in grado di gareggiare. Oggi, naturalmente, bisognerà che il pubblico mantenga disciplina e attenzione.

Dopo la gara i partecipanti saranno ospiti degli organizzatori ad una colazione ufficiale che si terrà al Diana Park di Opicina, proprio dove è stato piazzato il traguardo d'arrivo; qui avrà luogo anche la premiazione.

Ecco l'elenco dei partecipanti coi relativi numeri di gara:

CATEGORIA TURISMO

Classe I - Fino a 750 cmc.:

2 - Casarotti (PD) «Fiat 600»;
4 - Filatori (MI) «Dina Panhard»;
6 - Bagatin (UD) «Fiat 600»;
8 - Ogna (BR) «Fiat 600»;
10 - Ragnoli (BR) «Fiat 600»;
12 - Bellini (VZ) «Fiat 600»;
14 - «Valzona» (TV) «Renault 750»;
16 - Carando (PD) «Renault 750»;
18 - Tiozzo (VZ) «Renault 750»;
20 - Pozzoli (MI) «Panhard 750»;

Cl. II - oltre 750 e fino 1300 cmc.:

22 - Pravolini (BZ) «Fiat 1100»;
24 - Missaglia (TS) «Fiat 1100»;
26 - Micaglio (VZ) «Fiat 1100»;
28 - Ferretto (VC) «Fiat 1100»;
30 - Pizzagalli (MI) «Fiat 1100»;
32 - Zimmermann (GE) «Fiat 1100»;
34 - Grazioli (VI) «Fiat 1100»;
36 - Kerschbaumer (BZ) «F. 1100»;
38 - Morolli (BO) «Fiat 1100»;
40 - Collavini (UD) «Fiat 1100»;
42 - Gei Augusto (TS) «Fiat 1100»;
44 - Zuliani (UD) «Fiat 1100»;
46 - Arabbi (VI) «Fiat 1100»;
48 - Milanese (R. E.) «Fiat 1100»;
50 - Brazzoli (VE) «Fiat 1100»;
52 - Cattelan (UD) «Volksw. 1100»;
54 - Polotti E. (BR) «Fiat 1100»;
56 - Balestra (VI) «Fiat 1100»;
58 - Lanzini (BR) «Fiat 1100».

Classe III - Oltre 1300 cmc.:

62 - Concari (RO) «Alfa R. 1900»;
64 - Giro G. (TS) «Alfa R. 1900»;
66 - Paesetti (MI) «Alfa R. 1900»;
68 - Cocconcelli (VZ) «Alfa 1900».

GRAN TURISMO

Classe I - Fino a 1300 cmc.:

70 - Pizzi (RI) «Fiat Zagato 1100»;
72 - Poillucci M. (TR) «Alfa 1300»;
76 - Nicosia (MI) «Alfa R. Giul.»;
78 - Matteucci (RO) «Fiat Zagato»;
80 - Schiavon (PD) «Fiat 1100»;
82 - Gorza (RI) «Alfa R. Giul.»;
84 - Somaglino (UD) «Alfa R. G.»;
86 - Fezzardi (GE) «Alfa Romeo»;
88 - Toniolo Alb. (BZ) «Zagato»;
90 - Grazioli (VI) «Alfa R. Giul.».

Classe II - Oltre 1300 cmc.:

92 - Leto di Pr. (MI) «Fiat Zag.»;
94 - Poillucci P. (TS) «Fiat 8 V»;
96 - Zampiero (TR) «Lancia 2500»;
98 - Guarducci (MI) «Fiat 8 V»;
100 - Alberti (TS) «Lancia A. G.T.»;
102 - Gatta (TO) «Lancia A. B.20»;
104 - Finzi (TS) «Lancia A. 2500»;
108 - Jossipovich (TS) Fiat SV»;
110 - Colombo (TR) «Fiat 8 V.»;
112 - Rodenghi (TR) «Fiat 8 V.»;

CATEGORIA SPORT

Classe I - Fino a 750 cmc.:

114 - Stradaioli (VZ) «Fiat 750»;
116 - Tinazzo (PD) «Fiat Pasq.»;
120 - Bozzini (CR) «Fiat Giannini»;
122 - Zannini (PD) «Stanguell. 750»;
124 - Peduzzi (MI) «Stanguell. 750»;

Cl. II - Oltre 750 e fino a 1100 cmc.:

128 - De Boni (TS) «Cisitalia Sp.»;
130 - Godina (TS) «Lancia Appia»;
132 - Manelli (MI) «Fiat Manelli»;
134 - D. Valentina (VZ) «Fiat 1100»;
136 - Pozzato (VI) «Fiat 1100»;
138 - Tesini (VE) «Martes 1100»;
140 - Balestra (MI) «Abarth 204»;
142 - Porfiri (TS) «Alfa R. Z.ssi»;
144 - Manzini (FI) «Ermini 1100».

Classe III - Oltre 1100 cmc.:

146 - Valenzano (MO) «Maserati»;
148 - Casarotto (VZ) «Ferrari 500»;
150 - Lubich (VZ) «Lancia Aur.»;
152 - Buffa (MO) «Maserati S. I.»;
154 - Kammamuri (VZ) «Ferr. 3000»;
156 - Bordoni (MO) «Maserati S.I.»;
158 - Messedaglia (MI) «Porsche»;
160 - Allazetta (TS) «Ferrari 166».

Vittorie internazionali dei pugilatori italiani

L'UDINESE VECCHIATTO BATTE IL ROMANO CALCATERRA

Roma, 28

Ecco i risultati della riunione di pugilato di questa sera svoltasi al Foro Italico:: pesi leggeri: Vecchiato di Udine kg. 61,500 batte Calcaterra di Roma kg. 61,200 ai punti in 8 riprese; arbitro Carabellese. Pesi medi: Mazzinghi di Pontedera kg. 72,900 batte Buniva di Roma kg. 69,600 per abbandono alla terza ripresa; arbitro Barravecchio. Pesi piuma: Cerasani di Roma kg. 57,600 batte in 2'49" della prima ripresa per k. o. Gogoyata di Durban kg. 58,100; arbitro Pica. Pesi medi: D'Ottavio di Roma kg. 73 batte Allen di Londra kg. 73,400 ai punti in dieci riprese; arbitro De Santis. Pesi gallo: D'Agata di Arezzo kg. 54,600 batte Meunier di Parigi kg. 55 ai punti in dieci riprese; arbitro Olivieri.

Sciopero degli scaricatori

I canottieri sovietici e le barche inglesi

Londra, 28

Le competenti autorità sovietiche dovranno ora decidere se i diciassette canottieri russi che si trovano in Inghilterra per prendere parte alla famosa regata di Henley sul Tamigi potranno correre o meno su imbarcazioni prese a prestito. Tutti gli sforzi compiuti dalla Ambasciata sovietica a Londra per convincere gli scaricatori in sciopero a sbarcare i preziosi gusci di legno dalla nave russa «Strelna» bloccata nei docks della capitale sono infatti caduti stasera nel vuoto.

Fino ad oggi i rematori russi si sono allenati su imbarcazioni loro prestate dai colleghi britannici, i quali sono pronti a lasciarle in prestito anche per la gara. Pur dichiarandosi assai grati dell'offerta, gli atleti sovietici l'hanno cortesemente declinata, osservando che lo stile delle imbarcazioni inglesi non si addice alla «performance» sportiva russa e costituirebbe un ostacolo. Le istruzioni del comitato centrale sovietico dello sport sono attese stanotte. La regata ha inizio domani.

Nel porto frattanto gli scioperanti hanno perfino impedito di prendere la parola a quel rappresentante sindacale che si accingeva a leggere loro lo ultimo appello di collaborazione lanciato questa sera dalla Ambasciata sovietica. L'atmosfera fra i «dockers» è molto tesa. Essi hanno fatto sapere che se verrà fatto un qualsiasi tentativo di sbarcare i legni, la nave russa «Strelna» verrà «iscritta nella lista nera» e passerà in coda a tutte quando verrà ripreso il lavoro.

Il Botafogo e Torino contro una rappresentativa

Torino, 28

I calciatori brasiliani del Botafogo, giunti iersera a Torino, hanno compiuto oggi un breve allenamento. In un incontro notturno infatti il Botafogo sarà schierato contro una rappresentativa mista del Torino e della Juventus.

Le dichiarazioni dei redditi

Nel 1954 Coppi ha guadagnato 11 milioni

Dalle dichiarazioni dei redditi fatte a Torino, ricaviamo alcuni dati interessanti sui guadagni fatti da alcuni professionisti sportivi. Il reddito più alto è quello dichiarato da Fausto Coppi. Per sua ammissione, il campione del ciclismo ha guadagnato nel 1954 quasi 11 milioni, poco meno di un milione al mese. A netta distanza, fra gli sportivi piemontesi viene Boniperti, Astrua e gli altri.

Ecco alcuni rilievi: Coppi Fausto (ciclista) 10 milioni 800 mila (pagherà 979.778); Manente Sergio (calciatore) 3.550.000 (128.875); Astrua Luigi (ciclista) 4.200.000 (233.940); Boniperti Giampiero (calciatore) 4 milioni 500 mila (251.880); Buhtz Horst (calciatore) 3 milioni 500 mila (180.950); Corradi Giuseppe (calciatore) 3.400.000 (120.450); Ferrario Rino (calciatore) 3.550.000 (184.600); Gimona Redi (calciatore) 3.150.000 (95.875); Muccinelli Ernesto (calciatore) 3.600.000 (131.925); Praest Carlo (calciatore) 3 milioni 130.000 (105.270).

Dopo il Giro del Piemonte

Gianneschi ha riportato una lesione alle vertebre

Acqui, 28

Mario Gianneschi, lo sfortunato corridore dell'«Arbos» caduto durante il Giro del Piemonte nella discesa che da Alba porta ad Acqui, nell'ospedale di quest'ultima città è stato sottoposto ad esame radiografico che ha accertato una frattura alla terza vertebra cervicale. Oggi altri esami radiografici saranno praticati alla spalla destra ove il corridore accusa ancora dolori. Nei prossimi giorni gli sarà applicato un bendaggio ingessato a busto, correttore della frattura, che dovrà portare per almeno quaranta giorni.

DI NUOVO ROVESCIATA LA CLASSIFICA DELL'HOCKEY

In tutte le piste d'Italia si è lavorato per la Triestina

Benchè ancora incompleti gli alabardati hanno strappato il comando ai modenesi - A Milano l'incontro delle topiche

Il quinto turno di partite ha nuovamente sconvolto la classifica che vede ora le otto squadre in fila indiana. Gli alabardati, dando all'Amatori Modena il primo dispiacere del campionato, hanno ripreso il comando della graduatoria, distanziando i rivali emiliani. Con la sconfitta dei modenesi scompare un altro zero nella tabella di marcia delle squadre, ove solamente Edera e Marzotto non sono riuscite ancora a cogliere l'intera posta.

La partita di Trieste, che metteva di fronte i campioni d'Italia agli aspiranti al titolo, è stata una delusione dal lato tecnico. Lo spettacolo questa volta è stato offerto dal pubblico, accorso in gran numero ad ammirare le due squadre che dovrebbero essere le più forti del campionato. Da parecchio tempo le gradinate e tribune della pista di Viale Miramare non registravano una simile affluenza. Se la partita ha lasciato un vuoto per quanto riguarda il gioco di squadra, dal lato agonistico ha soddisfatto in pieno le esigenze degli spettatori. Il Modena, sceso a Trieste con un biglietto di presentazione ragguardevole — 32 reti segnate, 12 subite, nessuna sconfitta e primo posto in classifica — è mancato all'aspettativa. Solo nei primi due tempi gli ospiti hanno dato la dimostrazione di una certa superiorità, peraltro contenuta entro i limiti delle prestazioni dei nazionali Dagnino e Marchetto nei settori arretrati. Due uomini soltanto però non posson fare una squadra. Poi sono calati alla distanza, lasciando l'iniziativa agli avversari che traevano il massimo vantaggio di questo rilassamento delle file modenesi.

La Triestina, in formazione incompleta, ha reagito energicamente alla maggior prestanza dei modenesi, lasciatisi imbrigliare nel settore di punta, ove le ali Tavoni e Rinaldi non sono riuscite mai a trovare un perfetto accordo. Il successo degli alabardati è stato conseguito principalmente per la grande volontà dimostrata dai componenti lo schieramento triestino, che, inferiore in linea tecnica, ha reagito con uno spirito veramente ammirevole, sfruttando nel finale della gara le situazioni sotto porta con interventi tempestivi e talvolta fortunosi. I triestini, comunque non hanno rubato il successo, anzi se lo sono pienamente guadagnato, che il conto finale delle reti fatte si fa mentre il Modena a metà gara credeva di avere già in tasca i due punti e con essi parte dello scudetto.

Pur perdendo nel confronto diretto coi campioni d'Italia, i modenesi rimangono sempre i più temibili avversari della Triestina, anche se l'impostazione delle loro manovre offensive ha convinto assai poco. Lo scarso affiatamento e la debole penetratività di Tavoni e Rinaldi fanno riscontro però nell'energica condotta di gara dei settori arretrati alabardati, che, trascurando quasi costantemente d'appoggiare il loro attacco (privo del resto quest'ultimo di peso e classe) hanno saputo creare le premesse per innervosire il Modena e costruire le basi del successo.

Sulle altre piste si è giocato ...per la Triestina. Il Monza fin dai primi due tempi si assicurava la vittoria sui novaresi che, nel finale, tentavano qualche sortita col marcatissimo Panagini; ciò serviva soltanto a ridurre le proporzioni dell'insuccesso piemontese. A Valdagno si aveva il terzo pareggio della stagione. Protagonisti erano il Marzotto ed il Ferroviario, il quale ultimo si mantiene al centro della classifica, immediatamente a ridosso del quartetto di punta. Dalla «Biccocca», l'Edera è rientrata con una nuova sconfitta; il Pirelli ha potuto così conseguire la prima vittoria della stagione davanti ai propri tifosi.

Della partita di Milano giova segnalare qualche episodio interessante. Le due riserve del Pirelli ad un certo punto della gara abbandonavano il campo perchè... indignate dal comportamento del loro allenatore, che non si decideva ad includerle nella formazione. Evidentemente, negli ambienti del Pirelli non corre buon sangue tra dirigenti, allenatore e giocatori. Ma non è tutto qui. L'arbitro Piovani di Genova ha preso a calci il regolamento, quando la ala destra Torre s'è infortunato al capo, sospendendo il gioco per parecchi minuti e scordando che un'interruzione può essere effettuata soltanto in caso di infortunio del portiere per un massimo di tre minuti. Quando si è accorto della topica ha trovato la maggior resistenza nei giocatori milanesi, che non volevano riprendere il gioco in quanto erano intenti a curare la ferita all'infortunato Torre. Vane sono state le proteste... dell'arbitro, che per farsi rispettare ha dovuto espellere su due piedi il povero Vighenzi, che in tutta la faccenda non c'entrava affatto.

Nella Serie B, le due giuliane si sono fatte onore. I triestini dell'Inter hanno avuto buon gioco sui bresciani, mentre il Crda di Monfalcone è passato con relativa facilità contro il Piacenza. Il successo dei triestini porta la squadra di Salvini al comando della graduatoria a pari punti coll'Arengo che a Schio ha subito un'imprevista sconfitta (prima vittoria dei veneti). I monfalconesi del Crda si trovano ad una lunghezza dalla coppia di testa: andranno entrambi in finale i due quintetti giuliani, che hanno chiuso il girone d'andata con risultati più che soddisfacenti?

B. I.

Una trentina di barche

Le regate dell'Adriaco

VINTE DA TREVISAN, DOMENEGHETTI E DORIGO LE PRIME PROVE

Come annunciato, si sono svolte nel pomeriggio di ieri le regate veliche del «Gruppo d'Italia». Oltre trenta imbarcazioni hanno preso il via favorite dal tempo propizio. Nelle «Stelle» entusiasmante la lotta tra le due superleggere di Trevisan della S.V.O.C. di Monfalcone e di Carlo Lapanje della Marina Militare di Venezia, seguite dall'imbarcazione del calciatore Nay comandata dal veterano ma sempre validissimo Gino Paulin.

Nella affollata regata dei «beccaccini» bella vittoria del campione italiano Domeneghetti che si valeva alla manovra del campione D'Isiot, ottima anche la prova dei giovani della Triestina della Vela Brezich e Giani classificati nell'ordine. Nelle «jole olimpiche», assente il campione nazionale, la vittoria è andata all'ottimo Dorigo seguito da Paolo Paulin e da Speich tutti dell'Adriaco.

Stamane, con partenza alle ore 10 seconda prova. Alle ore 17,30 sulla terrazza della palazzina sociale dell'Adriaco premiazione e vermuth in onore dei partecipanti.

Ecco i risultati: *«Stelle»:* 1) Nereide (tim. Trevisan - S.V.O.C.) in 2.11.38; 2) Samba II (tim. Lapanje - Se.Ve.Ve.) in 2.12.16; 3) Carla (tim. Paulin G - Y.C.A.) in 2.19.32; 4) Aries (tim. Goos O. - S.T.V.) in 2.20.37; 5) Marianna (tim. Maier F. - C.C. Libertas) in 2.22.19; 6) Kira (tim. Maiani G. - S.T.V.) in 2.24.06; 7) Lucatelli (tim. Spagnul S. - Y.C.A.) in 2.24.10; 8) Corsara (tim. Valenti - S.V.O.C.) in 2.27.55; 9) Pluto (tim. Morelli - Y.C.A.) in 2.29.59; 10) Tarabocchia (tim. Savio - Y.C.A.). in 2.36.12; 11) Maya «tim. Dequal - Y.C.A.) ritirato.

Jole olimpioniche: 1) Nora (tim. Dorigo G. - Y.C.A.) in 1.27.57; 2) Falena VI (tim. Paulin P. - Y.C.A.) in 1.29.16; 3) Axum (tim. Speich G. - Y.C.A.) in 1.31.50; 4) Luisella (tim. Inchiostri - S.T.V.) in 1.33.00; 5) Aradam (tim. Favretto - Y.C.A.) in 1.47.09.

«Beccaccini»: 1) Punta Salvore (tim. Domeneghetti - C. d. V. Muggia) in 1.30.01; 2) Diana III (tim. Brezich - S.T.V.) in 1.31.06; 3) Nadir (tim. Giani - S.T.V.) in 1.31.42; 4) Nebry (tim. Sfetez - C.d.V. Muggia) in 1.33.55; 5) Furia (tim. Picchio - C. V. Orta) in 1.34.12; 6) Aly II (tim. Zanolla - S.V.O.C.) in 1.34.12; 7) Melamoco (tim. Berca - S.V.O.C.) in 1.35.26; 8) Medolin (Tarabocchia L. - Y.C.A.) in 1.35.44; 9) Quarner (tim. Pugliese S. - S.T.V.) in 1.37.04; 10) Palaziol (tim. Paulin R. - Y.C.A.) in 2.08'31; 11) Ventotto (tim. Sciarelli C. - Y.C.A.) in 1'39.35; 12) Kammamuri (tim. Valenti - S.T.V.) in 1.53.07; 13) Bartaran (tim. Toffaloni - Y.C.A.) in 1.38.14. Brioni (timoniere Braut - S.T.V.) ritirato; Punta Grossa (tim. Apostoli - C.d.C. Muggia) squalificato.

Oggi trotto a Montebello

Un buon numero di concorrenti si prevede per il convegno di corse al trotto che si svolgerà questa sera a Montebello, con inizio alle 20.30.

I nostri favoriti: Premio delle Zattere: Morghengo, Bonnie Volo, Walfrido. Premio dei Pennoni: Babiù, Bella Irzia, Laurel. Premio dei Timoni: Lepantino, Rondella, Blondy. Premio dei Navigli: Abar, Nocina, Contessa Aurora. Premio dei Sugheri: Laurasca, Patrizia Bella, Lussin. Premio degli Approdi: Taro, Aldifà, Mottarone. Premio delle Sartie: Ostello, Candido, Serenata a Napoli.

A Lorber la gara di marcia

Organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo si è svolta ieri la gara di marcia di km. 5. Guido Lorber prende il comando della gara seguito da breve distanza dal suo compagno di squadra Barovina che, a due giri dalla fine tenta di passare ma Lorber, con un ottimo spunto finale, riesce distaccare il compagno di squadra vincendo con un ottimo tempo. 1) Lorber Guido San Giacomo 25'08"4; 2) Barovina Claudio S. Giacomo 25'14"1; 3) Bisiachi Lino Virtus 28'22".

ATTIVO IL MERCATO DEI CALCIATORI

LA TRIESTINA INGAGGEREBBE due attaccanti e un mediano

Tutti e tre sarebbero giuocatori giovani e aitanti - Voci della probabile cessione degli alabardati Curti, Nay e Soldan

A quanto si apprende, in questi giorni tre giuocatori della Triestina stanno trattando il loro trasferimento ad altra società della massima categoria: si tratterebbe di Soldan, Curti e Nay. Pare che due di essi sono in relazioni con il Torino e uno con il Napoli. Risulta altresì che la Triestina sta trattando l'ingaggio di due attaccanti, uno dei quali appartiene attualmente a una compagine della massima categoria, l'altro a una categoria inferiore; entrambi sono giuocatori in giovane età, noti per lo spirito agonistico e per l'esuberanza dei mezzi fisici. La Triestina sarebbe pure in trattative per l'assunzione di un giovane centro mediano.

Jeppson alla Juve e Boniperti all'Inter?

Milano, 28

E' corsa voce negli ambienti calcistici che l'Inter sarebbe in trattative con il Napoli per lo acquisto di Jeppson. Il giocatore svedese non indosserebbe però la maglia nerazzurra, bensì quella bianconera della Juventus. Infatti la Juventus se avesse Jeppson cederebbe a sua volta all'Inter Boniperti.

Oggi a Trieste

AUTOMOBILISMO
Gara in salita Trieste-Opicina, prima partenza dall'inizio di via Fabio Severo, ore 9.30.
CANOTTAGGIO
II Prova del Campionato nazionale assoluto. Finali. Riviera di Barcola, inizio ore 9.
CICLISMO
II Coppa Fiera di Trieste per la categoria allievi. Organizza la Libertas (km. 85). Partenza dal Faro della Vittoria ore 15; arrivo Villa Opicina.
IPPICA
Corse al trotto in notturna all'ippodromo di Montebello, inizio ore 20.30. Premio degli Approdi, lire 120.000, m. 2080.
NUOTO
Incontro triangolare, piscina del CONI, ore 17.

Imminente

PROVA MARINA DEI CAMPIONATI NAZIONALI

I migliori canottieri d'Italia in gara ieri e oggi nelle nostre acque

Vinta dall'anziano Albera dell'Aniene di Roma la prima delle finali: canoa monoposto 10 mila metri - Rinviata a causa di una collisione la finale del «Kaiak» biposto

La prima giornata di gare della seconda prova dei campionati assoluti di canottaggio svoltasi sullo specchio d'acqua prospiciente la Riviera di Barcola non ha dato ancora risultati decisivi. Infatti le gare finali, a eccezione di una, si svolgeranno oggi.

Nelle due giornate si schierano in gara le forze migliori del canottaggio italiano, alla presenza dei dirigenti tecnici e federali convenuti nella nostra città, sede della seconda prova del campionato nazionale seniores, che si disputa in tre tempi con la formula: lago, mare, canale. Castelgandolfo è stata la sede della prima prova, effettuata il 29 maggio, mentre la terza ed ultima si svolgerà a Milano all'Idroscalo il 18 settembre. L'importanza delle prove triestine acquista particolare importanza in vista di due manifestazioni internazionali molto impegnative: Giochi del Mediterraneo a Barcellona (15-26 luglio) e i campionati europei di Gand (25-28 agosto) entrambi precedenti la terza prova nazionale degli assoluti.

Presenti a Barcola il presidente federale Giovanetti, i due vice Amodeo e De Gregori, il segretario generale Boccalatte, i tecnici Bettini, Guerrera e Grappelli, i vogatori sono entrati in gara. Prima prova quella dei «kaiak» sulla distanza dei 10 km. Vinceva l'anziano Luciano Albera dell'Aniene di Roma. Al secondo posto il romano Piccinelli della S. Giorgio. Anche a Trieste gli anziani di questa specialità hanno dettato legge, confermando la regola che vuole la perfetta fusione dell'equilibrio con la forza. Ma si sono fatti luce anche alcuni giovani: Cantarello di Padova, Castellini della Spezia, Berton della Bucintoro di Venezia, Bastoni e Sartini di Roma, nonchè il «doppio» della FIAT. Il tecnico Grappelli ha voluto seguire con molta attenzione il giovane Bastoni in possesso di stile e qualità veramente ottimi.

Vittorie scontate dal pronostico quelle nelle tre batterie della canoa monoposto K 1. In questa prova bastava piazzarsi fra i primi tre per entrare in finale e nove concorrenti su 21 hanno conquistato tale diritto. Il romano Coccia ha segnato il tempo migliore. Oltre al tandem Piccirelli-Albera (1.o e 2.o nella prima batteria) si sono distinti per vigore e potenza i giovani Testore, Cantarello, Bastoni e Castellini. E veniamo alle batterie del «quattro con» del «due di coppia» e del «singolo» senior. Anche in queste gare nessuna sorpresa. I favoriti dal pronostico si sono tutti piazzati per le finali. Nessuno di essi ha forzato in quanto il terzo posto era sufficiente per la partecipazione alle gare di domani e risparmiare le forze era tattica saggia. Libertas e Motoguzzi hanno confermato la loro tradizionale potenza nel «quattro con» ma domani bisognerà tener d'occhio anche gli equipaggi della Sebino e della Bucintoro.

Nella specialità del «due di coppia» i lariani si sono imposti di classe nella prima batteria, seguiti dalla Ginnastica. Nella seconda batteria i bianco-azzurri Bartoli e De Curtis hanno vinto con azione crescente e poderosa mantenendo sempre il comando.

Il programma della mattinata si è concluso con le batterie delle canoe biposto «K 2» sulla distanza dei metri 1000. Hanno vinto le prime due frazioni i due forti equipaggi della San Giorgio e dell'Aniene di Roma mentre i torinesi della FIAT si sono imposti nella terza. Sconcertante è stata la finale della canoa «K 2» sulla distanza dei 10 km. Un forte vento ostacolava sensibilmente i vogatori sollevando anche un discreto moto ondoso. In seguito a ciò entravano in collisione le prime due imbarcazioni dell'Aniene e della Fiat, costringendo la giuria a sospendere la gara che verrà ripetuta domani mattina.

Canoa «K 1» (metri 10.000): 1) Aniene Roma (Albera Luciano) in 49'47"4; 2) San Giorgio, Roma (Piccinelli Giorgio) 50'08"2; 3) Roma (Sartini) 50'52"; 4) Bucintoro, Venezia (Berton Annibale) 51'56"2; 5) Brindisi (Di Serio) 53'23"; 6) Marina Militare (d'Arcangelo) 54'15"; 7) Jonica, Catania (Puglisi) 55'13"2; 8) La Pescara (Mastromattei) 56'38"8; 9) Tirrenia Roma (Giovannangelo) 56'48"8.

Quattro con timoniere (metri 2000), I batt.: 1) Libertas Capodistria (Ramani, Cociani, Sandrin, Tarlao, tim. Mario) in 7'04"3; 2) Sebino, Lovere 7'07"2; 3) Bucintoro, Venezia 7'10"2; 4) Falk Dongo 7'16"3. II batt.: 1) Motoguzzi Mandello del Lario (Winkler, Micheli, Lazzari, Marcelli, tim. Stefanoni) in 7'12"9; 3) Marina Militare, in 7'18"8; 3) Guardia di Finanza Gaeta 7'26"3.

Canoa «K 1» (metri 1000): 1.a batt.: 1) Aniene, Roma (Albera) 4'49"4; 2) San Giorgio (Piccinelli) 4'51"8; 3) Bucintoro Venezia (Berton 4'54"3; 4) Velocior, La Spezia (Angeletti) 5'06"1; 5) Tirrenia, Roma (Petriconi) 5'13", 6) C. Jonica, Catania (Puglisi) 5'19"4; 7) Artale Alagona, Catania (Romeo) 5'30"6; 8) Dop. Ferroviario Trieste (Borini) 5'35"4. 2.a batt.: 1) San Giorgio, Roma (Coccia) 4'34"1, 2) FIAT (Testore) 4'39"; 3) Aniene Roma (Bastoni) 4'41"6; 4) Roma (Sartini) 4'51"6; 5) Marina Militare 5'01"6; 6) Pescara 5'04"3; 7) Tirrenia 5'23'8. 3.a batt.: 1) Padova (Cantarello) 4'39"9; 2) Velocior, La Spezia (Castellini) 4'46"5; 3) Tirrenia (Desi) 4'46"7 4) Brindisi 4'53"4; 5) Milanese 5'15"6; 6) Tirrenia, Roma 5'40".

Singolo (m. 2000), 1.a batt.: 1) CRAL Falk (Bena) 8'01"1; 2) CUS Bari (Capruzzi) 8'02"3; 3) Tirrenia, Roma (Bellicampi) 8'41"; 4) Brindisi (Perrino) 8'44"1. T.a batt.: 1) Motoguzzi (Attonese) 8'06"2; 2) Can. Roma (Pirro) 8'19"9; 3) Tirrenia (Gasperini) 8'24"8; 4) CUS Bari (Dalfini) 8'33"8.

Due di coppia (metri 2000), 1.a batt.: 1) Lario, Como (Clerici-Marzorati) 7'32"7; 2) Ginnastica Triestina (Di Manzano-Pesaro) 7'37"2; 3) FIAT, Torino (Barbero-Giacosa) 7'41"9; 4) Saturnia,Trieste 7'47"1. 2.a batt.: 1) Ginnastica Triestina (Bartoli-De Curtis) 8'43"9; 2) Can. Roma (Oggioni-Pettinari) 8'50"3; 3) Tirrenia, Roma (Gasperini-Silvestri) 8'53"5.

Canoa biposto «K 2» (metri 1000). 1.a batt.: 1) San Giorgio, Roma (Piccinelli-Coccia) 4'20"4; 2) Velocior, La Spezia 4'31"2; 3) Brindisi 4'45"5; 4) Milanese Canoa 4'45"8; 2.a batt.: 1) Aniene Roma (Bastoni A. - Albera) 5'07"3; 2) Ausonia, Grado 5'07"3; 3) Can. Tirrenia 5'07"7; 4) San Giorgio, Roma 5'16"3. 3.a batt.: 1) FIAT (Olivetti-Daniele) 4'55"6; 2) Cerea, Torino 4'59"9; 3) Ausonia, Grado 5'20"; 4) Tirrenia, C. Roma 6'22"2; 5) VV.GG. Pescara 7'04".

Oggi con inizio alle ore 9 proseguiranno i campionati nazionali con la disputa delle finali.

OGGI
alle ore 18
inaugurazione
della
I MOSTRA STORICA
del
PARACADUTISMO
alla
STAZIONE MARITTIMA
29 GIUGNO - 13 LUGLIO
Da domani apertura al pubblico

il DENTIFRICIO COLGATE RINFRESCA L'ALITO mentre PULISCE a FONDO i DENTI

Spazzolatevi i denti con il Dentifricio Colgate: la sua schiuma attiva penetra anche nei più piccoli spazi fra dente e dente, toglie ogni residuo di cibo ed elimina così l'alito cattivo che ha origine nella bocca.

Esperimenti scientifici hanno inoltre dimostrato che il metodo Colgate ha arrestato *più* carie a *più* persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100

COLGATE - LA PASTA DENTIFRICIA PIÙ VENDUTA NEL MONDO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL FOREIGN OFFICE E L'ANNUNCIO DELLA VISITA A MOSCA

Una nube sull'orizzonte dei rapporti fra Tito e l'Occidente

Il Premier inglese Eden si dichiara contrario a sospendere la produzione della bomba «H»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

L'annuncio che il maresciallo Tito si recherà a Mosca, accettando l'invito rivoltogli da Kruscev e Bulganin durante la loro recente visita a Belgrado, ha colto di sorpresa gli ambienti governativi inglesi. Come è noto, l'annuncio è stato dato poche ore dopo la pubblicazione del comunicato, col quale si concludeva la conferenza degli Ambasciatori, cui partecipavano i rappresentanti diplomatici delle tre Potenze Occidentali a Belgrado e il Ministro degli Esteri jugoslavo. Con un certo stupore, abbiamo quindi appreso da un portavoce del Foreign Office che il Governo inglese, e quindi, i Governi francese e americano non erano stati informati dell'intenzione di Tito di accettare l'invito sovietico. «Non ne avevamo avuto assolutamente sentore neppure durante la conferenza degli Ambasciatori», ci ha detto oggi un funzionario inglese. E anche se ufficialmente il Governo inglese si rifiuta di emettere alcun giudizio su questo curioso esempio di riserbo jugoslavo nei confronti dell'Occidente, è ovvio che a Londra non si ritiene un gesto simile troppo amichevole. E il fatto stesso che, ufficialmente, un portavoce inglese abbia rivelato questo interessante retroscena — cosa che non aveva alcun bisogno di fare — costituisce un'implicita manifestazione del risentimento inglese per il gesto di Tito — o, più precisamente, per il fatto che Tito non abbia creduto di informare in anticipo di questa sua decisione gli Ambasciatori occidentali, con i quali stava discutendo proprio la questione delle relazioni della Jugoslavia col mondo democratico e col mondo comunista.

Significa, tutto ciò, che le conversazioni di Belgrado sono fallite, e che è da prevedere un irrigidimento delle relazioni fra Jugoslavia e Occidente? Una conclusione del genere sarebbe avventata e, per il momento, priva di sufficiente giustificazione, anche se è vero che, quando si è parlato, a Belgrado, di aiuti economici e militari, Tito abbia fatto delle richieste che gli Occidentali non si sono sentiti di accogliere più in generale, è servita la conferenza a schiarire l'atmosfera, e a ristabilire un clima di fiducia, da parte degli Occidentali, nei confronti di Tito?

I commenti inglesi sono cauti, ma, nel complesso, abbastanza ottimistici: la conferenza è stata estremamente amichevole, le discussioni «hanno portato a un riavvicinamento fra i punti di vista dei Governi occidentali e di quello jugoslavo, anche se non a una completa identità di vedute». L'impressione generale è che Tito intenda proseguire, tutto sommato, sulla strada della «indipendenza» senza tornare ad attaccarsi al carro di Mosca. Anche se visto entro questa cornice, però, episodi come questo della sua accettazione all'invito russo, senza prima avere la cortesia di avvisarne gli Occidentali, rimangono come una nube sull'orizzonte dei rapporti jugo-occidentali.

Alla Camera dei Comuni sir Anthony Eden ha risposto oggi fermamente di no a un deputato laburista che invitava il Governo a sospendere la produzione della bomba «H» per un periodo limitato «quale contributo al raggiungimento di un accordo internazionale in questo campo». Eden ha osservato che «le prospettive di un disarmo nucleare e generale sono migliorate proprio perchè le Potenze Occidentali hanno continuato a rinforzarsi militarmente. Non c'è ragione di ritenere che un capovolgimento di questa politica sarebbe tempestivo ed efficace». Dopo aver ricordato che la Granbretagna non è il solo paese che stia producendo «questa orribile arma» Eden ha concluso: «Questo problema, comunque, potrà essere meglio discusso a Ginevra e non credo che, alla vigilia di negoziati di questo genere, noi miglioreremo la nostra posizione con un simile gesto».

Arrigo Levi

Produttività agricola

OLTRE 152 MILIONI ai vincitori dei concorsi

Roma, 28

Domenica prossima al Teatro Eliseo di Roma, il Ministro per l'Agricoltura e Foreste consegnerà i premi ai vincitori dei concorsi nazionali per l'aumento della produttività agricola, annata agraria 1953-54.

In particolare, i vincitori della «Gara nazionale tra le aziende agricole» sono 96: ad essi saranno assegnati premi per un importo complessivo di 127 milioni e 250.000 lire.

I vincitori del «Concorso nazionale tra gli inventori» sono 11: verranno assegnati due premi di lire 2 milioni ciascuno; un premio di lire 1 milione, sei premi di lire 500 mila lire e due premi di lire 250 mila. In totale premi per lire 8 milioni e 500 mila.

Sei tra enti e associazioni saranno premiati per le iniziative provinciali da essi attuate per l'incremento della produttività agricola. Il totale di questi premi ammonta a lire 17 milioni.

La cerimonia della premiazione conclude la seconda edizione dei concorsi nazionali per l'aumento della produttività agricola, cui hanno partecipato 26.384 aziende agrarie, 86 inventori e 31 associazioni ed enti per le iniziative provinciali.

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

SCIOLTO IL MOVIMENTO DEI «PARTIGIANI DELLA PACE»?

Eroe dei pionieri comunisti è un ragazzo di tredici anni che in Russia nel 1932 denunciò i genitori e altri contadini

Roma, 28

L'«Agenzia Continentale» apprende da fonte assai bene informata che nel corso della prossima Conferenza dei «Quattro Grandi» che — come è noto — si svolgerà a Ginevra a partire dal 18 luglio prossimo, il presidente internazionale dei «Partigiani della pace», Joliot Curie, annuncerà ufficialmente lo scioglimento dell'organizzazione, motivando tale provvedimento con il fatto che gli obiettivi profissi dai «Partigiani della pace» sono stati raggiunti con la distensione internazionale operata dall'incontro stesso e dalle altre iniziative avutesi nei mesi scorsi in campo mondiale e ad alto livello, con la firma del trattato di pace austriaco e dell'accordo russo-jugoslavo.

Il sen. Sereni e l'on. Lombardi, rispettivamente presidente e segretario dei «Partigiani della pace» italiani, stanno — secondo quanto risulta all'«Agenzia Continentale» — già provvedendo a smobilitare i vari uffici esistenti in tutta l'Italia, mentre i diversi funzionari preposti all'attività dei partigiani pacifisti verranno riassorbiti dal Partito comunista in seno al quale prestavano precedentemente la loro opera. Allo scioglimento del movimento internazionale dei Partigiani della pace seguirà, con tutta probabilità, quello del Cominform: tutto questo è voluto dai dirigenti sovietici i quali, come alla vigilia dell'incontro di Yalta, vogliono provare agli occidentali che la loro politica distensiva corrisponde con i fatti alle asserzioni propagandistiche.

Chi sono i «pionieri» comunisti? E' una domanda che spesso ricorre sulle labbra della gente. I pionieri, riuniti in una associazionale nazionale dal PCI, sono i «migliori» fra i giovanissimi, quelli che, per intelligenza, carattere e fedeltà danno maggiore affidamento di ben riuscire. E chi è il loro «eroe»? Ognuno dei nostri imberbi pionieri, risponderà di un fiato: è un adolescente tredicenne, Pavlic Marozov, al cui nome vengono destinate le nuove costruzioni dei «pionieri» ed eretti monumenti alla sua memoria.

La brevissima storia di questo giovanissimo «eroe» — riferisce l'«Agenzia Continentale» — è quanto mai edificante e ci viene, non occorre dirlo, da oltre cortina. A tredici anni, nel 1932, Pavlic denunciò i suoi genitori ed altri contadini per aver nascosto del grano che doveva, invece, per ordine delle autorità comuniste, essere portato ai «magazzini del popolo». Non molto tempo dopo il ragazzo venne rinvenuto assassinato in un bosco ed i suoi genitori, alcuni parenti e tutti coloro che vivevano nella stessa strada, vennero arrestati, processati sommariamente e condannati a morte. E poichè la delazione nei regimi dittatoriali e in quello sovietico particolarmente è la dote più apprezzata, così quelli che non la praticano sono «paternamente» educati a farlo.

Eleanor Lipfer, una tedesca che soggiornò dieci anni in un campo di prigionieri sovietico, dal 1938 al 1948, racconta in un suo libro: «Tra le mie compagne di prigionia vi era una giovane studentessa in medicina condannata a cinque anni di lavori forzati per non aver denunciato il fratello sedicenne, reo di aver protestato per l'arresto del padre». I giovanissimi «pionieri» italiani, con gioia dei loro genitori, apprenderanno queste lezioni nelle scuole e nelle organizzazioni del Partito comunista.

UN MONITO TRATTO DALLE MANOVRE NUCLEARI IN GERMANIA

Sarà meglio non farla la futura guerra atomica

Oltre trecento bombe "lanciate" nelle esercitazioni A vantaggio dell'attaccante un margine strettissimo

Bonn, 28

La decisione di una guerra atomica cadrebbe probabilmente nei primi tre giorni, anche se la guerra potrà essere più lunga. Questa non è che la prima delle conclusioni alla quale è arrivato il maresciallo Sir Basil Embry, che ha comandato le manovre atomiche più realistiche che si siano svolte sino ad oggi. Un attacco di sorpresa, come Pearl Harbour, sarebbe oggi assai difficile. Si può tuttavia dire che le forze aeree della NATO potrebbero difendersi da un attacco improvviso e passare al contrattacco con ragguardevole velocità.

Naturalmente, una cosa sono le manovre e un'altra cosa è la realtà, anche se in queste esercitazioni la verità ha toccato un limite luttuoso: quattro caccia e un bombardiere atomico sono caduti, nove aviatori hanno lasciato la vita nella lotta immaginaria. Ma alcune conclusioni sono state tratte in base a criteri scientifici, che hanno un margine di errore piuttosto stretto.

Le manovre si sono svolte durante una settimana sul cielo della Germania e della Francia settentrionale. Tremila aerei hanno incrociato combattimenti ed eseguito bombardamenti quasi sempre tra i 10 e i 15 mila metri, ma per sette giorni i reattori hanno sfrecciato anche sui tetti delle case riempiendo le città e le campagne di rombi. Alcuni aeroporti civili, come quello di Bonn, hanno sospeso il servizio civile fino a stasera, quando le manovre si sono concluse. L'aggressore, indicato col nome di «Nordland», era composto di bombardieri britannici, della 49.a Divisione aerea americana e della seconda flotta aerea tattica, nella quale sono comprese unità britanniche, belghe ed olandesi. L'attacco era indicato col nome di «Sudland» e ne facevano parte la 4.a Flotta tattica alleata, la 12.a Squadra americana di caccia, oltre unità minori francesi, canadesi, greche e turche.

L'attacco è stato sferrato nella notte di giovedì con bombe atomiche, dirompenti e «Napalm»: 22 aereoporti sono stati resi inutilizzabili. Organizzare subito una risposta fu difficile. Per due giorni l'iniziativa è rimasta nelle mani dell'aggressore. Solo venerdì, «Sudland» ha piazzato le prime 55 bombe atomiche sul territorio degli attaccanti (A questo proposito va fatta una osservazione importante. Se i resoconti passati alla stampa sono esatti, non è esatta la conclusione che la decisione di una guerra atomica cada nei primi tre giorni. Se questa conclusione fosse esatta, in caso di un attacco come quello di «Nordland», che rappresenta la Russia, «Sudland», che rappresenta la NATO, soccomberebbe).

Alla fine delle manovre tutti i 130 aeroporti delle due parti erano stati non solo colpiti, ma resi inutilizzabili. Erano state sganciate 345 atomiche. erano stati distrutti mille aerei, cioè un terzo di quelli usati: le distruzioni sono avvenute in combattimento o sul campo. Le atomiche usate, ovviamente, erano immaginarie. Erano veri invece i razzi atomici radiocomandati del tipo «Matador», che hanno fatto ottima riuscita.

Come s'è visto, le conclusioni comunicate alla stampa non sono del tutto chiare. Ma quelle di questi giorni sono state le manovre atomiche più realistiche che si siano svolte fino ad ora, ed hanno dimostrato in modo inequivocabile che le distruzioni sono troppo grandi perchè qualcuno si senta di affrontarle sferrando un'aggressione. «C'è un solo modo di vincere la guerra atomica — ha concluso oggi il generale americano Wykehan-Barnes — ed è di non farla». Questa è forse la migliore introduzione alle trattative internazionali che si apriranno il 18 luglio a Ginevra.

Alfredo Pieroni

ATROCE SCHERZO FRA OPERAI IN BELGIO

Un minatore ucciso «per gioco» dai compagni

Charleroi, 28

Alcuni minatori hanno «gonfiato» con aria compressa un loro compagno il quale aveva detto di sentirsi «a stomaco vuoto». Il disgraziato è deceduto poco dopo fra atroci sofferenze.

Gli autori di questo scherzo sinistro, sei minatori di Bossou, nella regione del Borimage, sono stati arrestati. La vittima, certo Jose Vandevelde di 24 anni, stanco per il lavoro compiuto, aveva avuto la malaugurata idea di pronunciare la frase «mi sento lo stomaco vuoto». I suoi compagni ebbero allora quella, atroce, di «gonfiarlo» con un compressore d'aria. Dinanzi alle sofferenze dell'infelice i sei minatori fuggivano, abbandonando la loro vittima nella galleria della miniera nell aquale più tardi veniva rinvenuto in coma. Il Vandevelde, trasportato in una clinica, moriva poco dopo per perforazione degli intestini.

La vendetta d'un giovane che voleva avere la moto

Treviglio, 28

I carabinieri di Verdello hanno arrestato un giovane che ha dato fuoco alla casa paterna. Si tratto di Giuseppe Morelli di Mario, ventunenne, il quale già da tempo maltrattava i genitori che non gli permettevano l'acquisto di una motocicletta. Il giovanotto, in questi ultimi tempi, oltre a percuotere i familiari, aveva più volte manifestato il proposito di «bruciare tutto e tutti», qualora non gli avessero concesso l'acquisto

---

PREVISIONI DEL TEMPO

Le condizioni del tempo sull'Italia rimarranno molto variabili. Sull'arco alpino, sulle regioni settentrionali, su quelle del medio versante Adriatico e sull'alta Toscana si avranno ancora annuvolamenti intensi con fenomeni temporaleschi. Altrove il cielo si manterrà nuvoloso specie nelle ore pomeridiane con possibilità di qualche pioggia isolata sull'Appennino. Temperatura stazionaria. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 11.2, 26.3; Trento 13.8, 26.7; Venezia 19.19, 26.4; Milano 17.4, 27.4; Torino 14.8, 25; Genova 20.3, 24.5; Bologna 17.6, 27; Firenze 19.5, 28.3; Pisa 20.7, 27.2; Ancona 20, 25.2; Perugia 16.6, 24.4; Pescara 14.6, 29.2; L'Aquila 12.9, 28.4; Roma 17.4, 27.8; Campobasso 16, 25.3; Bari 19.6, 30.8; Napoli 18.3, 27.2; Potenza 15.8, 24.8.

TRAGICO SCONTRO AUTOMOBILISTICO A MIANO

3 morti e 4 feriti in una sciagura stradale

Responsabile il guidatore della macchina investita

Napoli, 28

Tre morti e quattro feriti si sono avuti in un incidente stradale accaduto nel pomeriggio in via Bellaria a Miano. Una Fiat 500 guidata da Armando Scaringi, di 38 anni, a bordo della quale si trovavano i coniugi Ettore Trasi e Vincenza Colucci, rispettivamente di 38 e 27 anni, i loro figli Amalia di 6 anni, Maria di 4 e Emilio di otto mesi, nonchè Maria Ricciardi, di 55 anni, in una curva sbandava andando a cozzare contro un autocarro proveniente in senso inverso e guidato da Antimo Della Valle di 27 anni.

Nell'urto, la «500» veniva ridotta ad un ammasso di rottami, dai quali i primi soccorritori estraevano già cadaveri la Ricciardi e la piccola Amalia Trasi, mentre gli altri occupanti la macchina, trasportati al vicino ospedale, vi rimanevano ricoverati in gravissimo stato, ad eccezione del piccolo Emilio le cui condizioni non destano preoccupazioni. In serata lo Scaringi è deceduto. Le indagini subito esperite hanno portato ad accertare che la grave sciagura è da addebitarsi al guidatore della «500» ed all'eccessivo carico della piccola macchina, per cui l'autista dell'autocarro, in un primo tempo fermato per accertamenti, è stato poi rilasciato.

Portuali intossicati da esalazioni di clorosan

Milazzo, 28

Undici portuali sono rimasti intossicati da esalazioni di «Clorosan» mentre scaricavano dalla stiva del piroscafo «Frediana» del grano imbarcato in Turchia e destinato ai silos della Federconsorzi di Milazzo. Gli operai stavano per insaccare il frumento nel fondo della stiva quando sono stati colti da fenomeni tossici caratterizzati da vomito, cefalea e bruciori agli occhi, Trasportati all'ospedale, dopo le cure del caso, vi sono rimasti ricoverati.

Violenta esplosione in una macelleria di Tivoli

Roma, 28

Una violenta esplosione è avvenuta nelle prime ore di stamane nella macelleria gestita da Olindo Ceni, a Tivoli, in piazza Santa Croce, 5. La deflagrazione è stata causata da una bombola di gas liquido. Quindici appartamenti sovrastanti la macelleria sono rimasti danneggiati ed un solaio è crollato. Una donna che si trovava vicino alla finestra è stata scaraventata per la strada: è stata ricoverata in grave stato all'ospedale di Tivoli. Si tratta della signora Edea Sabucci di 53 anni. I vigili del fuoco di Roma accorsi sul posto hanno rimosso le macerie del solaio crollato e hanno puntellato le parti pericolanti dell'edificio. I danni ammontano a circa 10 milioni di lire.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORINA austriaca offresi bambinaia. Cass. 12292 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA disposta sbrigare lavori cucina cercano coniugi triestini residenti a Lugano (Svizzera). Telefonare 51408.

PRESTASERVIZI tutto fare massima serietà piccola famiglia due uomini trattamento familiare cercasi. Via Giusti 4-III, porta 5. 65413 B

C Richieste l'impiego L. 10

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 65419 C

A.A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati lavoro accurato, prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 65461 C

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000; coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 65436 C

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture olio smalto offresi. Tel. 90878. 46107 C

A. 24.ENNE diplomato pratico paghe contributi veloce dattilografo, referenze offresi. Cassetta 12293 C UPI.

COMMESSA pratica contabilità stenodattilografa conoscenza lingue offresi. Cassetta 12278 C UPI.

CUOCO e pasticcere stagione offresi. Cass. 22547 C UPI.

PENSIONATO ex agente offresi fiduciosamente, maschera, usciere, magazziniere, guardiano oreficeria, negozio, garage anche notturno. Telefono 23205. 65407 C

PIANIACCORDATURE riparazioni, preventivi, perizie, stime. Vidali 10 (porta 10), telefono 41346. 46101 C

PITTORE decoratore, carta da parati, verniciature, insegne, prezzi miti, referenze offresi. Telef. 93190. drogheria. 46005 C

PITTORE muratore lavoro accurato, minime pretese. Rivolgersi Calzolaio, Paduina 3. 46052 C

PITTORE stanze e cucine appartamenti con coloriture olio offresi. Tel. 51484. 65417 C

PITTORI d'appartamenti stanze cucine, olio smalto offronsi. Telefonare 21483. 65435 C

RAGIONIERE provetto amministrazione, contabilità aziendale, revisioni, paghe, contributi offresi anche per lavori saltuari mattino o pomeriggio. Rerefenze. Cass. 12286 C UPI.

SIGNORA 42-enne seria, distinta, bella presenza, referenze, occuperebbesi come dama compagnia, direzione casa, persona sola. Scrivere: Casella Pubbliman 78/M., Mantova. 5696 C

26.ENNE vedova, presenza cerca posto cassiera, banconiera commessa, qualunque posto fiducia. Cassetta 22558 C UPI.

CC Artigianato L. 20

CURE stagionali speciali perfezionano volto e figura. Tutti possono consultarsi gratuitamente all'Istituto di Bellezza «Bagno Romano», via S. Apollinare 1, telefono 90119. 65444 CC

PERMANENTI «Hollywood» novità 1500 complete; permanenti tiepide 1200. Salone Profumeria, via Gallina 6, telefono 93922. 46112 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete, Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telegono 37947. 65460 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. CANTANTE uomo o donna presenza giovanile — orchestra da ballo — cercasi. Rocca, Casella Postale 1613, Trieste. 65427 D

A. RAGAZZA 16 anni pratica negozio frutta cercasi. Presentarsi al pomeriggio. Felice Venezian 15. 65426 D

AMBOSESSI guadagnerete bene vostro domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6007 D

APPRENDISTA sarta cercasi. Viale XX Settembre 16-II.

APPRENDISTA panettiere cercasi. Crispi 39. 65412 D

APPRENDISTA 14.enne negozio modelli cercasi. XX Settembre 19. 65414 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5950 D

LAVORANTE sarta cercasi. Presentarsi oggi, Piazza della Borsa 1, II piano, sinistra, dalle 14 alle 16. 65450 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi. Finzi, Rossetti n. 11. 65433 D

PARRUCCHIERI capaci per Ortisei e Villabassa cercansi. Telefonare 90005. 65463 D

RAGAZZO-A 14.enne per caffè-latteria cercasi. Via S. Giustina 18, tel. 29075. 65420 D

SIGNORINA 16.enne pratica cucito cercasi. Dettagliare posti occupati. Cass. 12275 D UPI.

STENODATTILOGRAFA provetta veloce pratica lavori ufficio cerca Azienda commerciale. Inutile presentarsi senza richiesti requisiti. Cass. 12287 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA matrimoniale cercasi paraggi Giardino Pubblico - Battisti - XX Settembre. Telefonare 91330. 65423 E

MATRIMONIALE poco uso cucina presso sola cercano due signorine impiegate. Gentili offerte Cass. 12291 E UPI.

STANZA vuota ingresso scale paraggi Ventisettembre Ospedale Maggiore cercasi per studio filatelico minimo disturbo. Offerte Cassetta 12270 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA centro telefono affittasi persona seria. Ginnastica 30-III. 65429 F

CAMERA mobiliata persona sola pulitissima anno anticipato affittasi. Telefonare 44329. 65468 F

CAMERA mobiliata affittasi via Madonnina 13. Rivolgersi portineria. 65410 F

CAMERA due letti telefono affittasi. Felice Venezian 26-II. 65411 F

CAMERA matrimoniale saletta pranzo uso cucina bagno affittasi. Tel. 26602. 65474 F

CAMERE due mobiliate affittansi anche provvisoriamente. Galileo 24-I, sinistra. 65452 F

GRANDE ariosa bagno telefono, due amici oppure solo. Via Giulia 39-III, destra. 65446 F

MATRIMONIALE bella, grande, centralissima, bagno, telefono, L. 12.000 affittasi. Indirizzo UPI 65422 F.

MOBILIATA bella centralissima affittasi persona sola. Rittmeyer 12-III, sinistra. 65467 F

MOBILIATA soleggiata affittasi distinto. Viale XX Settembre 32, ascensore, Rocco.

STANZA mobiliata centralissima affittasi per una o due persone. Telefono 25538. 65459 F

STANZINO affittasi. Via Crispi 56, II piano. 65456 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 46095 G

A. DIPLOMATO impartisce lezioni tutte materie elementari e medie lire 350 all'ora. Telefonare 26741. 12345 G

A. PREPARO alunni medie inferiori esame ottobre francese. Telefono 37229. 65454 G

A. UNIVERSITARIO prepara esami ottobre alunni medie inferiori. Telefonare 25153. 65264 G

BALLO moderno lezioni individuali e collettive. S. Lazzaro 3, tel. 38719, maestra Maria Jessipowa. 65406 G

BERLITz School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia n. 26-I. 46138 G

FRANCESE (madrelingua) lezioni accuratissime, lunga esperienza, preparazione esami. Telefono 32400. 65438 G

INSEGNANTE specializzata dà lezioni bambini minorati psichici. Cassetta 22571 G UPI.

TEDESCO: Correzione compiti, preparazione esami; per scuola, ufficio. Telef. 52101. 45424 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGETTO cinturino medaglietta San Bosco smarrito domenica. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Telefonare 51965. 22571 H

PORTAFOGLI rilevante somma danaro nome Barbo smarrito. Pregasi onesto rinvenitore portare indirizzo o cassa Bar Rio, Viale XX Settembre n. 16. 65405 H

PORTAFOGLI smarrito tratto S. Francesco - Boccaccio. Rinvenitore pregato recapitare documenti, trattenere denaro. 65457 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AGEP, Torrebianca 8. Appartamento villa 5 stanze bagno giardino. Altro centralissimo due stanze bagno completamente arredato affittansi. 65443 I

APPARTAMENTO lussuoso vista panoramica quattro stanze moderni accessori affittasi 35.000. ATEC, Goldoni 1. 60 I

APPARTAMENTO villa centrale affittasi a coniugi soli. Offerte Cassetta 12271 I UPI.

APPARTAMENTO confortevole affitto Lozzo Cadore. Telefonare 26834, possibilmente mattina. 65409 I

CAMERA cucina via Giulia un anno inticipato affitta ATA, Sannicolò 3. 65476 I

LOCALE già adibito pellicceria viale Sonnino; altro già calzature via S. Spiridione affitto. Avvocato Fast, tel. 24021.

MAGAZZINO bellissimo mq. 110 paraggi Settefontane cedesi. Telefonare 45858 - 29966, ore 10-12. 65477 I

MAGAZZINO entrata portone affitto 5000 cedesi affittanza. Cassetta 12294 I UPI.

MONFALCONE Corso vendesi negozi e appartamenti, affittasi negozio frutta-verdura. Rivolgersi al negozio, o Corso 34. 2682 I

QUARTIERE vuoto una due camere cucina cerco pagando spese affitto massimo 10.000. Cassetta 22566 I UPI.

STANZE 2 uso ufficio, centralissime, ingresso libero affittansi. Tel. 33174. 65469 I

UFFICIO mobiliato indipendente pianoterra Commerciale 13, affittasi 10.000. Rivolgersi portineria. 12296 I

ZONA San Sabba I piano affittasi 2 camere bagno cucina giardino 8000 mensili compenso spese. Offerte Cassetta 12265 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO una due stanze affitto aggiornato modesto compenso spese cercasi. Offerta Cassetta 12281 L UPI.

APPARTAMENTO vuoto tre stanze accessori cercasi anticipando affitto aggiornato. Telefonare 38638. 65464 L

QUARTIERINO cercano coniugi soli pagando annualità anticipate eventuale compenso spese. Cass. 12283 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 46117 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M

CARROZZELLA doppio uso seminuova vendesi. Telefono 38644. 66453 M

CARROZZELLA nuova fonda doppio uso occasione vendesi. S. Nicolò 31-III. 65439 M

FLASH elettronico Braun vendesi. Telefonare 44329. 65468 M

FRIGORIFERI scaldabagni, piastrelle, cucine, prezzi fabbrica. Commerciale Kozmann, piazza Ospedale n. 7. 35 M

MACCHINA «Singer» 20.000; nuova mobiletto ricamo automatico 38.000; zig-zag garanzia anni 30. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 65470 M

MACCHINE cucire Singer-Necchi occasione vendonsi anche a rate. Scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 46129 M

NECCHI seminuova mobile moderno rientrante. Petronio 1, I piano. 65462 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 45626 N

MEDAGLIE artistiche, monete, libri numismatica acquistansi. Casa Arte, S. Nicolò 23. 46132 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobilietto, lettistipo, poltroneletto, brande, valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex, Tarabochia 6. 46116 NN

CAMERA letto chiara 1 persona vendesi. Ariosto 3, mezzanino, sinistra. 65415 NN

CUCINA moderna con marmi vendesi. Via Rossetti 83, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, o telefonare 91333. 62548 NN

CUCINA completa 20.000, camera 20.000, armadio 4.000 vendonsi feriali. Bosco 12, magazzino. 65455 NN

MATRIMONIALE bellissima lavorazione perfetta vendesi occasione. Via Giulia 100, falegname. 65431 NN

MATRIMONIALE, pranzo antiche vendonsi maggior offerente giornata. Istria 24-VI, Toto. 65416 NN

MATRIMONIALI 70.000 in poi, cucine, salvaroba 13.000 fino 50.000. Mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 33, telefono 96543. 65418 NN

PIANINO ottimo occasionissima vendo. Via Pascoli 32, Radiotecnico, 17-18. 65402 NN

PIANINO studio vendesi 38.000. Telefonare 39764. 65408 NN

SALOTTO pullman nuovo moderno a divanoletto vendesi. S. Nicolò 31-III. 65439 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto; disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria, Ponterosso n. 5. 65432 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5007 O

GRUPPO elettrogeno trifase seminuovo 12.5 KVA 220 V. 50 Hz motore Diesel bicilindricco vendesi. Indirizzo UPI 65249 O.

P Rapp. piazzisti L. 25

ASSUMIAMO ovunque agenti vendita drapperie, lanerie, seterie, biancherie, impermeabili. Contrassegno rateale. Tessilfida, Prato. 6008 P

BIRRA bavarese in lattine concessionerebbe spedizione minima un milione. Cassetta 89 M, SPI, Venezia. 6005 P

LA Società Faro Knock - Out fabbrica estintori impianti antincendio, Milano, via Prestinari 6, riorganizzando vendite Italia con nuovi speciali criteri accetta proposte di collaborazione da persone o ditte competenti ramo munite di referenze documentabili. 6004 P

PIAZZISTA vini liquori cercasi, introdotto trattorie commestibili per città. Per migliorare, ottime condizioni. Cassetta 12266 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento 6 mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564. 65428 Q

A. VESPE 53 paghiamo 80 mila. Felice Venezian 25, telefono 24564. 65428 Q

BELVEDERE vendesi da privata a privato. Viale R. Sanzio 32. 65400 Q

BELVEDERE 500 due efficienti vendonsi. Via Gambini 43, Autorimessa. 65472 Q

BICICLETTA corsa Wolsit, altra passeggio vendonsi, feriali, Bosco 12, magazzino. 65455 Q

FIAT 600, 1100/103, 1100 E, Belvedere, 500 C, 1400, Aprilia. S. Nicolò 12, Duplica. 65447 Q

MOTOCARRO Gilera 10 ql. vendesi Domio, presso negozio commestibili. 65440 Q

MOTOFURGONCINO Ape perfetto causa cessazione commercio svendesi o scambiasi motoscooter. Mattinata o feriali, Gambini 55/A. 65451 Q

TOPOLINO BL ottima efficienza vendesi 120.000. Cassetta 12295 Q UPI.

VESPA 52 occasione vendo causa partenza Australia oggi e domenica pomeriggio, Irma, Bar Mercato, via Carducci.

VESPA 53 buonissima vendo. Via Ginnastica 20, dalle 10-12. 65425 Q

500 A balestra lunga vendesi. Gambini 43, tel. 94424. 65475 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AVVIATA Soc. commerciale cerca socio con capitale. Cassetta 12288 R UPI.

DITTA importante seria avviatissima cerca prestito 2 o 3 milioni con garanzia modalità da convenirsi. Cass. 12284 R UPI.

LABORATORIO piccolo avviato rimagliatura calze cedo compenso spese. Cassetta 12283 R UPI.

RIVENDITA pane paste dolci liquori vini ecc. fortissimo lavoro vendo. Cassetta 12265 R UPI.

SALONE parrucchiere moderno ben avviato vendesi grande occasione. Informazioni Cosulich & Podi, via Carducci 24. 65463 R

SOCIO piccolo capitale cercasi per fabbricazione articolo, buon guadagno. Cass. 12273 R UPI.

300.000 cercansi massima garanzia sei mesi. Cass. 12290 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI signorili, ultime prenotazioni, quadristanze, biservizi, garage, facilitazioni, Gretta, tel. 41916, ore 16-18. 65442 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale a nafta, confort, vista splendida vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, giovedì. 65437 S

APPARTAMENTI bellissimi 3, 4 stanze accessori, ultimi costruendo edificio San Giovanni facilitazioni pagamento prenotansi. Loy, San Lazzaro 19-I, sinistra, giovedì. 65448 S

APPARTAMENTI nuova costruzione due tre stanze moderni accessori vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTO camera cameretta cucina condominio rimesso nuovo tutto mobiliato cedesi migliore offerente. Revoltella 9-I, Gentile. 65445 S

CONDOMINI 2-3-4 stanze in costruzione. Facilitazioni. A.T.A., Sannicolò 3. 65476 S

CONDOMINIO 2 camere bagno, soggiorno, cucinino, pagamento dilazionato 15 anni scambio con quartiere in affitto. Offerte Cassetta 12265 S UPI.

CONDOMINIO pronta entrata due stanze accessori vendesi 1.350.000. ATEC, Goldoni 1. 60 S

TERRENO progetto confermato per vasta costruzione periferia vendesi. Scrivere Cassetta 12297 S UPI.

TREPPO Grande vendo graziosa villetta piano rialzato, con o senza mobili possesso immediato, 1700 mq. terreno, prezzo da convenire. Fontanini Ufficio Affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 5700 S

VILLA due alloggi liberi, ogni conforto, parco-terreno, bellissima posizione vendesi Gorizia, Passaporto 1056421, Fermoposta Gorizia. 1122 S

VILLETTA nuova 3 camere cucina bagno cantina riscaldamento giardino 3.700.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4, giovedì. 65437 S

T Villeggiatura L. 50

ALBERGO Silana Pievetesino, Valsugana (Trentino) 900, soggiorno incantevole. Luglio, agosto 1250, tasse comprese. 6006 T

ALBERGO Val Paradiso Sella di Borgo Valsugana 900 m. ogni conforto moderno, ambiente familiare. 5852 T

ARTA (Carnia) «Albergo Moderno». Acqua corrente, garage, cucina triestina. Informazioni Trieste, Ristorante Menarosti (cameriere Valerio), telefono 93516 o 93213. 45993 T

CADORE Venas pensione Posta trattamento familiare giugno, luglio 1500, agosto 1600 tutto compreso. 22383 T

GRANDE Albergo Montalbieri Castelvecchio di Valdagno prima categoria, 900 m., grandiosa pineta, tennis, prezzi moderati. 5851 T

LAGGIO Cadore, «Pensione Centrale» 1300 tutto compreso. Chiarimenti, telefonare 34008. 65434 T

OPICINA centro affittasi appartamento anche solo stagione estiva 4 stanze, accessori, ogni confort, uso giardino e garage. Telefonare 21046. 65441 T

QUARTIERINO per stagione in Lorenzago di Cadore. Telefonare 95581. 65473 T

V Diversi L. 50

CHIROMANTE professoressa scientifica Gatteri 30 trasferitasi D'Azeglio 21, tel. 97450. 65404 V